



# EUROJUST

Relazione annuale 2016



Criminal justice across borders

© Eurojust, 2017

La presente pubblicazione fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016

Numero di catalogo: QP-AA-17-001-IT-N

ISBN: 978-92-9490-103-3

ISSN: 2443-6542

DOI: 10.2812/977844

Per informazioni:

Telefono: + 31 70 412 5000

E-mail: [info@eurojust.europa.eu](mailto:info@eurojust.europa.eu)

Website: [www.eurojust.europa.eu](http://www.eurojust.europa.eu)



# Relazione annuale 2016

Traduzione in italiano della relazione annuale 2016 di Eurojust  
a partire dalla versione originale in lingua inglese.

# Indice



12



26



40

Prefazione .....	7
Sommario esecutivo .....	9

## 1. Il lavoro di Eurojust

1.1 Riunioni Eurojust di livello II.....	14
1.2 Riunioni di coordinamento di Eurojust.....	15
1.3 Centri di coordinamento di Eurojust .....	17
1.4 Eurojust e le squadre investigative comuni.....	18
1.5 Il sistema informativo di Eurojust .....	22
2016 Cronologia: eventi dell'anno .....	24

## 2. Attività operative di Eurojust

2.1 Introduzione.....	27
2.1.1 Terrorismo .....	28
2.1.2 Criminalità informatica .....	30
2.1.3 Traffico di immigrazione clandestina .....	32
2.1.4 THB (Tratta di esseri umani).....	33
2.1.5 Frode.....	34
2.1.6 Corruzione.....	35
2.1.7 Traffico di stupefacenti.....	35
2.1.8 Reati organizzati contro il patrimonio commessi da GCOI.....	36
2.1.9 Crimini PIF.....	36

2.2 Attività operativa di Eurojust in materia di organizzazioni criminali di stampo mafioso .....	36
---	----

Operazione Avalanche: approfondimento .....	38
---	----

## 3. I partner di Eurojust

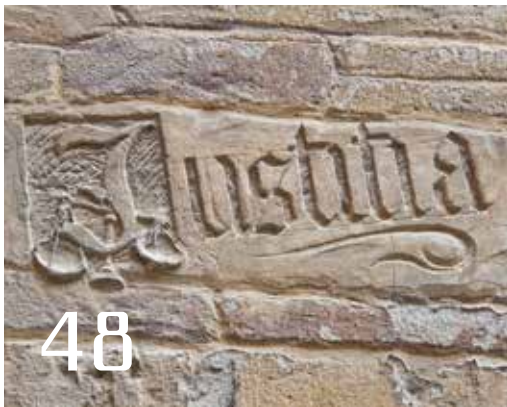
3.1 Cooperazione con Europol.....	41
3.2 Cooperazione con OLAF .....	41
3.3 Le relazioni di Eurojust con Paesi terzi e organizzazioni .....	42
Accordi di cooperazione.....	42
Attività operativa di Eurojust che coinvolge Paesi terzi .....	42
Magistrati di collegamento presso Eurojust.....	42
Punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi.....	43
Cooperazione con la CPI.....	45

## 4. Sfide e migliori prassi

4.1 Intercettazioni legate alle telecomunicazioni .....	49
4.2 Sfide nell'ambito di casi di frode fiscale .....	49
4.3 Mandato di arresto europeo .....	50

Attività dell'anno: Conflitti di giurisdizione ....	54
---	----





48



54



64

## 5. Amministrazione

5.1	Sostegno al lavoro operativo e strategico.....	61
5.2	Riorganizzazione dell'Amministrazione .....	61
5.3	Personale e budget.....	61
5.4	Sviluppi organizzativi.....	62
5.5	Nuovi locali .....	63

## 6. Eurojust e reti di esperti

6.1	RGE.....	65
6.2	Rete delle SIC.....	66
6.3	Rete sul genocidio.....	66
6.4	Forum consultivo .....	67

## Grafici

Attività 2002 - 2016 .....	10
Casi bilaterali/multilaterali 2012 - 2016 .....	10
Casi bilaterali/multilaterali .....	11
Stato membro richiedente/interpellato richiesto .....	11
Riunioni di coordinamento.....	16
Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento.....	16
Coordination centres .....	17
SIC supportate da Eurojust, considerati i principali tipi di reati.....	19
SIC finanziate per Stato membro .....	19
Casi relativi all'articolo 13 .....	23
Tipologie di reati prioritari di Eurojust.....	27
Casi per Magistrati di collegamento 2012 - 2016 .....	43
I dieci Paesi terzi più coinvolti nell'attività operativa di Eurojust .....	45
Casi MAE .....	51

## Eurojust College of National Members 2016



Michèle Coninx, Belgium



Kamen Mihov, Bulgaria



Lukáš Starý, Czech Republic



Jesper Hjortenbergh, Denmark



Klaus Meyer-Cabri, Germany



Raivo Sepp, Estonia



Frank Cassidy, Ireland



Nikolaos Ornerakis, Greece



Francisco Jiménez-Villarejo, Spain



Frédéric Baab, France



Josip Čule, Croatia



Filippo Spiezia, Italy



Katerina Loizou, Cyprus



Gunārs Bundzis, Latvia



Laima Čekelienė, Lithuania



Olivier Lenert, Luxembourg



László Venczl, Hungary



Vincienne Vella (Deputy NM), Malta



Han Moraal, Netherlands



Gabriela Hornbeck, Austria



Mariusz Skowroński, Poland



António Cluny, Portugal



Daniela Buruiană, Romania



Malči Gabrijelčič, Slovenia



Ladislav Hamran, Slovak Republic



Piia Vottonen, Finland



Leif Görts, Sweden



Frances Kennah, UK

# Acronimi e abbreviazioni

CBRN-E	Esplosivi e sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (Chemical, biological, radiological, nuclear substances and explosives)
CJM	(Monitor giudiziario sulla criminalità informatica)
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
CMS	Sistema di gestione dei casi (Case Management System)
CPI	Corte penale internazionale
DPI	Diritti di proprietà intellettuale
EC3	Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica
ECTC	Centro europeo antiterrorismo (European Counter Terrorism Centre)
EJCN	Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica (European Judicial Cybercrime Network)
EMPACT	Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats)
EMSC	Centro europeo per la lotta al traffico di migranti (European Migrant Smuggling Centre)
EPPO	Ufficio del Procuratore Europeo Procura europea (European Public Prosecutor's Office)
FTF	Combattenti terroristi stranieri (Foreign terrorist fighters)
GCO	Gruppo criminale organizzato
GCOI	Gruppo criminale organizzato itinerante
IIS	Traffico di migranti (Illegal immigrant smuggling)
ISP	Fornitore di servizi Internet (Internet service provider)
IVA	Imposta sul valore aggiunto RGE Rete giudiziaria europea
MLA	Assistenza giudiziaria reciproca (Mutual legal assistance)
MAE	Mandato di arresto europeo
OPC	Reati contro il patrimonio (Organised property crime)
PAO	Piano d'azione operativo
PIF	Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (Protection of the financial interests of the European Union)
REFG	Rete europea di formazione giudiziaria
SCNE	Sistema di coordinamento nazionale Eurojust
SIC	Squadra investigativa comune
TCM	Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (Terrorism Convictions Monitor)
THB	Tratta di esseri umani (Trafficking in human beings)

## *Decisione del Consiglio relativa a Eurojust*

La decisione del Consiglio relativa a Eurojust del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione del Consiglio 2009/426/GAI del 16 dicembre 2008 relativa al rafforzamento di Eurojust, sarà citata nella presente relazione come “decisione del consiglio relativa a Eurojust”. Una [versione consolidata](#) della decisione del consiglio relativa a Eurojust è stata elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo.

Le statistiche sui casi di Eurojust contenute in questa relazione sono state prodotte sulla base dei dati contenuti nel Sistema di gestione dei casi di Eurojust. I numeri sono stati estratti lunedì 16 gennaio 2017 e riflettono i dati disponibili in tale data. Poiché i casi sono pendenti, possono esistere discrepanze con i numeri riportati in precedenza.

Le pubblicazioni e i grafici informativi di Eurojust sono disponibili sul nostro [sito web](#).





Cooperazione giudiziaria, coordinamento e scambio di informazioni tra Eurojust, autorità competenti nazionali, agenzie GAI e Paesi terzi sono gli elementi fondamentali nel lavoro di Eurojust.



## Prefazione

**È** con grande piacere che vi presento la quindicesima relazione annuale, la quale permette di approfondire le attività di Eurojust nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera.

Il 2016 è stato un anno di grandi sfide nell'ambito della sicurezza. Stiamo affrontando un nuovo "livello di normalità" e siamo chiamati a migliorare le nostre attività nella lotta al terrorismo, ai crimini informatici e ai reati gravi di criminalità organizzata, compreso il traffico di immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani. La visita di Sir Julian King, Commissario dell'UE per l'Unione della sicurezza, è stata un'ottima opportunità per discutere del ruolo di supporto fondamentale di Eurojust nella lotta dell'UE ad ampio spettro contro il terrorismo e il crimine organizzato e la sua connessione intrinseca nell'ambito della catena della sicurezza. Le conclusioni del Consiglio sulla Relazione annuale 2015 di Eurojust hanno confermato la necessaria focalizzazione e il ruolo di Eurojust nel trattamento del terrorismo, del traffico illegale di migranti e della criminalità informatica.

L'attività operativa è la parte centrale dell'attività di Eurojust. Nel 2016 gli Stati membri hanno chiesto l'assistenza di Eurojust in 2.306 casi, con un incremento del 4 per cento rispetto al 2015. Cooperazione giudiziaria, coordinamento e scambio di informazioni tra Eurojust, autorità competenti nazionali, agenzie GAI e Paesi terzi sono gli elementi fondamentali nel lavoro di Eurojust. Questa relazione illustra il ciclo di vita di un caso, l'efficacia degli strumenti di coordinamento di Eurojust con particolare attenzione alle riunioni di livello II e il crescente impiego di squadre investigative comuni.

Eurojust crea ponti. Sotto questo cappello Eurojust accomuna i 28 Membri nazionali che supportano i loro Stati membri nelle indagini e nelle azioni penali e condividendo le migliori prassi. Riconoscendo altresì il ruolo importante dei corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo stiamo intensificando i legami e il supporto della rete giudiziaria per la criminalità informatica, ormai stabilita formalmente. Inoltre stiamo cercando di rafforzare l'impegno di Eurojust nel Centro europeo antiterrorismo presso Europol, prendendo come punto di partenza l'esperienza di cooperazione congiunta presso EC3.

Il crimine non conosce confini e la cooperazione con Paesi terzi è essenziale. Nel corso degli anni notiamo una tendenza verso l'alto nel coinvolgimento di Paesi terzi in casi Eurojust, riunioni di coordinamento e squadre investigative comuni. Nel 2016 Eurojust ha concluso nuovi accordi di cooperazione e ha ampliato ulteriormente la sua rete di punti di contatto giudiziari a livello mondiale. Tre Magistrati di collegamento, della Norvegia, degli Stati Uniti e della Svizzera, sono distaccati presso Eurojust. In questa

relazione il Magistrato di collegamento svizzero fornisce approfondimenti del suo lavoro e del valore aggiunto della stretta cooperazione con Eurojust.

Un obiettivo importante di Eurojust è lo sviluppo costante come centro di expertise giudiziaria e legale dell'Unione europea. Nel 2016 Eurojust ha prodotto, tra l'altro, le prime due edizioni del *Cybercrime Judicial Monitor (Monitor giudiziario sulla criminalità informatica)*, una relazione sull'attività operativa nell'ambito del mandato di arresto europeo e delle linee guida aggiornate per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti di giurisdizione per l'impiego di operatori e la trasmissione di informazioni alle istituzioni dell'UE

Considerando il quadro legislativo di Eurojust e uno scenario di minacce per la sicurezza in costante mutamento abbiamo fatto importanti passi in avanti, modificando le strutture organizzative e i processi interni per snellire le priorità strategiche e l'attività base di Eurojust, affinché soddisfino le aspettative degli Stati membri in tempi di vincoli di bilancio. L'anno prossimo ci trasferiremo nella nostra nuova sede, un'altra pietra miliare nella storia di Eurojust.

Eurojust rappresenta un valore aggiunto grazie alla sua risposta immediata alle richieste di assistenza, il suo aiuto nello scambio di informazioni tra Stati in tempi ristretti, aiutando a superare gli ostacoli legali e pratici nei casi complessi, così come il suo supporto alle squadre investigative comuni e al finanziamento di queste ultime. Sono convinta che assieme ai miei vicepresidenti, il nuovo eletto Klaus Meyer-Cabti e il rieleto Ladislav Hamran, assieme ai colleghi del Collegio e dell'Amministrazione, Eurojust continuerà a crescere come protagonista nella cooperazione giuridica e nel coordinamento in materia penale e raggiungerà il suo pieno potenziale.

Michèle CONINSX  
Presidente di Eurojust







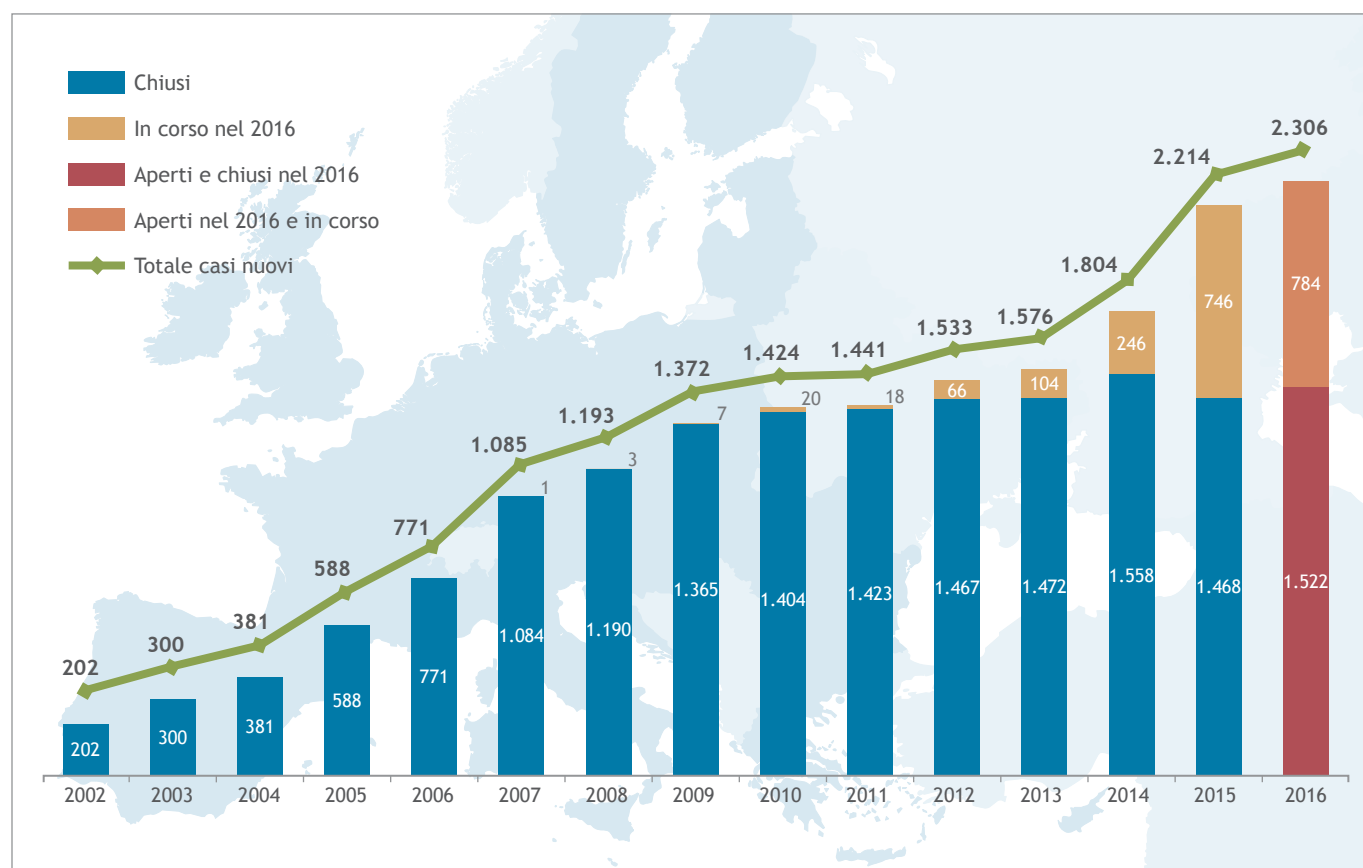
Eurojust building, the *Haagse Arc*, 2002 – 2017



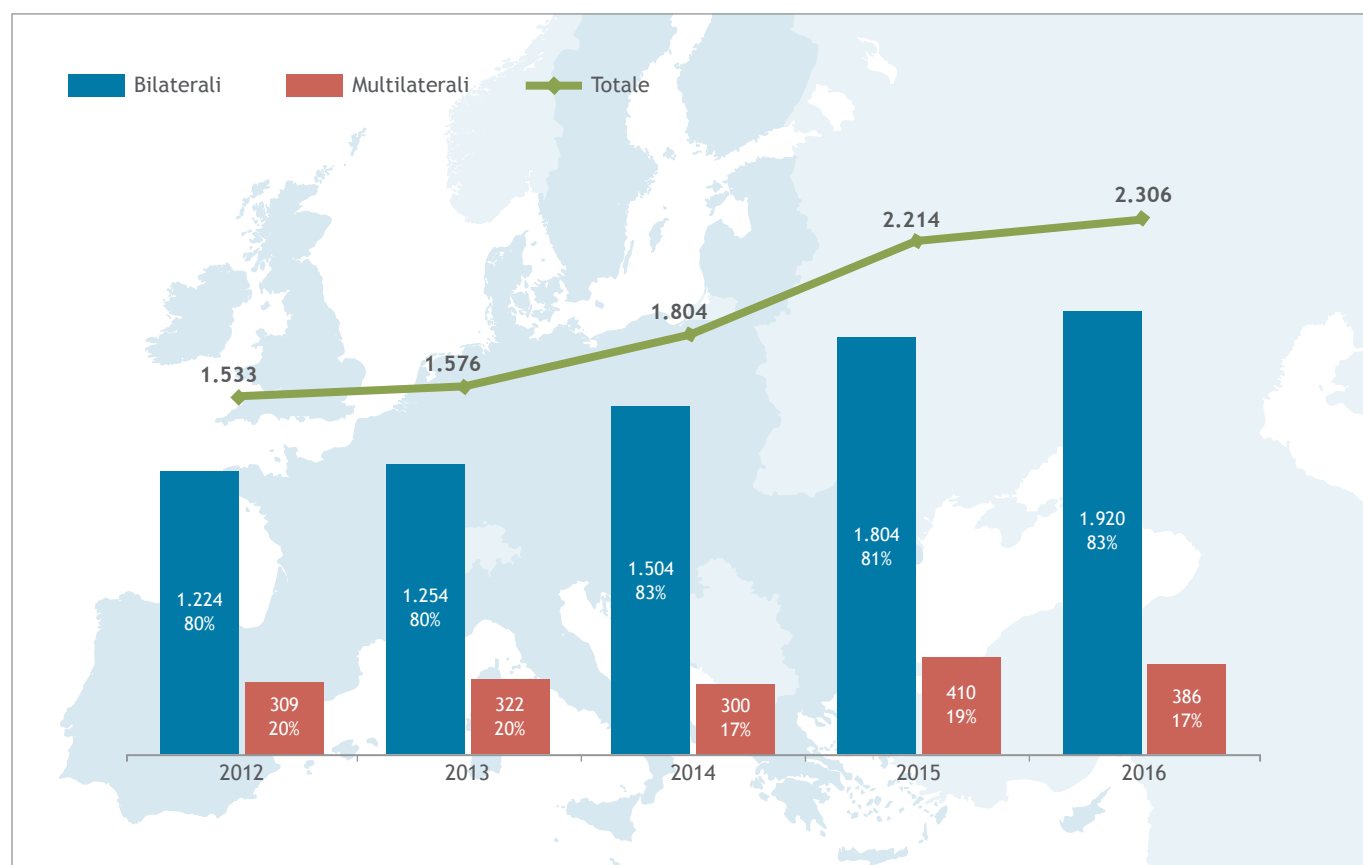
# Sommario esecutivo

- ▶ Il **numero dei casi** per i quali gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera è aumentato del 4 per cento, passando da 2.214 nel 2015 a 2.306 nel 2016. **Paesi terzi** sono stati coinvolti in 300 casi.
- ▶ **L'attività operativa** è aumentata in: terrorismo, IIS, THB, frode e riciclaggio di denaro.
- ▶ Gli approfondimenti riguardano il ciclo di vita dei casi e, in particolare, l'efficacia delle **riunioni di livello II**, anche tramite l'utilizzo di illustrazioni dei casi.
- ▶ Eurojust ha organizzato 249 **riunioni di coordinamento** riguardanti 288 casi con la partecipazione di Europol (87) e OLAF (4) e 10 **centri di coordinamento**. **Paesi terzi** erano coinvolti in 50 riunioni di coordinamento e due centri di coordinamento.
- ▶ Eurojust ha fornito supporto a 148 **SIC**, un aumento del 23 per cento rispetto al 2015, 69 dei quali erano nuovi. **Paesi terzi** sono stati coinvolti in 14 SIC.
- ▶ Eurojust ha fornito supporto finanziario a 90 SIC, un aumento del 32 per cento rispetto al 2015; 9 SIC comprendevano Paesi terzi.
- ▶ Eurojust ha prestato assistenza all'**esecuzione di MAE** in 315 occasioni.
- ▶ La **Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica** è stata istituita con la conclusione del Consiglio del 9 giugno 2016. La rete sarà supportata da Eurojust.
- ▶ **Riunioni** tenutesi:
  - riunione tattica sul traffico di immigrazione clandestina, febbraio
  - seminario strategico, *Keys to Cyberspace (Chiavi per il ciber spazio)*, giugno
  - riunione congiunta del Forum consultivo con presidenza dei Paesi Bassi e della Repubblica slovacca, giugno
  - riunione tattica sul terrorismo, giugno
  - seminario EMPACT in materia di OPC
  - riunione tattica, *Judicial Cooperation in Tax Crime Matters (Cooperazione giudiziaria in materia di reati fiscali)*, ottobre
  - riunione di apertura della EJCEN, novembre
- ▶ Eurojust **ha prodotto**:
  - *Terrorism Convictions Monitor (Monitor sulle condanne per terrorismo)* e analisi giuridiche ad hoc
  - Quarta *Foreign Terrorist Fighters Report (Relazione sui combattenti terroristi stranieri)*
  - Sintesi della terza edizione di *Foreign Terrorist Fighters Report (Relazione sui combattenti terroristi stranieri)*
  - *CBRN-E Handbook (Manuale CBRN-E)*
  - *Cybercrime Judicial Monitor (Monitor giudiziario sulla criminalità informatica)* e analisi giuridiche ad hoc
  - Analisi della giurisprudenza nazionale sul traffico di immigrazione clandestina (ES, FR, IT)
  - Relazione Eurojust-EMCDDA, *New psychoactive substances in Europe: legislation and prosecution – current challenges and solutions (Nuove sostanze psicoattive in Europa: legislazione e procedimenti – sfide e soluzioni attuali)*
  - Linee guida per decidere “Quale giurisdizione dovrebbe perseguire?”
- ▶ Eurojust ha tre **magistrati di collegamento distaccati** presso Eurojust, della Norvegia, degli Stati Uniti e della Svizzera. Vengono forniti degli approfondimenti sul lavoro del magistrato di collegamento svizzero.
- ▶ Eurojust ha firmato **accordi di cooperazione** con il Montenegro e l'Ucraina e un **protocollo d'intesa** con l'EUIPO. L'accordo con la Repubblica moldava è entrato in vigore il 21 ottobre.
- ▶ Eurojust ha esteso la sua **rete di punti di contatto giuridici in Paesi terzi** in tutto il mondo, per un totale di 41 Paesi terzi.
- ▶ Per migliorare ulteriormente la cooperazione giudiziaria, Eurojust ha affrontato le difficoltà legali e pratiche nel campo delle **intercettazioni legate alle telecomunicazioni, casi di frode fiscale** e il **mandato di arresto europeo** e pubblicato le sue linee guida aggiornate sui conflitti di giurisdizione.
- ▶ Il Collegio ha adottato una **nuova struttura organizzativa** per l'Amministrazione.
- ▶ Il **budget di Eurojust** per il 2016 è stato di 43.539 milioni di euro. L'implementazione del budget è stata del 99,89 per cento.

## Attività 2002 – 2016

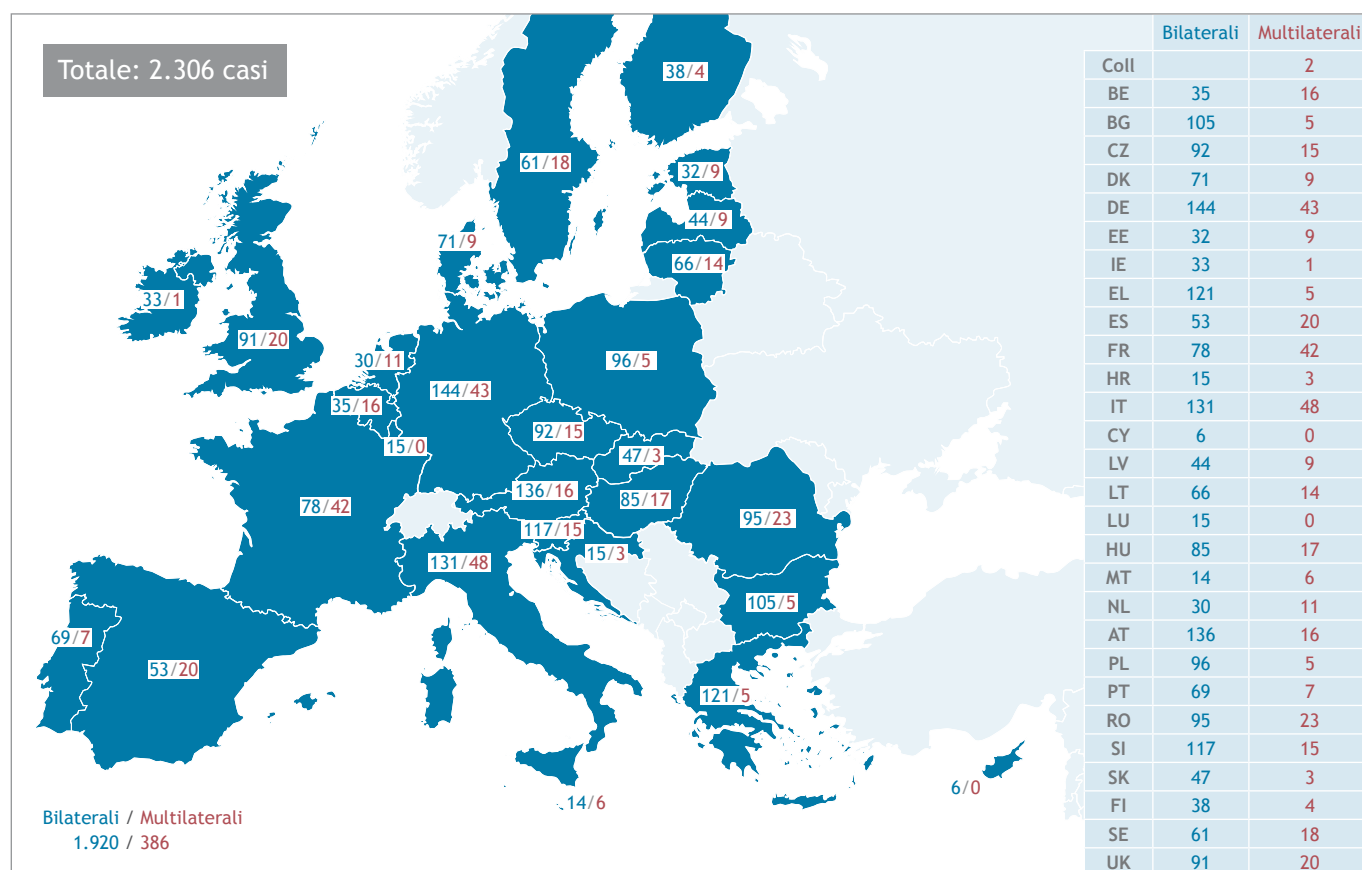


## Casi bilaterali/multilaterali 2012 – 2016

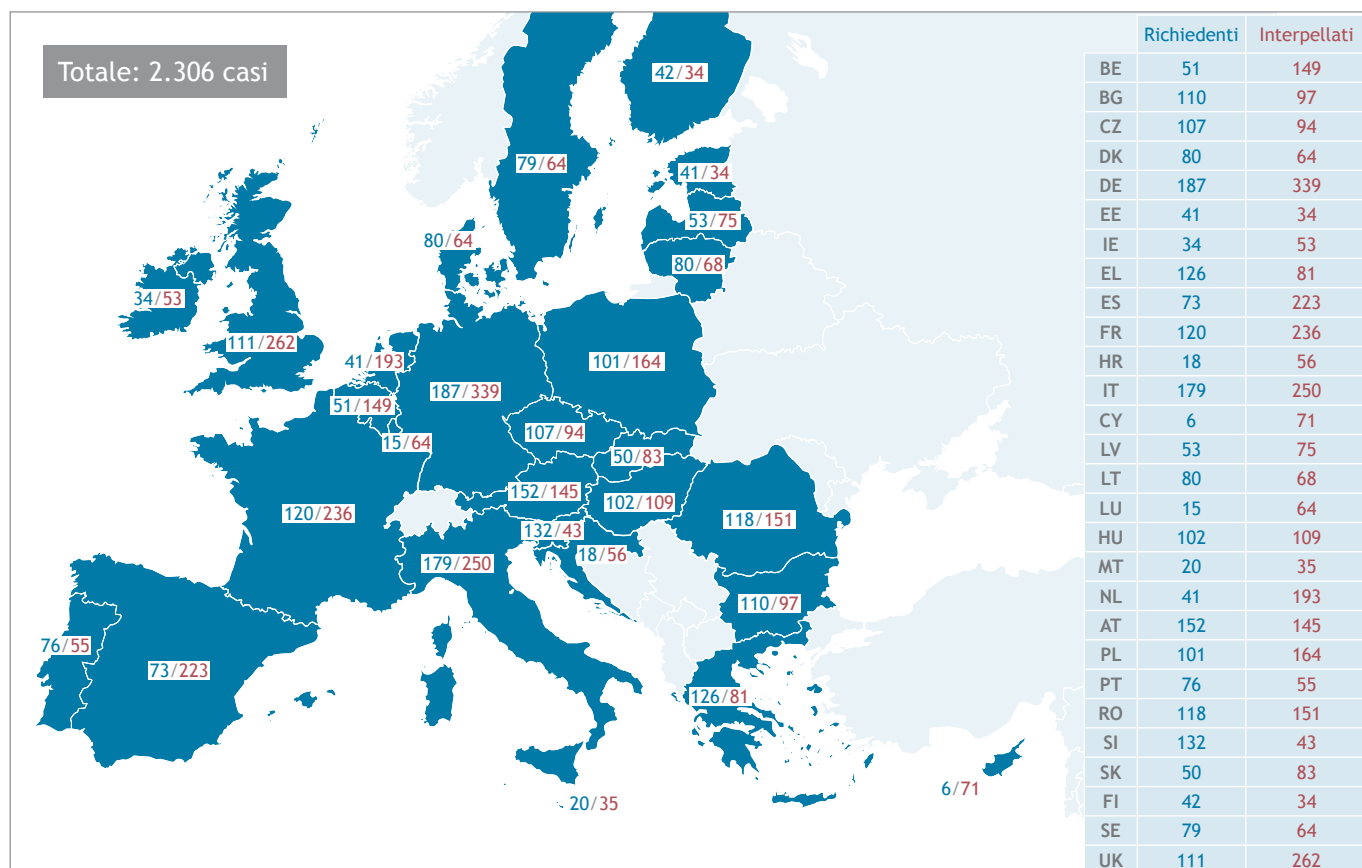




## Casi bilaterali/multilaterali



## Stati membro richiedenti/interpellati





## Il lavoro di Eurojust

**Cosa?** In qualità di Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea costituita nel 2002, l'obiettivo di Eurojust è promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali, nonché la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri in relazione alle forme gravi di criminalità transfrontaliera, in particolare alla criminalità organizzata.

Su richiesta di uno Stato membro, Eurojust ha anche la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti un particolare Stato membro e uno Stato non membro, qualora sia stato siglato un accordo di cooperazione tra Eurojust e lo Stato non membro oppure sia presente un interesse di carattere essenziale nell'offerta di tale assistenza.

Su richiesta di uno Stato membro o della Commissione, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti esclusivamente tale Stato membro e la Comunità europea.

**Da chi è composta?** Il Collegio di Eurojust si compone di 28 Membri nazionali, i quali sono magistrati e giudici designati da ciascuno degli Stati membri. I Membri nazionali sono distaccati presso Eurojust, con sede a L'Aia. La maggior parte dei Membri nazionali si avvale dell'assistenza di un sostituto e/o di un assistente. Inoltre, attualmente sono distaccati presso Eurojust Magistrati di collegamento provenienti dalla Norvegia, dalla Svizzera e dagli Stati Uniti.

**Come opera?** Le funzioni e i poteri principali di Eurojust includono la sua risposta alle richieste di assistenza giudiziaria provenienti dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri. In cambio, Eurojust può richiedere agli Stati membri di avviare indagini o procedimenti penali con riferimento a specifici fatti. I Membri nazionali adempiono il mandato di Eurojust volto al coordinamento dell'attività delle autorità nazionali in tutte le fasi delle indagini e dei procedimenti giudiziari. Eurojust gestisce le sue riunioni sull'attività operativa a tre livelli (vedere paragrafi 1.2 e 1.3).

## Eurojust case cycle



\* May also occur at different stages of the cycle

## 1.1 Riunioni Eurojust di livello II

Cooperazione, coordinamento e scambio di informazioni sono fondamentali per il lavoro di Eurojust. La comunicazione efficace e tempestiva tra le rappresentanze nazionali che fungono da collegamento con le autorità nazionali è il fondamento delle attività di Eurojust. Su richiesta del Membro nazionale le cui autorità nazionali hanno richiesto l'assistenza di Eurojust, il Collegio di Eurojust durante le sue riunioni operative – le cosiddette **riunioni di livello I** – decide della registrazione dei casi, nonché della chiusura di casi, quando l'obiettivo del coinvolgimento di Eurojust è stato raggiunto.

Dopo che un caso è stato accettato da Eurojust ed è stato registrato, le rappresentanze nazionali possono indire una riunione di livello II, se necessario, per il coordinamento del caso. Le **riunioni di livello II** sono riunioni tra Membri nazionali e, se coinvolti, i magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust. Possono essere organizzati in tempi brevi. La flessibilità è di grande valore in situazioni urgenti che richiedono una

risposta rapida. La rappresentanza nazionale che ha aperto il caso spiega i dettagli del caso e gli aspetti legali e/o pratici della cooperazione giudiziaria in questione, nonché il supporto richiesto da altri Stati coinvolti. Una riunione di livello II può essere sufficiente per discutere delle necessità del caso.

Le riunioni di livello II sono requisiti generali per l'organizzazione di riunioni di livello III, note anche come riunioni di coordinamento (*vedere* paragrafo 1.2) e rappresentano la transizione da un lavoro interno a un lavoro esterno. Se una rappresentanza nazionale intende organizzare una riunione di coordinamento, la riunione di livello II viene usata per valutare il bisogno, lo scopo e gli obiettivi di una riunione di coordinamento. Le riunioni di livello II sono anche usate per decidere le modalità, la partecipazione esterna, gli obblighi di riservatezza e di divulgazione e le relative questioni di sicurezza, nonché l'uso di videoconferenze. Inoltre, i partecipanti di una riunione di livello II possono valutare il bisogno di

### Questioni relative alla giurisdizione in un caso IIS risolto nell'ambito di una riunione di livello II

In seguito alla morte tragica di circa 300 migranti nel Mediterraneo nel giugno del 2016, le autorità italiane hanno avviato un'indagine penale riguardo le circostanze del naufragio che ha causato perdita di vite. L'indagine ha dimostrato che gli immigranti sono stati intercettati dalle autorità greche mentre tentavano di raggiungere la costa italiana in un'imbarcazione di legno sovraccarica e che una petroliera norvegese che navigava nelle vicinanze è stata chiamata a intervenire per salvare i migranti. Prima che i migranti potessero essere portati in salvo, l'imbarcazione di legno si è capovolta. A causa delle difficili condizioni del mare, l'imbarcazione dei migranti ha colpito ripetutamente lo scafo della petroliera ed è affondata.

Il caso presentava alcune questioni giuridiche che riguardavano le azioni delle autorità italiane. Il naufragio si è verificato in alto mare e per questo motivo al di fuori della giurisdizione delle autorità italiane. La petroliera batteva bandiera norvegese e il capitano era un cittadino spagnolo. Sulla base di questi fatti, sia la Norvegia sia la Spagna risultavano coinvolte nel caso.

Contrariamente alla maggior parte dei casi precedenti in cui Eurojust era stata chiamata a dare assistenza nella determinazione della giurisdizione migliore per indagare ed effettuare i procedimenti penali, la particolarità di questo caso consisteva nella possibile esistenza di un conflitto negativo di giurisdizione. La giurisdizione italiana è stata esclusa per i motivi sopracitati e non era chiaro se la giurisdizione prevalente fosse della Norvegia o della Spagna. Il rischio che si delineava dunque era quello che nessuna delle giurisdizioni coinvolte nel caso prevalesse.

Per evitare un possibile conflitto di giurisdizione è stato chiesto a Eurojust di fornire assistenza determinando quale giurisdizione fosse nella posizione migliore per effettuare le indagini e i procedimenti penali nel caso. In occasione di una **riunione di livello II** a luglio, organizzata dal Membro nazionale italiano e dal Membro nazionale spagnolo e dal Magistrato di collegamento norvegese, è stato raggiunto un accordo comune sulle questioni di giurisdizione coinvolte e si è deciso di affrontare le rispettive autorità nazionali con una soluzione preferita. In seguito agli sforzi di coordinamento di Eurojust, le autorità nazionali norvegesi, in quanto Stato di bandiera, hanno accettato di assumere la giurisdizione principale del caso sulla base della Convenzione delle Nazioni Unite del 1982 sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay delle Nazioni Unite), garantendo così una strategia e un approccio comuni per i procedimenti penali.



analisi e il possibile contributo da parte di Europol per la creazione e la gestione di una SIC. Le riunioni di coordinamento sono uno strumento costoso e le riunioni di livello II assicurano che queste riunioni

abbiano luogo solo se apportano un valore aggiunto nella risoluzione di questioni in sospeso nell'ambito della cooperazione giudiziaria. Inoltre alcune riunioni di coordinamento affrontano più di un caso.

## 1.2 Riunioni di coordinamento di Eurojust

Lo scopo di una riunione di coordinamento, una cosiddetta **riunione di livello III** è quello di promuovere e raggiungere un accordo tra le autorità nazionali sulla cooperazione e/o il coordinamento delle indagini e dei procedimenti a livello nazionale, tenendo in considerazione le difficoltà legali e pratiche a causa delle differenze tra i 30 sistemi giuridici esistenti nell'Unione europea.

Le riunioni di coordinamento sono uno strumento operativo usato di frequente. Eurojust organizza mediamente una riunione di coordinamento ogni giorno lavorativo, per un totale di 249 riunioni nel 2016, di cui 31 si sono tenute al di fuori della sede di Eurojust, negli Stati membri (per esempio in Grecia, nella Repubblica Ceca e Slovenia) o in Paesi terzi (Bosnia ed Erzegovina e Svizzera). I casi affrontati riguardavano praticamente tutte le aree della criminalità organizzata transfrontaliera, le più comuni di cui sono il riciclaggio di denaro, la frode e il traffico di stupefacenti. In queste 249 riunioni di coordinamento sono stati discussi 288 casi. Nel 2016 Eurojust ha ospitato la più grande riunione di coordinamento, con 93 partecipanti di 23 Stati membri ed Europol.

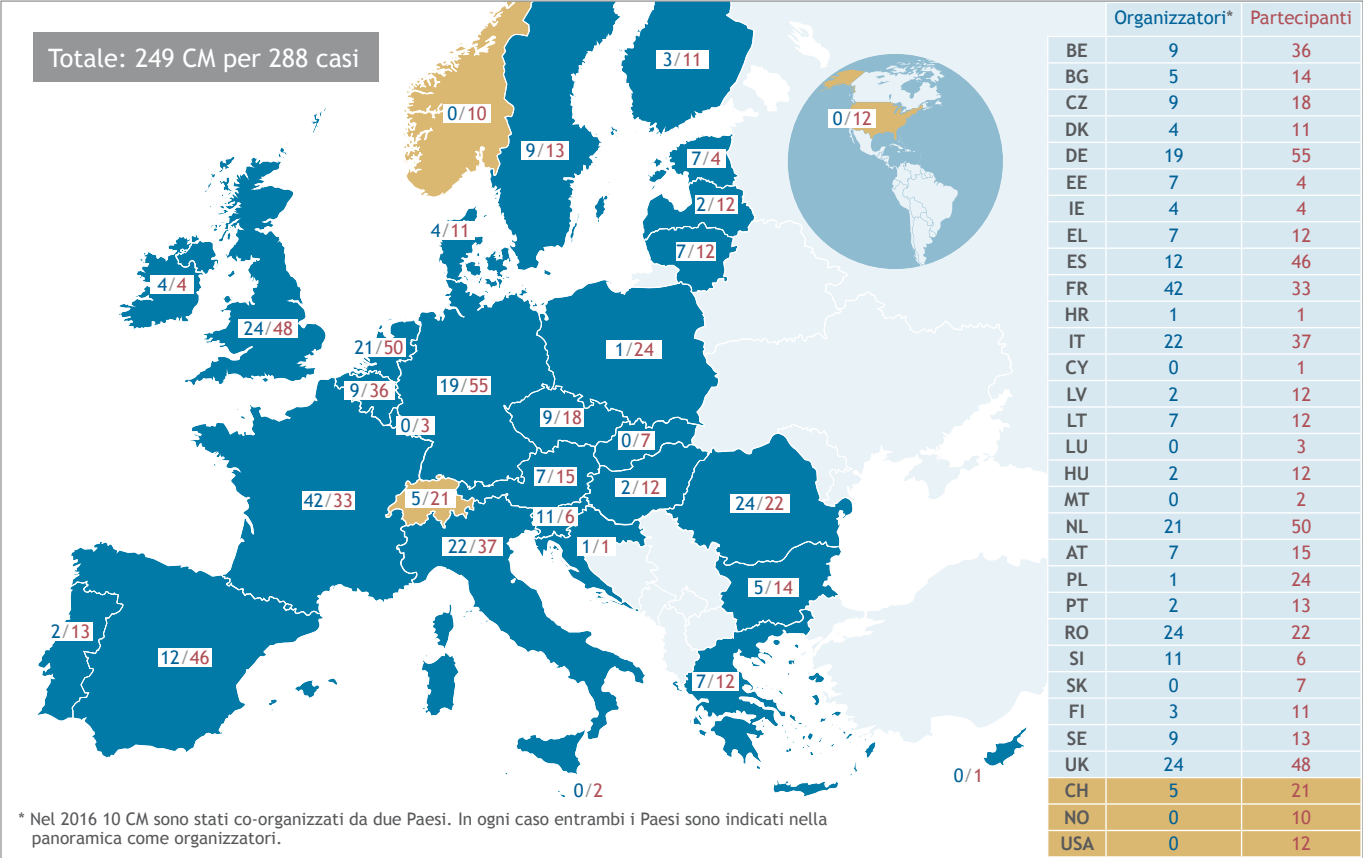
A queste riunioni sono presenti partecipanti esterni, cioè le autorità giudiziarie nazionali e le autorità di polizia degli Stati membri. Inoltre, possono essere invitati rappresentanti di Paesi terzi, così come funzionari di partner di cooperazione, come ad esempio Europol e OLAF, nonché organizzazioni internazionali come INTERPOL.

Un servizio fondamentale fornito durante le riunioni di coordinamento è l'interpretazione simultanea, che consente ai partecipanti di comunicare direttamente con le loro controparti e di presentare le questioni di coordinamento giudiziario relative a indagini o procedimenti penali nella loro lingua madre.

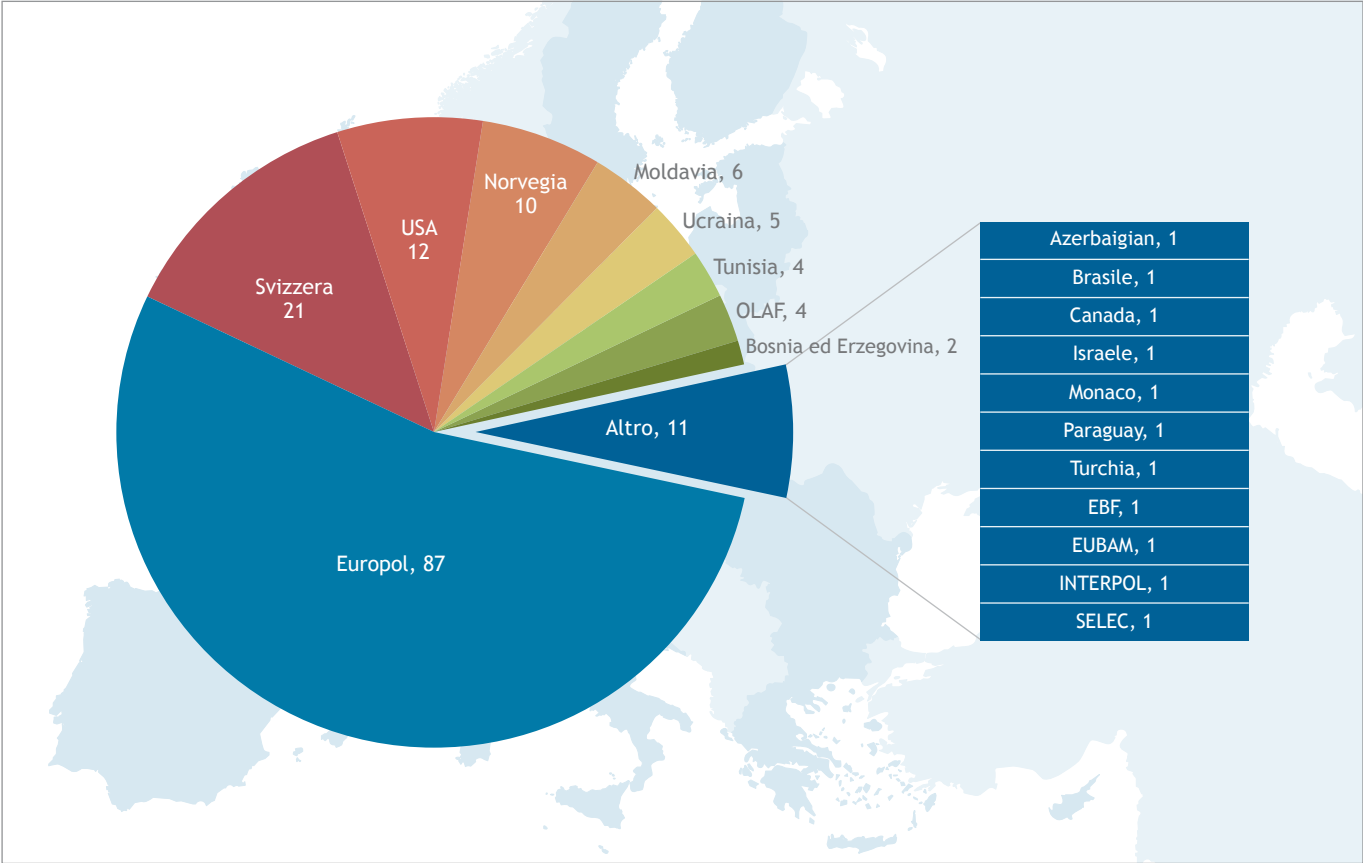
Le riunioni di coordinamento hanno lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni, individuare e mettere in atto mezzi e metodi per sostenere l'esecuzione delle richieste di MLA o misure coercitive (ad esempio mandati di perquisizione e mandati di arresto), per agevolare l'eventuale costituzione e il funzionamento di una SIC, coordinare le indagini e i procedimenti penali in corso, e rilevare, prevenire o risolvere i conflitti di giurisdizione, questioni legate al *ne bis in idem* e altri problemi legali e probatori.



Riunioni di coordinamento



Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento



## 1.3 Centri di coordinamento di Eurojust

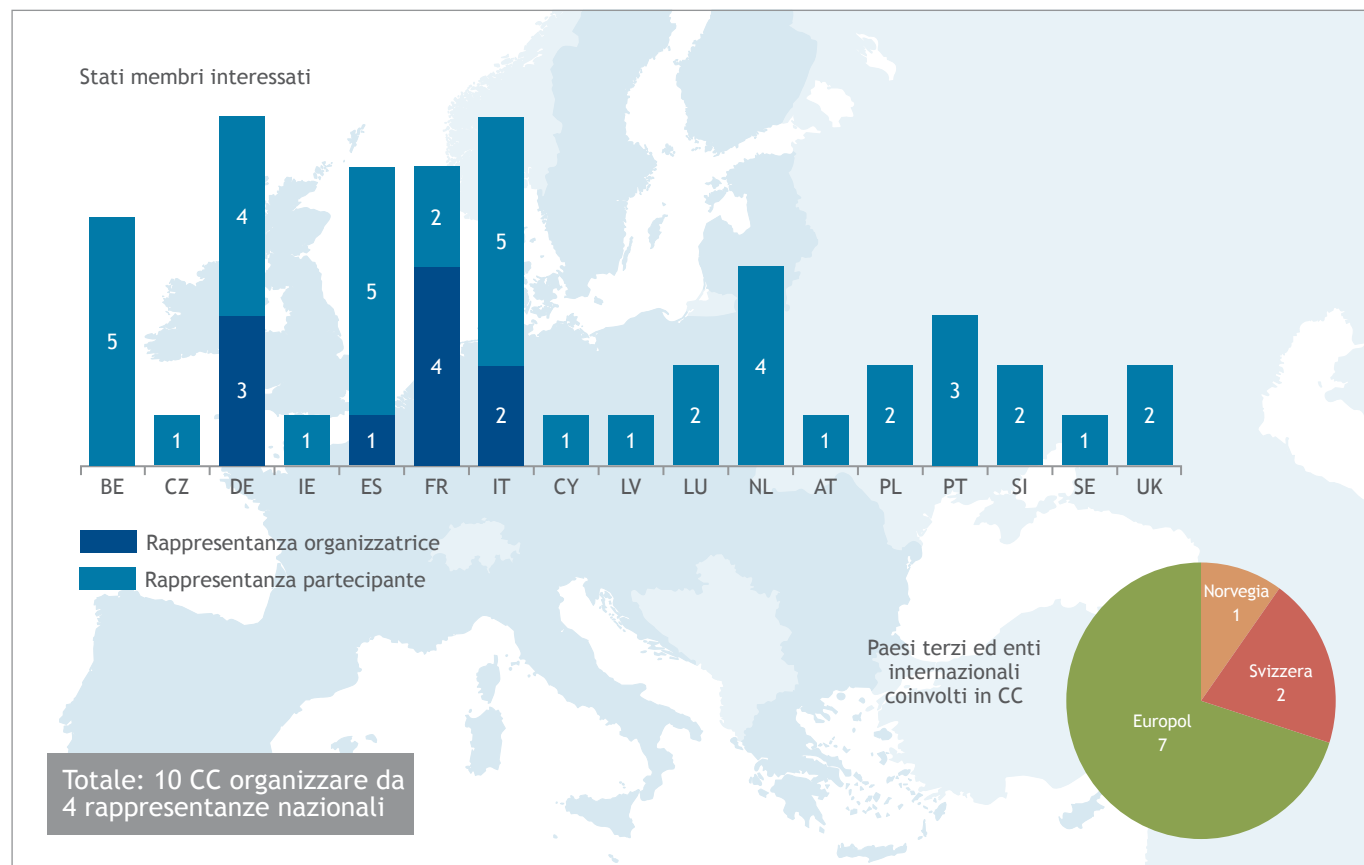
Quando casi complessi richiedono uno scambio di informazioni in tempo reale e azioni multilaterali su vasta scala (per es. l'esecuzione di vari mandati d'arresto in diversi Paesi), Eurojust può fornire supporto alle autorità nazionali coinvolte creando centri di coordinamento nella propria sede. Coordination centres vengono realizzati per fungere da base per lo scambio in tempo reale di informazioni, nonché per il coordinamento dell'esecuzione congiunta di misure giudiziarie di polizia in diversi Paesi (sequestri, arresti, perquisizioni di abitazioni/aziende, provvedimenti di blocco e interrogatori di testimoni).

Durante l'attività tutte le autorità partecipanti sono connesse l'un l'altra in ogni istante tramite linee telefoniche dedicate e computer e le informazioni vengono trasmesse da un'autorità all'altra tramite Eurojust. L'esecuzione congiunta di misure è costantemente monitorata e coordinata in modo tale da anticipare e risolvere qualsiasi ostacolo operativo o giuridico che potrebbe compromettere il successo dell'operazione.

Inoltre, prima dell'istituzione di un centro di coordinamento, Eurojust fornisce tipicamente a tutte



### Centri di coordinamento



le autorità una panoramica delle informazioni rilevanti riguardo a tutti gli obiettivi soggetto delle azioni comuni, compresi i loro numeri telefonici, luoghi e conti bancari, se del caso.

Sette su dieci coordination centre tenuti nel 2016 riguardavano principalmente reati finanziari (per es. frode e riciclaggio di denaro). In quattro occasioni i coordination centre indagavano su casi per i quali era stata creata una SIC.

## 1.4 Eurojust e le squadre investigative comuni

Eurojust ha un ruolo fondamentale in questo ambito, sia fornendo supporto rilevante alle SIC sia consigliando gli operatori in quanto centro di expertise giudiziaria e legale. Nel 2016 Eurojust ha fornito supporto a 148 SIC, 69 delle quali di recente formazione. In seguito all'entrata in vigore in Italia a marzo del 2016 della legge per l'implementazione della decisione quadro del Consiglio 2002/465/GAI, Eurojust ha fornito supporto alle autorità nazionali per otto SIC di recente formazione, riguardanti l'Italia. Eurojust ha fornito supporto anche a 14 SIC che comprendevano Paesi terzi, tre delle quali istituite nel 2016 (Bosnia ed Erzegovina (2), Moldavia (2), Norvegia (3), Serbia (3), Svizzera (2), USA (1) e Ucraina, Australia e Malesia (co-partecipazione in 1 SIC).

Visto il recente numero senza precedenti di migranti entrati nell'Unione europea e il crescente coinvolgimento di GCO in IIS in collegamento con questa crisi, Eurojust ha promosso le discussioni con gli operatori per identificare le sfide legislative e pratiche, per condividere le migliori prassi e migliorare l'impiego delle SIC. Undici SIC riguardavano reati di IIS, cinque delle quali erano di recente formazione e una vedeva il coinvolgimento della Serbia.

Alla riunione tattica sulle sfide giuridiche in materia di IIS e alla XXII riunione annuale degli esperti SIC sono state discusse le sfide e le opportunità fornite dalle SIC in casi di IIS, compresa una possibile strategia per consentire agli operatori di attivare indagini transfrontaliere e fare un uso più proattivo delle SIC per smantellare le reti di traffico illegale. È stato enfatizzato il valore aggiunto del coinvolgimento di Paesi terzi nelle SIC. Per facilitare tale coinvolgimento, Eurojust e la rete delle SIC hanno sviluppato uno strumento per identificare – per ogni Paese terzo – la base legale applicabile per stabilire le SIC e l'esperienza pratica del Paese coinvolto in tale ambito. Lo strumento presentato nella riunione annuale e disponibile nell'area riservata della rete delle SIC sarà aggiornato a intervalli regolari.

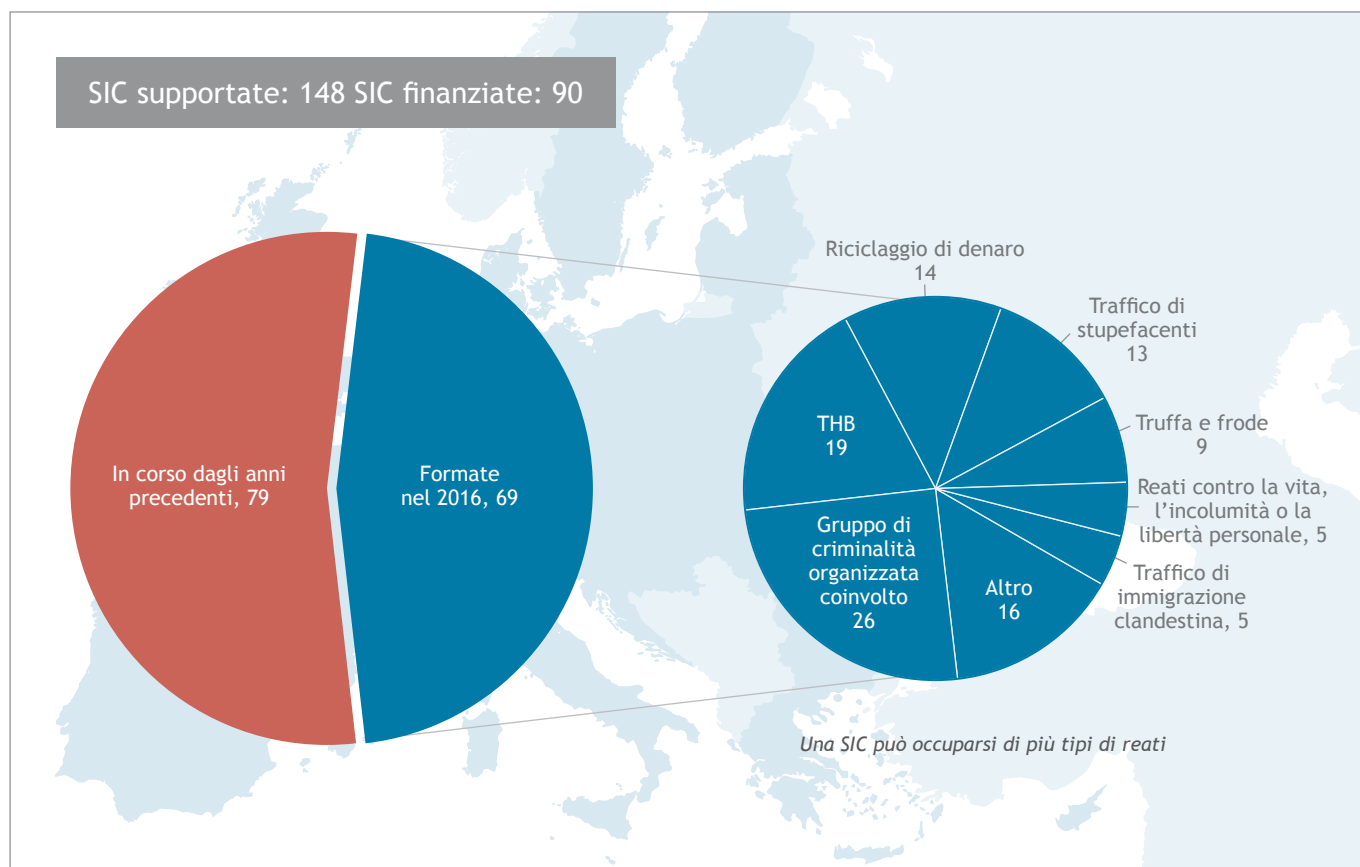
Durante la valutazione delle SIC è stato raccolto il feedback sui benefici delle SIC con Paesi terzi. In una SIC instaurata tra la Bosnia ed Erzegovina e la Francia in un caso di THB (*vedi Relazione annuale 2015*, p. 51), la SIC è stata considerata essere il modo più efficace per rispondere in maniera adeguata alla mobilità dei membri dell'organizzazione criminale per eseguire un'operazione coordinata in un lasso di tempo ristretto, consentendo un approccio comune per il supporto alle vittime.

Nel 2016 la SIC istituita tra Paesi Bassi, Belgio e Ucraina, Australia e Malesia per il disastro aereo del volo MH17 del 17 luglio 2014 (*vedere Relazione annuale 2014*, p. 22) ha raggiunto un'importante pietra miliare con la presentazione dei primi risultati dell'indagine. Il caso ha tratto vantaggio dalla flessibilità e dalla velocità dello scambio di informazioni reso possibile dalla SIC. In un'indagine complessa e di profilo così alto – in cui la direzione dell'indagine è difficile da prevedere – fare uso di MLA sarebbe estremamente gravoso e poco pratico. In loco le SIC hanno reso possibile la partecipazione di membri distaccati (funzionari australiani e olandesi), che hanno partecipato interrogando i testimoni

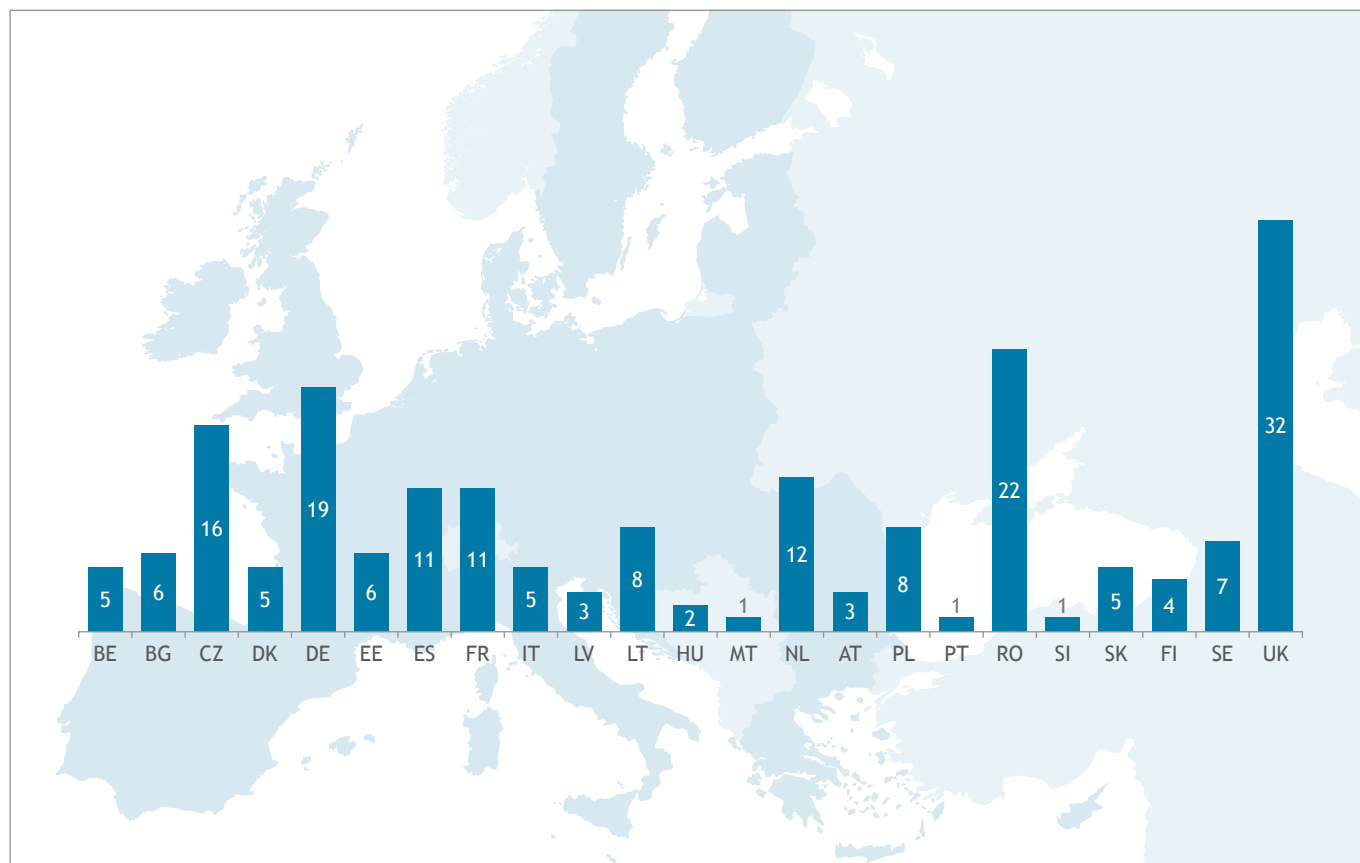


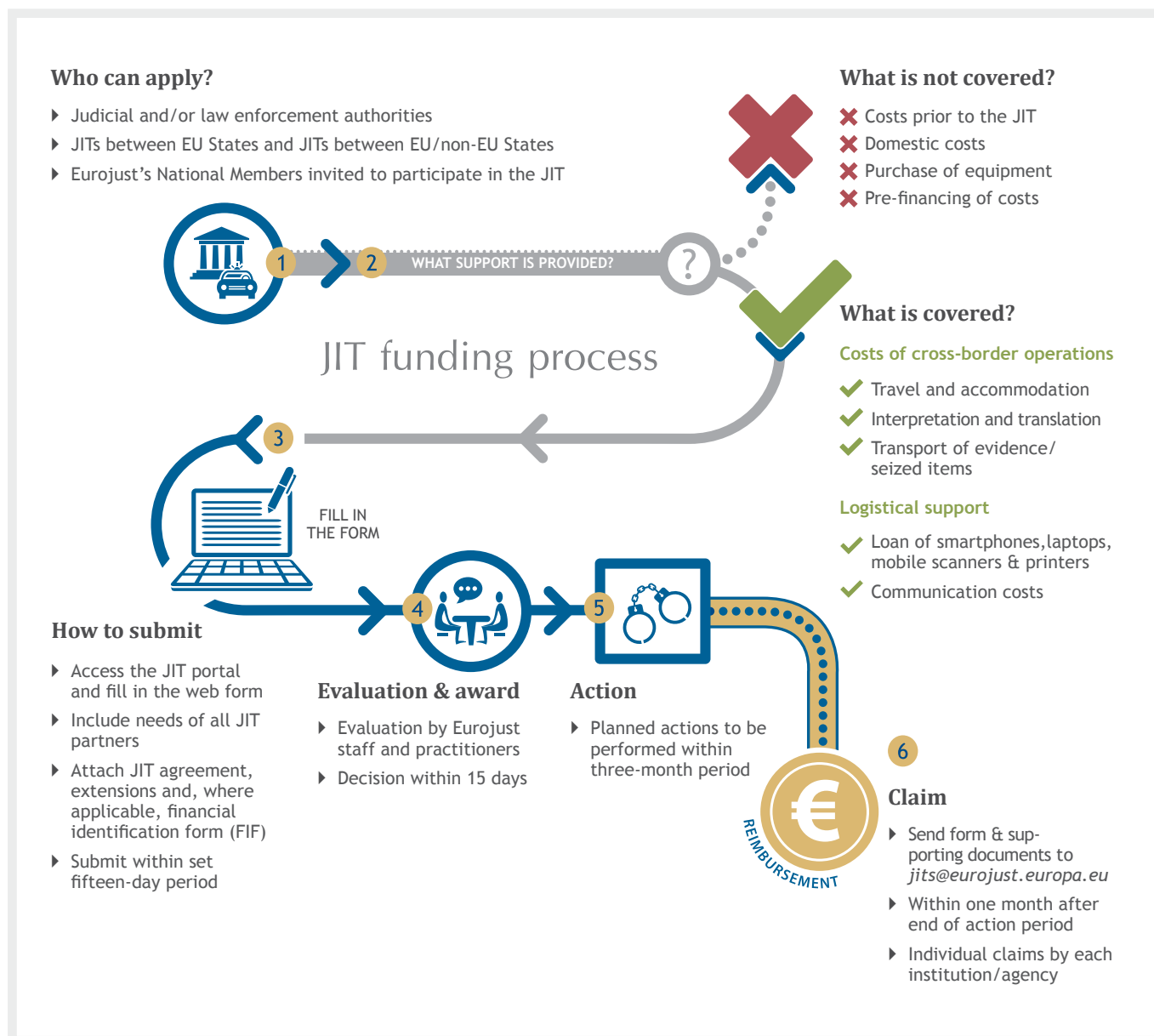


## Squadre investigative comuni supportate da Eurojust, inclusi i principali tipi di reati



## SIC finanziate per Stato membro





in Ucraina e analizzando le prove, ove una parte significativa si trovavano anch'essa in Ucraina. La fiducia costruita tramite la SIC ha reso possibile un approccio comune nei confronti delle vittime, che è stato coordinato dalle autorità dei Paesi Bassi. Dopo la fase di instaurazione, la SIC ha operato autonomamente e ha ricevuto fondi tramite Eurojust, che hanno reso possibili riunioni e la comunicazione con le autorità ucraine.

L'estensione delle SIC a Paesi terzi è stata presa in considerazione durante la revisione degli strumenti pratici sviluppati per sostenere l'impiego di SIC da parte degli operatori: il [Modello di accordo per le SIC](#) e la [Guida pratica per le SIC](#). Il nuovo modello di accordo non si basa più esclusivamente sugli strumenti giuridici dell'UE, bensì incorpora anche altre basi legali per le SIC e dovrebbe semplificare l'istituzione di SIC con Paesi terzi. Esso contribuirà a velocizzare la

stesura di accordi in futuro. La Guida pratica per le SIC è stata progettata per facilitare l'accesso alle SIC per gli operatori, in particolare quelli di Paesi terzi.

### *Il supporto finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC*

L'accresciuto impiego di SIC si rispecchia nell'aumento del numero di richieste di supporto finanziario ricevuto da Eurojust: 180 richieste di finanziamento sono state elaborate dal Segretariato della Rete delle SIC (144 richieste nel 2015). Il numero di richieste ricevute dalle SIC che comprendevano Paesi terzi (18) è in linea con questa tendenza verso l'alto (13 richieste nel 2015). Sono stati assegnati quindici premi per il finanziamento di nove SIC che comprendevano Serbia (2), Svizzera (2), Norvegia (2), Moldavia (1), Bosnia ed Erzegovina (1) e Ucraina, Australia e Malesia (co-partecipazione in 1 SIC). In totale è stato fornito supporto finanziario

a 90 SIC (68 nel 2015). Di queste, 58 sono state finanziate per la prima volta nel corso dell'anno.

I processi di finanziamento delle SIC sono stati controllati affinché corrispondessero ai bisogni operativi e avessero un'efficienza migliore e sono state implementate le seguenti misure:

- ▶ introduzione di una nuova categoria di costi (trasferimento transfrontaliero di prove/oggetti sequestrati);
- ▶ estensione del supporto finanziario a soggetti che contribuiscono alle attività operative transfrontaliere delle SIC senza essere stati formalmente nominati membri (per es. interpreti, esperti forensi ecc.);

▶ introduzione di costi unitari per una categoria (viaggio e alloggio) per velocizzare i rimborsi;

▶ implementazione di stanziamenti a budget differenziato per una migliore flessibilità e il riutilizzo dei fondi erogati; e

▶ semplificazione relativa ai documenti giustificativi per il rimborso.

Per aiutare gli operatori delle SIC nell'avanzamento del processo di finanziamento, sul nostro sito Web è stata pubblicata un'[infografica](#) e una [guida sui finanziamenti delle SIC](#), disponibili in gran parte delle lingue dell'UE.

### La Serbia partecipa a SIC sulla contraffazione di valuta

Da un'indagine ceca su un caso riguardante banconote di dollari statunitensi e euro contraffatte ha smascherato un GCO composto principalmente da cittadini serbi, che era anche coinvolto in traffico di stupefacenti. Il GCO vendeva grandi quantitativi di banconote contraffatte soprattutto a Praga. Gli inquirenti hanno identificato una tipografia vicino Belgrado, in Serbia. Si riteneva che il principale organizzatore fungesse da collegamento con gli autori in altri Stati membri. Per il trasporto delle banconote falsificate, il GCO utilizzava scomparti segreti all'interno di autocarri. Le banconote venivano vendute al 15 - 20 per cento del valore nominale a clienti abituali e al 30 per cento del prezzo attuale agli altri.

A dicembre del 2014 è stata avviata un'intensa cooperazione di polizia tra Repubblica ceca, Ungheria, Austria, Serbia ed Europol. Europol ha confermato che banconote contraffatte con gli stessi numeri di serie erano state trovate non solo in Repubblica ceca, bensì anche in Austria, Ungheria, Germania, Repubblica slovacca, Slovenia, Romania, Croazia e Lettonia, nonché negli USA. Tutte le banconote contraffatte sequestrate erano di qualità molto buona.

All'inizio del 2015 è stato chiesto a Eurojust di favorire la cooperazione giudiziaria tra le autorità nazionali della Repubblica ceca, dell'Ungheria, della Serbia e della Repubblica slovacca e di fornire assistenza per la creazione di una SIC. In seguito a una riunione di coordinamento a marzo, le delegazioni della Repubblica ceca e della Serbia hanno concordato di creare una SIC e di fare richiesta per un finanziamento tramite Eurojust. Poiché non era stata avviata alcuna indagine in Repubblica slovacca e Ungheria, e le autorità austriache si trovavano in una fase alquanto embrionale della loro indagine, questi Stati membri non sono entrati a far parte della SIC, ma hanno offerto il loro supporto. Sulla base di una richiesta di MLA, l'Ungheria ha cooperato con le autorità ceche riguardo a un'operazione sotto copertura, nell'ambito della quale un agente infiltrato ha acquistato dollari contraffatti da uno dei sospettati in Ungheria.

Eurojust ha giocato un ruolo importante nell'instaurazione dei contatti tra le autorità della Repubblica ceca e della Serbia e nello stabilimento di un clima di fiducia tra queste. All'inizio le parti avevano adottato un approccio di cautela e lo scambio di informazioni era lento. Le riunioni della SIC e una seconda riunione di coordinamento hanno contribuito a un rapido miglioramento nei rapporti tra le autorità nazionali e a una cooperazione di successo nell'ambito della SIC. Un ufficiale di collegamento della polizia in Serbia ha partecipato in modo attivo a tutte le riunioni e ha aiutato a superare la barriera linguistica. Il lavoro nell'ambito della SIC ha facilitato sensibilmente gli sforzi di entrambe le parti, soprattutto durante lo scambio di prove e garantendo l'ammissibilità delle stesse. Le prove raccolte in Serbia, inclusi i risultati della perquisizione di un'abitazione e i dati di impronte digitali ecc. sono stati trasferiti rapidamente alle autorità ceche.

Nonostante la buona cooperazione, i membri della SIC hanno dovuto affrontare alcune sfide legali in connessione con l'ammissibilità delle prove. Per quanto riguarda i rapporti di polizia delle attività di un agente sotto copertura, in un primo momento il tribunale ceco si è dimostrato prudente, poiché la provocazione da



parte della polizia è illegale nella Repubblica ceca. Alla fine il tribunale ha considerato ammissibile la prova, insieme agli scambi di relazioni di sorveglianza di sospettati avvenuti nell'ambito della SIC.

Un altro problema emerso era che uno degli arrestati in Serbia doveva presentarsi a testimonianza nel processo ceco, ma era considerato un sospetto in Serbia. Il fatto che alla fine il soggetto sia stato sentito come sospetto rappresentava un ostacolo e la testimonianza è stata dichiarata inammissibile dinanzi al tribunale ceco. Fortunatamente vi era una quantità sufficiente di altre prove da garantire la condanna.

Nel settembre del 2015 in Repubblica ceca sono stati arrestati due sospettati e sequestrati 130.000 USD di banconote contraffatte. In Serbia altre sette persone sono state arrestate ed è stata eseguita una perquisizione di un'abitazione. È stata scoperta una tipografia completamente attrezzata, compresi 33.000 USD di banconote contraffatte, pronte per la distribuzione, altre banconote in fase di preparazione e scorte di materiale necessario per la contraffazione. I due sospettati in Repubblica ceca sono stati sottoposti a processo. A settembre del 2016 entrambi sono stati condannati a 8,5 anni di reclusione. Alla fine del 2016 la sentenza ceca non era ancora definitiva. In Serbia il procedimento nei confronti di alcuni membri del GCO aveva raggiunto la fase di giudizio.

## 1.5 Il sistema informativo di Eurojust

Eurojust ha lavorato in direzione di un aumento della funzionalità e dell'operabilità del CMS, il database interno che archivia ed elabora informazioni relative ai fascicoli, e promuove altresì il monitoraggio del rispetto delle norme in materia di protezione dei dati.

Due versioni aggiornate del CMS sono state rilasciate per aumentare la velocità di elaborazione dei dati e creare un sistema di gestione delle e-mail che permette agli utenti di importare o collegare grandi quantità di e-mail dalle caselle di posta condivise del CMS della rappresentanza nazionale nel CMS.

Eurojust ha controllato il flusso di notifiche relative all'articolo 13 (da 5 a 7) della decisione del consiglio relativa a Eurojust ricevute dagli Stati membri. In seguito alla consultazione dei corrispondenti nazionali di Eurojust, il Collegio ha approvato una versione migliorata del modulo per l'articolo 13. Il modulo è stato ristrutturato per semplificarne l'uso per gli Stati membri e può essere direttamente importato nel CMS.

È progredita la creazione di connessioni di rete in 28 Stati membri per migliorare la sicurezza in generale nello scambio di informazioni tra Eurojust e gli Stati membri. La connessione di rete sicura con l'Austria è diventata operativa portando il totale a 14 (BE, BG, CZ, ES, LV, LU, HU, NL, PL, RO, SI, FI, SE).

Lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni per connettere i membri degli SCNE negli Stati membri con il CMS è stato messo in attesa a causa di esigenze finanziarie. Nuovi approcci sono stati sviluppati per migliorare la capacità di Eurojust di conservare le conoscenze operative e strategiche: il modulo

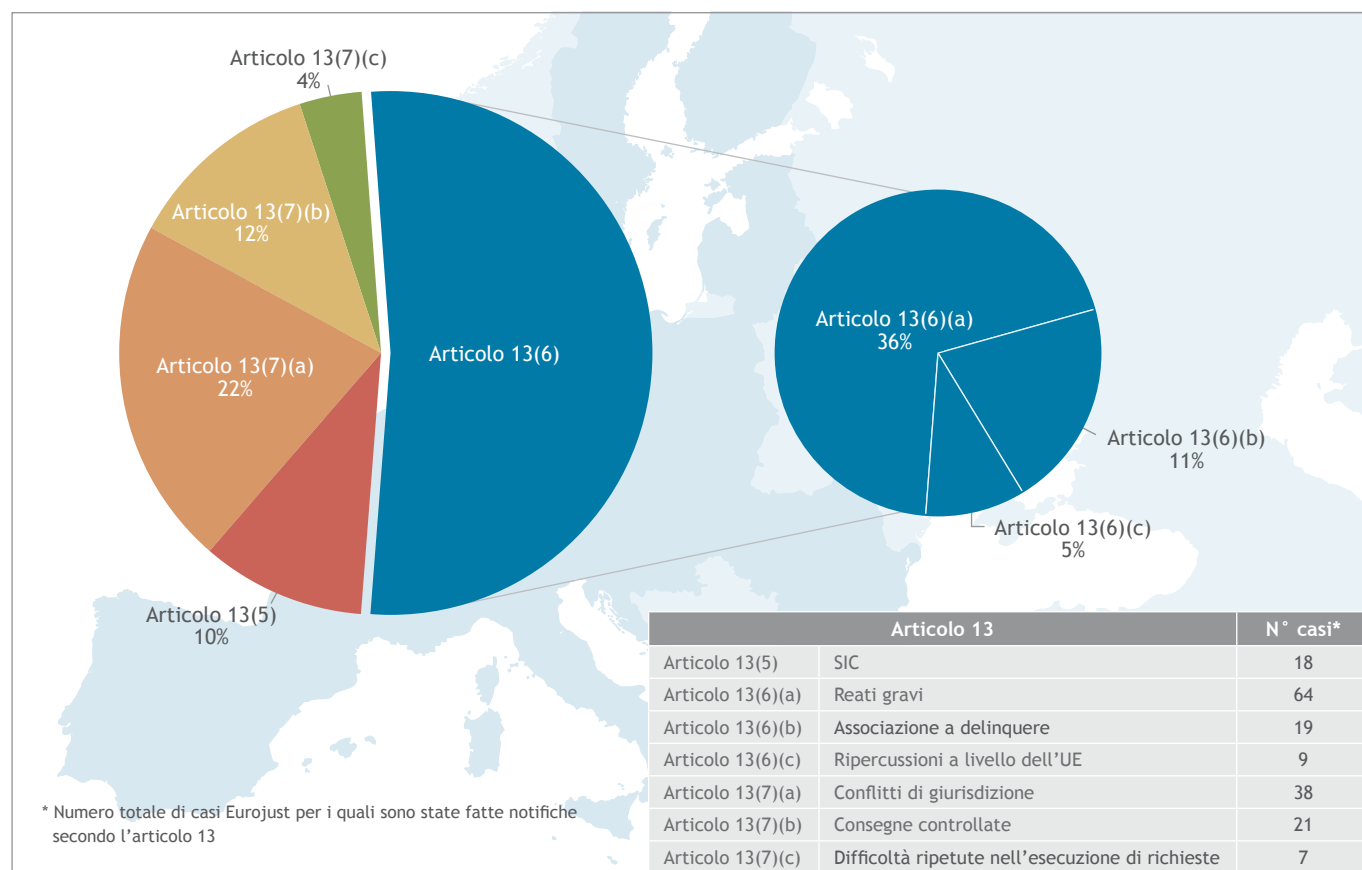
informativo dei casi per raccogliere informazioni qualitative, esclusi i dati personali, per casi Eurojust, alla ricerca di modelli, migliori prassi e lezioni apprese, nonché l'interfaccia di gestione delle conoscenze per la centralizzazione delle informazioni strategiche, come i rapporti di attività operative sull'applicazione di strumenti di cooperazione giudiziaria e aree prioritarie di criminalità, illustrazioni di casi e risultati di riunioni Eurojust.

### *Fiches Suédoises*

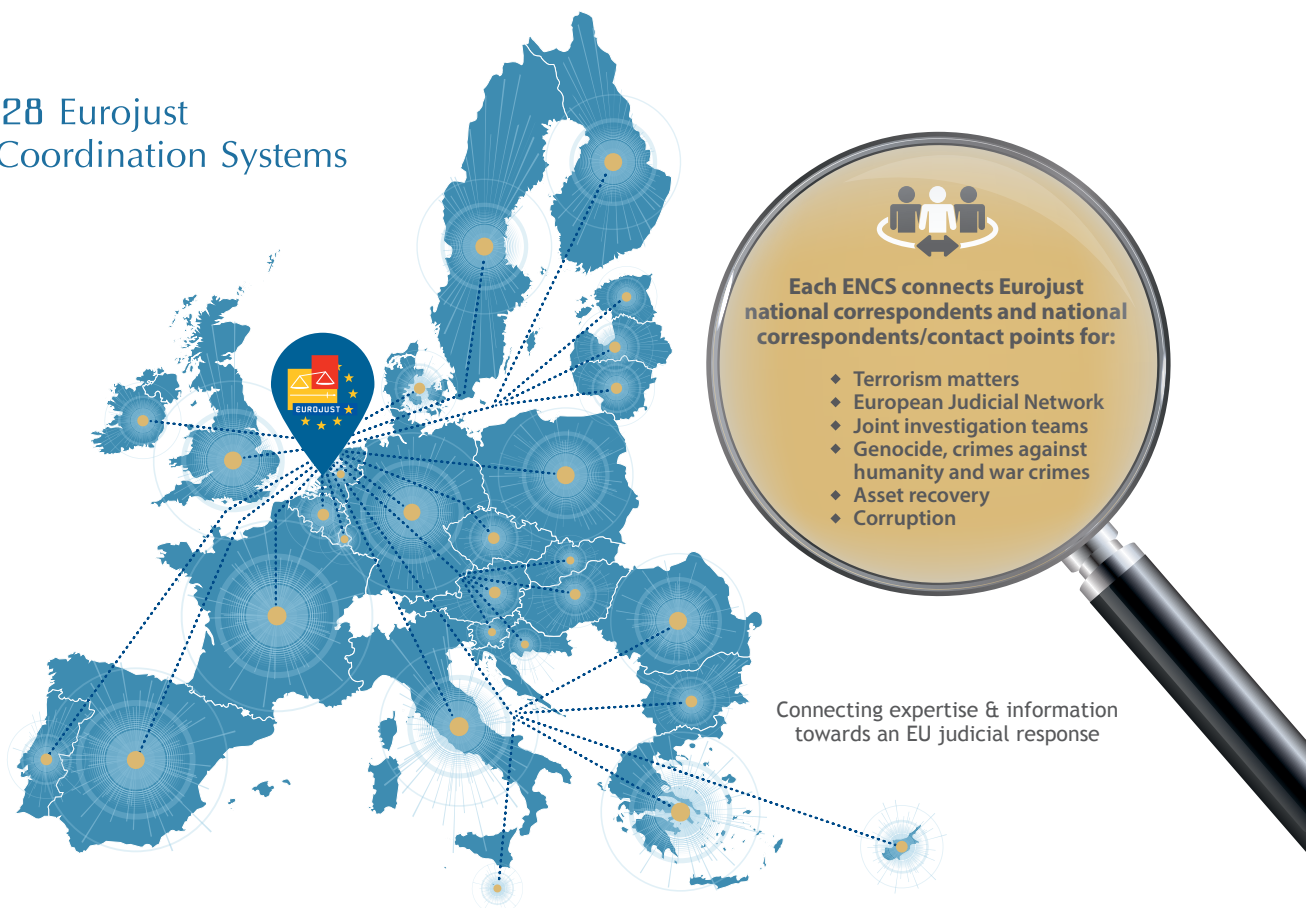
L'SCNE è finora stato stabilito in 25 Stati membri. Le *Fiches Suédoises* forniscono: (1) una panoramica della struttura e del funzionamento dell'SCNE negli Stati membri e (2) una raccolta di linee guida nazionali relative all'applicazione dell'articolo 13 della decisione del consiglio relativa a Eurojust, allo scopo di migliorare lo scambio di informazioni dagli Stati membri a Eurojust e la distribuzione di casi tra Eurojust e RGE. Per rispondere meglio ai bisogni degli operatori, nel 2016 Eurojust ha sviluppato un nuovo modello che descrive appieno ogni SCNE. Inoltre, le nuove *Fiches* comprendono una sezione specifica sull'esperienza nazionale e le migliori prassi per l'informazione di tutti gli Stati membri. Le *Fiches* vengono aggiornate regolarmente e sono disponibili per i corrispondenti nazionali presso Eurojust nell'area riservata di Eurojust.



## Casi relativi all'articolo 13



## 28 Eurojust National Coordination Systems



# 2016

## *in breve*



**2 giugno, L'Aia**

*Seminario strategico Keys to Cyberspace (Chiavi per il ciber spazio) sotto la presidenza olandese dell'UE*



**3 giugno, L'Aia**

*Forum consultivo congiunto sotto la presidenza dei Paesi Bassi e della Repubblica Slovacca*

**7 - 9 giugno, Amsterdam/L'Aia**

*XLVI riunione plenaria della RGE e workshop con le rappresentanze nazionali di Eurojust*



**11 - 15 aprile, L'Aia**

*Visita di studio REFG*



**15 - 16 giugno, L'Aia**

*XXII riunione annuale degli esperti nazioni delle SIC*

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO



**4 - 5 febbraio, L'Aia**

*Riunione tattica sulle sfide giudiziarie derivanti dal traffico di immigrazione clandestina*



**3 maggio, Bruxelles**

*Eurojust e Montenegro firmano un accordo di cooperazione*



**23 maggio, L'Aia**

*Prima giornata europea contro l'impunità in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra*

**24 - 25 maggio, L'Aia**

*XX riunione della Rete europea sul genocidio*

**22 - 23 giugno, L'Aia**

*Riunione tattica sulla costruzione di una risposta giuridica efficace ai combattenti terroristi stranieri*



**27 giugno, L'Aia**

*Eurojust e Ucraina firmano un accordo di cooperazione*

**29 - 30 giugno, L'Aia**

*Riunione EMPACT sui reati contro il patrimonio*



**12 – 13 ottobre, L'Aia**  
XXI riunione della Rete europea sul genocidio



**28 ottobre, L'Aia**  
Riunione della presidenza slovacca sulla cooperazione giudiziaria in materia di reati fiscali



**11 ottobre, L'Aia**  
Sir Julian King, Commissario dell'UE per l'Unione della sicurezza, visita Eurojust



**9 novembre, L'Aia**  
Klaus Meyer-Cabri viene eletto Vicepresidente di Eurojust



**21 – 23 novembre, Bratislava**  
XLVII riunione plenaria dell'RGE



**12 luglio, L'Aia**  
Eurojust e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale firmano un protocollo d'intesa

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



**1° settembre, L'Aia**  
Hilde Stoltenberg viene distaccata presso Eurojust come Magistrato di collegamento per la Norvegia



**24 novembre, L'Aia**  
Riunione della Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica



**13 dicembre, L'Aia**  
Ladislav Hamran viene rieletto Vicepresidente di Eurojust



**30 novembre, L'Aia**  
Addio all'edificio di Eurojust





Attività operative  
di Eurojust





## 2.1 Introduzione

Il focus operativo di Eurojust è in linea con le priorità delle Agende europee per la sicurezza e la migrazione, adottate dalla Commissione europea nel 2015. L'Agenda per la Sicurezza identifica il terrorismo, criminalità informatica e criminalità organizzata come priorità per il periodo 2015 – 2020, a causa della crescente minaccia che rappresentano, così come per la loro dimensione transfrontaliera. L'Agenda per la migrazione richiede un'azione immediata per smantellare le reti di traffico illegale. Inoltre, il Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti 2015 – 2020 definisce specifiche azioni per implementare le due agende.

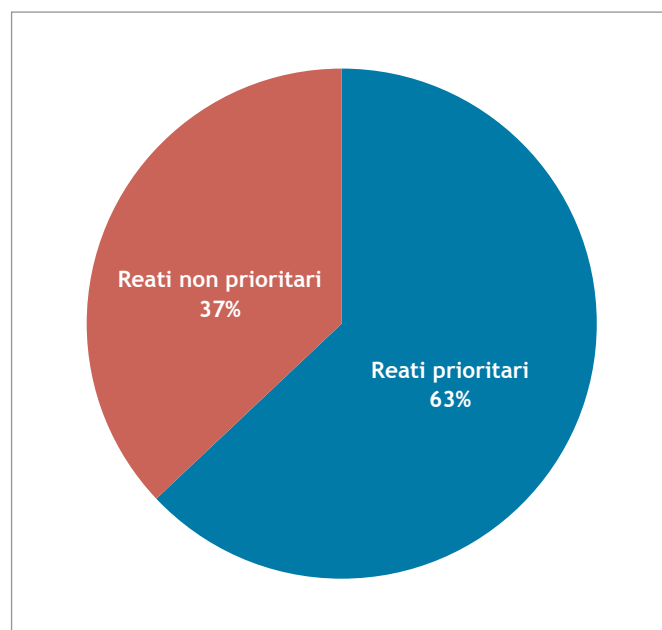
Il ruolo di Eurojust nella cooperazione giudiziaria e nel coordinamento è vitale per smantellare i GCO, perseguire i sospettati di reati finanziari, superare i problemi di giurisdizione multipla e raccogliere prove ammissibili per condannare i colpevoli. Eurojust contribuisce all'implementazione delle agende dell'UE e ha aumentato le sue attività, in particolare nella lotta contro il terrorismo, la criminalità informatica e la criminalità organizzata, compresi IIS e THB. Il supporto operativo fornito comprende l'analisi di questioni legali, lo sviluppo di migliori prassi, la cooperazione con Paesi terzi e partner dell'UE e il lavoro a stretto contatto con reti di esperti giudiziari specializzati.

Nel 2016 la crescente minaccia rappresentata dalla criminalità informatica è stata riconosciuta dal Consiglio nelle sue conclusioni del 9 giugno 2016 istituendo l'EJCN. Questa rete di pubblici ministeri

e giudici specializzati si occupa del contrasto delle sfide poste dalla criminalità informatica,

dai reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete e dalle indagini nel ciber spazio, nonché degli ostacoli per recuperare e ottenere in modo efficace le prove digitali. In linea con le aspettative del Consiglio, Eurojust fornisce supporto alla rete nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

*Tipologie di reati prioritari di Eurojust*



Reati prioritari	Casi			Riunioni di coordinamento			SIC		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Terrorismo	14	41	67	4	15	18	2	3	4
Criminalità informatica	42	62	60	15	19	13	6	11	8
IIS	32	60	65	10	20	12	9	9	11
THB	71	79	93	12	32	33	18	21	32
Frode	560	647	654	60	76	44	32	34	35
Corruzione	55	90	74	9	10	15	4	4	2
Traffico di stupefacenti	283	274	254	52	57	41	31	25	24
GCOI	128	201	199	13	21	19	13	13	12
Crimini PIF	70	69	41	7	11	11	2	5	5
Reati non prioritari									
Riciclaggio di denaro	220	283	295	41	55	67	24	30	35
Criminalità ambientale	5	5	6	0	1	0	0	0	0

Le priorità operative di Eurojust rispecchiano sostanzialmente le priorità del Consiglio per la lotta contro la criminalità organizzata e grave tra il 2014 e il 2017. In quanto organizzazione basata sulla domanda e sugli eventi, le priorità di Eurojust comprendono anche la corruzione e il terrorismo.

### 2.1.1 Terrorismo

L'atroce serie di attacchi terroristici letali in Europa ha enfatizzato il bisogno per gli Stati membri di combattere il terrorismo in modo coordinato per garantire indagini e procedimenti di successo e promuovere la cooperazione giudiziaria. Si è osservato un crescente livello di fiducia delle autorità giudiziarie in Eurojust e un maggiore bisogno del suo supporto in casi di terrorismo.

L'anno scorso, rispetto al 2014, abbiamo visto quasi quintuplicarsi il numero di casi di terrorismo comunicati a Eurojust richiedendo aiuto, con un significativo progresso nello scambio di informazioni sui reati terroristici con Eurojust in osservanza della decisione del Consiglio 2005/671/GAI. Eurojust ha fornito supporto per 67 casi di terrorismo, compresi gli attacchi terroristici di Bruxelles, mentre nel 2014 erano 14, e ha organizzato 18 riunioni di coordinamento e fornito supporto a quattro SIC, di cui una di nuova formazione.

Informazioni sono state trasmesse a Eurojust su procedimenti collegati al terrorismo in 133 occasioni, mentre nel 2014 erano 30, e 275 volte su procedimenti giudiziari, mentre nel 2014 erano 180. Lo scambio di informazioni legate al terrorismo con Eurojust era in cima all'agenda politica e ci si aspetta uno scambio sistematico più tempestivo.

Eurojust continua a produrre il suo *Terrorism Convictions Monitor* (Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo e analisi giuridiche *ad hoc* delle principali condanne per terrorismo per condividere con gli operatori le migliori prassi, questioni complesse di diversa e complessa natura, constatazioni e argomentazioni dei tribunali, sviluppi legislativi a livello dell'UE e dei vari Stati, nonché elementi critici come nuove tecniche di reclutamento e indicatori precoci di radicalizzazione).

Una delle decisioni giudiziarie rilevanti analizzate riguardava l'operazione CESTO, un'importante impresa delle autorità spagnole per contrastare una rete di reclutamento e favoreggiamento che ha inviato FTF in Siria. L'analisi giudiziaria (documento Eurojust a distribuzione limitata) ha riassunto le principali sfide legali incontrate, compreso l'uso di rapporti di intelligence nei procedimenti penali e le difficoltà nel determinare la natura terroristica di un gruppo. L'analisi funge da fonte di ispirazione per la costruzione di procedimenti di successo negli Stati membri.

#### *Terrorism Convictions Monitor*

Il TCM è un documento Eurojust con accesso limitato, distribuito ai pubblici ministeri e ai giudici che si occupano di casi di terroristi e pubblicato regolarmente dal 2008. Esso fornisce una panoramica di condanne e assoluzioni legate al terrorismo e in tutta l'Unione Europea, aggiornamenti di legge e di analisi giudiziarie delle sentenze rilevanti.

Il TCM si basa su informazioni aperte e su informazioni sulle condanne per reati terroristici, fornite dalle autorità nazionali durante l'attuazione della decisione del Consiglio 2005/671/GAI. I capitoli analitici delle questioni prodotti nel 2016 includono le analisi delle sentenze rese dai tribunali in Belgio, Danimarca, Francia, Svezia e Svizzera in materia di FTF e reti di reclutamento di terroristi.

Come richiesto dal Consiglio nelle sue conclusioni del 2015 sul miglioramento della risposta in materia di giustizia penale nei confronti della radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento, Eurojust ha monitorato le condanne per terrorismo in modo da determinare quali alternative alla reclusione e ai programmi di riabilitazione siano imposti dai tribunali. Ha favorito lo scambio delle prassi nazionali e delle lezioni apprese, in particolare per quanto riguarda gli strumenti di valutazione dei rischi utilizzati dai giudici e dai magistrati per valutare il livello di minaccia posta dagli FTF, nonché programmi di deradicalizzazione.

A novembre Eurojust ha fornito un approfondimento sul suo lavoro e sulle sue scoperte in occasione dell'audizione della Commissione LIBE sulla lotta alla radicalizzazione e la prevenzione di quest'ultima.

Nel 2016 l'analisi di Eurojust della risposta in materia di giustizia penale al fenomeno degli FTF si è focalizzata su argomenti specifici: (i) poteri speciali e di emergenza in occasione di attacchi terroristici; (ii) ammissibilità dell'intelligence (straniera) come prova in procedimenti penali; (iii) deradicalizzazione e alternative ai procedimenti e alla reclusione; e (iv) collegamenti tra terrorismo e criminalità organizzata.

Alla riunione tattica sulla *costruzione di una risposta giudiziaria efficace al fenomeno degli FTF* con i corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo – compresi i magistrati specializzati in antiterrorismo di Svizzera, Norvegia, USA, Turchia,

Montenegro, Albania, Serbia e Bosnia ed Erzegovina, nonché il Coordinatore antiterrorismo dell'UE, il capo dell'ECTC e il Direttore del Centro UE di analisi dell'intelligence e il Centro di situazione dell'UE – sono state condivise esperienze operative, affrontando argomenti quali reti di reclutamento, corrispondenti transfrontalieri e atti preparatori di terrorismo.

La quarta relazione sugli FTF (classificata come EU Restricted), pubblicata a dicembre, conteneva tutti i risultati rilevanti dell'anno di Eurojust, i suoi punti di vista sulla risposta in materia di giustizia penale al fenomeno degli FTF, sviluppi legislativi negli Stati membri e un numero di raccomandazioni per l'Unione europea e gli Stati membri e azioni successive per Eurojust.

A novembre del 2016 Eurojust ha anche pubblicato, come documento Eurojust ad accesso limitato, una sintesi delle principali conclusioni della relazione Eurojust sugli FTF del 2015. In seguito alle raccomandazioni nelle relazioni sugli FTF del 2014 e del 2015 per un aggiornamento del quadro normativo dell'UE in materia di terrorismo e sulla base della sua esperienza operativa, ad aprile Eurojust ha presentato il suo contributo alla proposta per una direttiva per la lotta contro il terrorismo in occasione di un shadow meeting della Commissione LIBE.

Eurojust ha un ruolo chiave nel favorire la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e Paesi terzi, in particolare dalle regioni dei Balcani alle regioni MENA. Eurojust ha stabilito punti di contatto in Algeria, Egitto, Iraq, Israele, Giordania, Libano, Autorità palestinese, Arabia Saudita e Tunisia. L'8 giugno Eurojust ha partecipato al Dialogo antiterrorismo tra Turchia e UE, che ha condotto a un impegno reiterato a rafforzare urgentemente gli sforzi congiunti contro la minaccia posta dagli FTF e all'affermazione della determinazione della Turchia a lavorare a stretto contatto con Eurojust e altre agenzie dell'UE rilevanti per contrastare questo fenomeno.

La rete dei corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo ha funto da principale punto di contatto per la risposta agli attacchi terroristici di Bruxelles del 2016. Entro un'ora dagli attacchi del 22 marzo, che vedevano coinvolti attentatori suicidi coordinati nella metropolitana e all'aeroporto di Zaventem a Bruxelles, con 32 morti e centinaia di feriti, Eurojust ha attivato la sua rete di corrispondenti nazionali in materia di terrorismo per garantire che le autorità giudiziarie competenti di tutti gli Stati membri fossero disponibili ininterrottamente per ricevere ed elaborare immediatamente qualsiasi richiesta o decisione urgente di cooperazione giudiziaria.

L'attivazione della rete ha favorito in tempi rapidi la completa assistenza alle indagini belghe nell'ambito di questo attacco terroristico fornendo supporto e completando il lavoro a livello nazionale con particolare attenzione sulla dimensione

internazionale degli attacchi e sull'identificazione delle reti criminali e delle attività criminali collegate. Inoltre Eurojust è stata messa in allerta per consentire di rispondere prontamente a qualsiasi richiesta di assistenza e coordinamento dalle autorità nazionali competenti.

Le indagini in Belgio hanno smascherato una rete terroristica sofisticata con collegamenti sia con altri Stati membri e gli attacchi di Parigi sia con attentatori suicidi supportati da vari individui e con legami con altri reati gravi e reti che comprendevano il traffico di armi e falsificazione di documenti. Il soggetto visto accanto a uno degli attentatori suicidi nelle riprese delle videocamere di sorveglianza dell'attacco alla metropolitana di Bruxelles è fuggito pochi minuti prima della detonazione ed è stato identificato come un noto FTF in Siria. Il suo DNA trovato in varie "case sicure" e automobili usate dalla rete di terroristi ha condotto alla scoperta di legami con altri Stati membri e al suo coinvolgimento con gli attentatori di Parigi.

L'Ufficio del Procuratore federale belga ha richiesto urgentemente assistenza da parte di Eurojust per facilitare l'esecuzione di una MLA inviata a un altro Stato membro. La reazione pronta di Eurojust si è rivelata essere funzionale per l'identificazione, in tempi rapidissimi, dell'autorità corretta con la quale attivare una cooperazione transfrontaliera per eseguire immediatamente la richiesta e velocizzare lo scambio di informazioni a livello giudiziario.

Il supporto di Eurojust ha permesso di localizzare e catturare uno dei complici degli attacchi di Bruxelles. Il suo arresto è avvenuto l'8 aprile, contestualmente con l'arresto lo stesso giorno dell'uomo col cappello visto nelle riprese delle videocamere di sorveglianza, in quanto attentatore suicida che era fuggito dalla scena.

### ***CBRN-E Handbook (Manuale CBRN-E)***

Il *Manuale CBRN-E* è una pubblicazione regolarmente aggiornata da Eurojust che fornisce agli esperti dell'UE un supporto legale multisettore e specialistico per le indagini e i procedimenti penali relativi a reati transnazionali che coinvolgono sostanze ed esplosivi chimici, radiologici, biologici e nucleari (CBRN-E).

Esso contiene una panoramica delle legislazioni più pertinenti dell'UE ed internazionali, che si occupano di CBRN-E, così come entità sovranazionali, sistemi e database in materia di CBRN-E. Un aggiornamento è stato realizzato nel 2016.



## 2.1.2 Criminalità informatica

La cooperazione giudiziaria nel campo della criminalità informatica affronta numerose e varie sfide, prevalentemente derivanti dalla natura inerente senza confini di questo fenomeno criminale e le importanti differenze legislative esistenti a livello nazionale. Eurojust ha fornito supporto per 60 casi, 13 riunioni di coordinamento e otto SIC, due delle quali di formazione recente.

In aggiunta al supporto operativo, le altre attività di Eurojust nel campo della criminalità informatica hanno favorito la condivisione di esperienze e competenze tra gli operatori nazionali in aree critiche, come la cooperazione con gli ISP negli USA e la crittografia dei dati.

Eurojust è stata fondamentale nella creazione di una comunità di operatori specializzati nella criminalità informatica e ha accolto l'istituzione dell'EJCN. L'EJCN è composto da almeno un rappresentante nazionale delle autorità giudiziarie con competenza appropriata per Stato membro.

L'EJCN favorirà il miglioramento della cooperazione tra le autorità giudiziarie competenti consentendo lo scambio di competenze, migliori pratiche e altre conoscenze rilevanti che riguardano le indagini e i procedimenti in materia di criminalità informatica. La rete promuoverà anche il dialogo tra diversi attori e le parti interessate che rivestono un ruolo importante nell'assicurare il rispetto della legge nel cyberspazio. Eurojust è stata incaricata di fornire supporto e garantire la cooperazione con la rete.

### *Cybercrime Judicial Monitor*

Nel 2016 Eurojust ha lanciato il CJM. Il CJM è il documento di Eurojust ad accesso limitato, pubblicato una volta all'anno e progettato come strumento di relazione a supporto degli operatori nelle indagini e nei procedimenti in materia di criminalità informatica. Il CJM delinea importanti sviluppi legislativi nel campo della criminalità informatica e dei reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete. Inoltre esso fornisce approfondite analisi di sentenze nazionali scelte di casi di criminalità informatica, nonché di un capitolo di un argomento di interesse, elaborato sulla base di discussioni attuali o tendenze emergenti.

Due argomenti di interesse sono stati trattati nel CJM pubblicato l'anno scorso: le sentenze nel caso belga contro Yahoo! e l'accesso remoto ai dati o a un sistema informatico.

A novembre una riunione di apertura dell'EJCN presso Eurojust si è concentrata sugli ostacoli tecnici, legali e pratici relativi alle indagini sotto copertura online e alla crittografia.

Gli esperti di Eurojust hanno partecipato alle riunioni sulle prove elettroniche organizzate dalla Commissione in seguito alle conclusioni del Consiglio del 9 giugno 2016 per migliorare la giustizia penale nel cyberspazio, che affrontavano tre aree in cui gli operatori auspicano miglioramenti: esecuzione di MLA, cooperazione diretta con gli ISP e meccanismi per stabilire la giurisdizione nel cyberspazio. Eurojust ha offerto i suoi approfondimenti relativi alle sfide comuni affrontate dagli operatori, nonché le migliori prassi per superare tali sfide, comprese le questioni di applicazione della giurisdizione nel cyberspazio.

Eurojust ha continuato a lavorare a stretto contatto con altre parti coinvolte e partner istituzionali per garantire l'efficacia delle indagini e dei procedimenti in casi di criminalità informatica. L'esperto nazionale distaccato presso Eurojust, in particolare, ha funto da ponte tra Eurojust ed Europol, favorendo lo scambio di informazioni e fornendo supporto e cooperazione di coordinamento con l'EC3.

Nell'ambito dell'EMPACT Cybercrime – Child Sexual Exploitation (Criminalità informatica – Sfruttamento sessuale di minori), Eurojust ha effettuato un'analisi dei casi Eurojust di CSE online definendo le sfide delle indagini e dei procedimenti dei casi CSE, nonché soluzioni e migliori prassi.

Da gennaio a marzo 2016 un magistrato statunitense per la criminalità informatica è stato distaccato presso Eurojust per lavorare con le rappresentanze nazionali e l'EC3 per stabilire una cooperazione operativa più stretta con il rappresentante statunitense in materia di criminalità informatica e migliorare la comprensione del sistema legale penale statunitense. Sia Eurojust sia le autorità statunitensi hanno accolto questa iniziativa che ha condotto a risultati molto buoni.

Eurojust si è unita a una coalizione crescente di entità pubbliche e private a supporto del progetto "No More Ransom", originariamente istituito dalle autorità dei Paesi Bassi, EC3 e due aziende private di sicurezza informatica. L'obiettivo del progetto è di aiutare attivamente le vittime di ransomware mettendo a disposizione chiavi di decriptazione trovate nel corso di indagini penali.

Eurojust è un membro del direttivo del progetto sulla criminalità informatica lanciato dal World Economic Forum nel 2015 con l'obiettivo di migliorare la cooperazione tra il pubblico e il privato nella lotta contro la criminalità informatica. Nell'ambito di questo progetto le "Raccomandazioni per la partnership tra il pubblico e il privato contro la criminalità informatica" sono state pubblicate nel 2016.



Meeting of the European Judicial Cybercrime Network, November 2016

**Branislav Boháčik**, Procuratore, Ufficio del Procuratore generale della Repubblica slovacca, ha dichiarato:

*L'istituzione dell'EJCN è la soddisfazione di un desiderio che gli operatori avevano da molto tempo. In questa rete avranno la possibilità di condividere le loro esperienze e le loro competenze e di lavorare a contatto più stretto con i loro colleghi degli Stati membri dell'UE per affrontare le numerose sfide che affrontiamo nelle indagini e nei procedimenti in materia di criminalità informatica e reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete, come la crittografia.*

### 2.1.3 Traffico di immigrazione clandestina

Gli Stati membri hanno continuato ad affrontare sfide importanti derivanti dal forte aumento dell'IIS e si sono rivolti alle istituzioni e alle agenzie dell'UE per identificare e implementare nuove strade più efficaci per gestire questa emergenza umanitaria senza precedenti. Eurojust ha rinnovato i suoi sforzi per rafforzare la capacità degli Stati membri a smantellare e perseguire i GCO alla base del traffico e le reti di tale traffico.

Eurojust ha registrato 65 casi, un lieve aumento rispetto al 2015, al culmine della crisi umanitaria, ha tenuto 12 riunioni di coordinamento, fornito assistenza a 11 SIC,

cinque delle quali di formazione recente. Una SIC vedeva un Paese terzo coinvolto (Serbia). L'impiego delle SIC in casi di IIS e il coinvolgimento di Paesi terzi in SIC sono stati argomenti affrontati nella riunione annuale degli esperti SIC (*vedere* paragrafi 1.4 e 6.2).

Eurojust fornisce supporto agli Stati membri che si trovano di fronte a una pressione migratoria significativa ai loro confini esterni. Le attività svolte nelle zone nevralgiche si sono concentrate principalmente sull'identificazione, la registrazione e il controllo dei migranti. Eurojust non è fisicamente presente nelle zone nevralgiche, ma ha stabilito punti di contatto giudiziari dedicati in Grecia e in Italia per fornire supporto alle zone nevralgiche e incanalare le informazioni rilevanti

#### Giurisdizione in caso di traffico di immigrazione clandestina

Ad agosto del 2015 è stato trovato un autocarro chiuso su un'autostrada in Austria, vicino al confine con l'Ungheria. Al suo interno sono stati scoperti i corpi di 71 migranti. Questo evento ha immediatamente avviato indagini in Ungheria e Austria. Quattro sospettati di nazionalità bulgara e un sospettato afgano, tutti facenti parte di un GCO coinvolto nell'IIS, sono stati identificati e arrestati in Ungheria qualche giorno dopo. Presunti favoreggiatori dei reati sono successivamente stati arrestati in Germania e anche dei sospettati in Bulgaria e in Serbia sono stati indagati.

Per garantire una cooperazione giudiziaria tempestiva nei vari Paesi coinvolti, le autorità ungheresi hanno richiesto il supporto di Eurojust. A una riunione di coordinamento è seguita una riunione operativa presso Europol, organizzate entro 48 ore dalla richiesta. Alla riunione di coordinamento di Eurojust sono emerse oltre 10 indagini in corso in Germania riguardo a trasporti di immigrati pianificati, organizzati ed effettuati dallo stesso GCO, evidenziando il bisogno di cooperazione e di scambio di informazioni. Una SIC tra Ungheria, Austria e Germania è stata presa in considerazione; tuttavia, i partecipanti hanno concordato che la cooperazione basata su richieste di MLA sarebbe stata più adatta. L'Austria aveva già inviato diverse richieste di MLA all'Ungheria ed emesso dei MAE sia all'Ungheria sia alla Bulgaria.

In seguito alla riunione di coordinamento, Eurojust ha monitorato e favorito l'esecuzione delle richieste di MLA ungheresi inviate alla Serbia, alla Repubblica slovacca e all'Italia per raccogliere informazioni e prove relative al caso. Un ostacolo legale collegato alla conservazione di dati si è presentato quando alla Repubblica slovacca è stata inviata una richiesta di MLA ungherese per dati relativi alle telecomunicazioni. A causa dell'invalidazione della direttiva sulla conservazione dei dati da parte della CGUE nel 2015, nessuna legge sulla conservazione dei dati era in vigore nella Repubblica slovacca al momento dell'evento. Dopo che una legge slovacca con un periodo di conservazione di sei mesi era entrata in vigore a gennaio del 2016, le autorità nazionali, con l'aiuto di Eurojust, hanno potuto ottenere un'esecuzione tempestiva della richiesta.

Per evitare possibili conflitti di giurisdizione che potevano emergere se numerose indagini parallele venivano condotte e mandati d'arresto venivano emessi, Eurojust ha fatto sì che venisse concordata una strategia efficace per la gestione dei casi. A causa delle attività diffuse del GCO, è stata necessaria una divisione delle attività per garantire il successo dei procedimenti. Poiché le indagini hanno dimostrato che i presunti omicidi e la tratta di esseri umani hanno avuto luogo su territorio ungherese, è stato discusso un trasferimento dei procedimenti dall'Austria, poiché la concentrazione dei procedimenti in uno Stato membro avrebbe migliorato l'efficacia e la solidità del caso nei confronti dei membri del GCO. L'indagine parallela è stata portata avanti fino a novembre del 2015, quando ha avuto luogo il trasferimento dei procedimenti austriaci e le autorità ungheresi hanno acconsentito di procedere sotto tutti gli aspetti. A tale scopo, le prove raccolte in Austria, comprese le opinioni di esperti, autopsie e test DNA, sono state rese disponibili per essere usate nei procedimenti ungheresi. Al contempo, l'Austria ha trasferito alle autorità ungheresi i procedimenti in un altro caso collegato. Le autorità tedesche erano invece incaricate dei procedimenti nei confronti dei favoreggiatori arrestati in Germania. Per fornire assistenza nella distinzione tra autisti e organizzatori all'interno del GCO, le autorità ungheresi hanno trasmesso alle loro controparti tedesche disposizioni legali sulla base delle quali venivano avanzate le accuse penali dell'Ungheria. Alla fine del 2016 sia i procedimenti ungheresi sia quelli tedeschi si trovavano nella fase preliminare.



e i casi pertinenti alle rappresentanze nazionali di Eurojust per la verifica giudiziaria e di coordinamento a livello dell'UE.

Il gruppo tematico sul traffico di immigrazione clandestina istituito nel 2015 fornisce assistenza agli operatori che hanno a che fare con l'IIS transfrontaliero. Eurojust ha preparato analisi di giurisprudenze nazionali sull'IIS e reati collegati in Spagna, Italia e Francia, identificando sfide legali e pratiche nelle indagini e nei procedimenti, nonché migliori prassi. Eurojust sta raccogliendo informazioni e sviluppando strumenti per operatori sulla legislazione applicabile sull'IIS e reati collegati negli Stati membri, compresi i punti forti e deboli di tali leggi, per aiutare gli operatori a progettare delle strategie operative efficaci. Eurojust ha anche fornito supporto alla Commissione nella valutazione della legge dell'UE sul favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il cosiddetto "pacchetto sul favoreggiamento" fornendo degli stimoli da un punto di vista del perseguimento.

A febbraio Eurojust ha tenuto una riunione tattica *Judicial challenges arising from illegal immigrant smuggling (Sfide giudiziarie derivanti dal traffico di immigrazione clandestina)*. I partecipanti hanno fornito una panoramica della cooperazione operativa tra i partner europei nella lotta contro l'IIS e l'esperienza dei punti di contatto e dei magistrati di collegamento distaccati presso altri Stati membri, nonché le zone nevralgiche in Italia e in Grecia. L'accento è stato posto sulla condivisione, la raccolta e l'ammissibilità delle prove e altri problemi pratici che influenzano la cooperazione giudiziaria. Hanno anche discusso di questioni riguardanti la traduzione e l'interpretazione che causano gravi difficoltà per le autorità nazionali, per es. nell'identificare traduttori e interpreti certificati e fidati per le lingue rare e i dialetti usati dai migranti e dai GCO, inclusi gli alti costi e i grandi volumi di prove. In un esempio discusso durante la riunione un magistrato non ha potuto usare una prova (intercettazioni telefoniche) di un altro Stato membro, perché la traduzione avrebbe rappresentato costi elevati, per i quali non vi erano fondi disponibili. La mancanza di fondi per la traduzione di un ordine di custodia preliminare di oltre 350 pagine è stata anche un fattore in un complesso caso di IIS registrato presso Eurojust. La traduzione era fondamentale per avviare le indagini nelle loro giurisdizioni. Di conseguenza non tutti gli Stati membri hanno iniziato le indagini. Una relazione sui risultati della riunione è stata pubblicata come documento dell'UE 9456/16.

Ad aprile Eurojust ha riunito operatori giudiziari e di polizia provenienti da Francia, Regno Unito, Belgio e Paesi Bassi per una riunione operativa sull'IIS nella regione del Mare del Nord. I partecipanti hanno evidenziato il bisogno di migliorare la condivisione di informazioni per facilitare le indagini finanziarie incentrate sull'ottenimento di considerevoli profitti generati dalle attività di traffico illegale, per aumentare l'attenzione sull'uso di documenti contraffatti

e falsificati e per incrementare le operazioni di sorveglianza transfrontaliera per tracciare meglio i reati di traffico illegale e costruire procedimenti più forti.

Eurojust ha continuato a lavorare per rafforzare la cooperazione operativa con Paesi terzi e altri partner istituzionali e ha partecipato al gruppo di contatto della Commissione delle agenzie dell'UE sul traffico di immigrazione clandestina.

A luglio una delegazione EUNAVFOR MED di alto livello ha visitato Eurojust, discusso le sue attività con il Collegio, scambiato opinioni sugli aspetti giudiziari e sulla qualità della condivisione di informazioni ed esplorato ulteriormente diversi modi per rafforzare il rapporto reciproco nell'ambito della lettera d'intesa firmata a ottobre del 2015. A intervalli regolari hanno avuto luogo riunioni con Europol per discutere il coinvolgimento in casi di alta priorità e del progresso di JOT MARE. Eurojust ha partecipato alle attività sotto EMPACT FII (Facilitated Illegal Immigration – Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina).

#### 2.1.4 THB (Tratta di esseri umani)

Il supporto di Eurojust alle indagini e ai procedimenti nazionali nell'ambito della tratta di esseri umani è aumentato. Eurojust ha registrato 93 casi e ha tenuto 33 riunioni di coordinamento. Per la prima volta due Paesi dell'America latina, la Colombia e il Paraguay, sono stati coinvolti come Paesi interpellati in casi. Un incremento significativo è stato notato nell'impiego di SIC: 32 SIC sono state attivate in casi collegati alla THB (21 nel 2015), di cui 19 formate nel 2016.

Eurojust ha affiancato al suo supporto operativo delle attività strategiche per migliorare l'efficacia della cooperazione giudiziaria internazionale e sostenere la sua partnership con altre istituzioni e agenzie dell'UE allo scopo di snellire le azioni e ottimizzare le risorse nella lotta contro la THB.

A giugno il coordinatore anti-tratta dell'UE ha visitato Eurojust per discutere l'impatto delle leggi nazionali che criminalizzano i consumatori finali, gli utenti dei servizi o delle attività derivanti dallo sfruttamento delle vittime del traffico di cui all'articolo 18 della direttiva anti-tratta 2011/36/UE. Ha anche presentato al Collegio i risultati della relazione della Commissione sui progressi fatti nel campo della THB e lo *Study on case law relating to THB for labour exploitation (Studio sulla giurisprudenza relativa alla THB per lo sfruttamento della manodopera)* pubblicato a ottobre del 2015.

Eurojust ha fornito il suo contributo alla *Strategy on Trafficking in Human Beings (Strategia di lotta alla tratta degli esseri umani)*, post 2016 dell'UE, che fa seguito alla *EU Strategy towards the eradication of trafficking in human beings 2012 – 2016 (La Strategia dell'Unione europea per l'eradicazione della tratta degli esseri umani 2012 – 2016)*. Eurojust ha identificato

le seguenti priorità: migliorare la cooperazione giudiziaria in casi di THB transfrontaliera, compresa la cooperazione con Paesi terzi; esplorare i collegamenti tra THB e IIS; e analizzare le caratteristiche dei casi di THB che riguardavano minori.

Eurojust ha fornito supporto al progetto *TeamWork! Strengthening multidisciplinary cooperation against trafficking for labour exploitation (TeamWork! Potenziamiento della cooperazione multidisciplinare nella lotta contro la tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento della manodopera)* e ha moderato il workshop *Prosecuting THB for labour exploitation (Perseguire la THB ai fini dello sfruttamento della manodopera)*. Il risultato è stata la creazione di un manuale per esperti sulla cooperazione multidisciplinare contro la THB ai fini dello sfruttamento della manodopera che chiede l'utilizzo del supporto che Eurojust può offrire ai magistrati in casi di THB transfrontalieri.

Eurojust ha anche contribuito alla relazione prodotta in seguito al workshop per gli esperti della rete delle agenzie GAI, organizzato da FRA in aprile, sulle vittime di criminalità organizzata e grave, *How can JHA agencies improve the impact of their work relating to victims of serious and organised crime? (Come possono le agenzie GAI migliorare l'impatto del loro lavoro in relazione alle vittime di reati gravi e criminalità organizzata?)*. Eurojust ha sottolineato l'importanza della tutela non solo delle vittime della THB, ma anche delle loro famiglie nei loro Paesi di origine, sensibilizzando i magistrati riguardo alle vittime.

### 2.1.5 Frode

I casi di frode rappresentano il numero più ampio di casi (654) e hanno previsto riunioni di coordinamento (44), coordination centres (5) e SIC (35, nove delle quali di formazione recente). Eurojust ha fornito supporto alle autorità nazionali mettendo a disposizione le sue competenze, in particolare nelle aree della lotta alla frode IVA e reati fiscali, nonché tutelando i DPI.

I casi di frode IVA (cosiddetta “frode carosello”) sono particolarmente complessi e riguardano commercianti fraudolenti che importano ed esportano beni esenti da IVA attraverso vari Stati membri. In ogni fase di questo commercio fraudolento viene aggiunta l'IVA (talvolta fino al 25 per cento) e le società coinvolte nel carosello alla fine scompaiono. L'esportatore finale richiede un rimborso dell'IVA e poi scompare anch'esso.

È stata portata avanti la cooperazione con le parti interessate e i partner istituzionali. A luglio Eurojust e l'Ufficio della proprietà intellettuale nell'Unione europea (EUIPO), precedentemente denominato Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (OHIM), hanno firmato un protocollo d'intesa (MoU) per estendere l'ottima collaborazione esistente per fornire supporto ai magistrati europei che lavorano

a casi riguardanti violazioni di DPI. Il MoU consente un ulteriore sviluppo di progetti di cooperazione specifica, come seminari, formazione e intelligence in forma congiunta a sostegno dei magistrati. Inoltre il MoU rafforza le capacità della rete europea di procuratori di proprietà intellettuale (EIPPN).

A ottobre Eurojust, in cooperazione con la presidenza slovacca dell'UE, ha organizzato la riunione tattica *Judicial Cooperation in Tax Crime Matters (Cooperazione giudiziaria in materia di reati fiscali)* con magistrati di alto livello specializzati nella lotta contro la frode di Stati membri, Svizzera e USA (vedere paragrafo 4.2).

Eurojust ha partecipato all'udienza pubblica al Parlamento europeo *Anti-money laundering and tax evasion: Who assures compliance with the rules and enforces them? (Antiriciclaggio ed evasione fiscale: chi garantisce il rispetto delle leggi e le fa rispettare?)*, tenutasi a novembre.

Eurojust è diventata membro del Comitato consultivo delle parti coinvolte della Coalizione coordinata per la lotta ai reati contro la proprietà intellettuale istituita presso Europol a luglio del 2016 con l'obiettivo di riunire le parti coinvolte del settore pubblico e privato e di creare sinergie tra le azioni intraprese da diverse entità coinvolte nella lotta ai reati contro la proprietà intellettuale.

#### Strategia per un caso di corruzione concordata in una riunione di livello II

Un'indagine spagnola in materia di corruzione e relativo riciclaggio di denaro nell'ambito di operazioni commerciali internazionali è stata avviata nel 2013, in seguito a una richiesta di MLA del Lussemburgo che indicava la possibilità che parte dell'attività criminale in tale Stato membro potesse essere condotta dalla Spagna. Le pratiche illegali vedevano coinvolte istituzioni pubbliche in Angola e società pubbliche e private in Spagna. I reati venivano presumibilmente perpetrati da dirigenti di una società pubblica alla quale era stata commissionata la fornitura di autoveicoli, divise e altre forniture per la polizia nazionale dell'Angola. A ottobre del 2014 il giudice istruttore del Lussemburgo ha formalmente chiuso il caso, passandolo alle autorità spagnole come scambio spontaneo di informazioni di cui all'articolo 7 della Convenzione sull'assistenza giudiziaria reciproca del 2000.

Le indagini in Lussemburgo e in Spagna hanno rivelato che le autorità angolane pagavano più

di 150 milioni di euro alla società spagnola tramite un conto bancario in Cina. Tuttavia, la società spagnola in questione consegnava forniture all'Angola per un valore di circa 50 milioni di euro. I rimanenti 100 milioni di euro erano presumibilmente relativi ad attività di appropriazione indebita da parte di soggetti in Angola e in Spagna. I sospettati avevano creato una rete di conti bancari e società di comodo in Angola, Europa e Asia per nascondere la destinazione finale del denaro sottratto, seguendo un classico modello di riciclaggio di denaro in fasi successive: collocazione, dissimulazione e integrazione.

Per raccogliere dichiarazioni di testimoni e informazioni su conti bancari usati in Angola, a febbraio del 2015 le autorità spagnole hanno inviato una richiesta di MLA all'Angola sulla base della Convenzione ONU del 2003 contro la corruzione. Poiché nei reati penali erano presumibilmente coinvolte banche e soggetti in diversi Paesi europei, a giugno del 2015 le autorità spagnole si sono rivolte a Eurojust, inizialmente per cercare informazioni sullo stato dell'esecuzione della richiesta di MLA precedentemente emessa nei confronti del Lussemburgo, del Belgio e della Svizzera ai sensi della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

La rappresentanza nazionale spagnola ha tenuto una **riunione di livello II** con la rappresentanza nazionale belga e il magistrato di collegamento svizzero per concordare una strategia di cooperazione. Di conseguenza, Eurojust ha favorito l'esecuzione immediata di varie richieste di MLA alla Svizzera e al Belgio per ottenere informazioni su conti bancari dei sospettati e bloccare i conti. Con il procedere del caso e la raccolta di più prove, nell'ottobre del 2015 la Spagna ha emesso richieste di MLA alla Francia, all'Italia, al Portogallo e al Regno Unito. Per determinare i rimanenti bisogni di cooperazione, Eurojust ha fornito un'analisi del modello applicato al riciclaggio di denaro e dei sospettati coinvolti, nonché una panoramica dello stato dell'esecuzione delle richieste.

Eurojust ha aiutato le autorità spagnole nell'emissione di una richiesta di MLA supplementare all'Angola chiedendo alle autorità angolane di rinviare a giudizio quattro sospettati. Per migliorare l'esecuzione delle iniziali richieste di MLA supplementari, la rappresentanza nazionale portoghese ha raccomandato l'assistenza al procuratore angolano, che è un punto di contatto per la cooperazione giudiziaria internazionale per la Comunità dei Paesi di lingua portoghese (CPLP). Questa azione ha condotto a una cooperazione di successo con le autorità angolane e, a ottobre del 2016, le richieste di MLA sono state eseguite.

In seguito alle indagini e alla cooperazione giudiziaria internazionale attraverso Eurojust, nel 2016 in Spagna sono stati avviati procedimenti nei confronti dei sospettati.

### 2.1.6 Corruzione

La corruzione intacca la fiducia nel settore pubblico e privato. Eurojust si impegna a sostenere le autorità giudiziarie e di polizia degli Stati membri nei loro sforzi per combattere la corruzione e ha affrontato 74 casi riguardanti la corruzione, tenuto 15 riunioni di coordinamento e fornito supporto a due SIC, una delle quali di formazione recente.

Per informare i potenziali partner operativi sul lavoro di Eurojust nel campo della corruzione, Eurojust ha accolto le visite di rappresentanti della Corruption Hunters' Network, nonché due autorità ucraine, l'Ufficio nazionale, un'agenzia di polizia statale responsabile per le indagini in materia di reati di corruzione di alti funzionari del Governo di sua competenza e l'Ufficio della procura speciale anticorruzione, responsabile per la conduzione dei procedimenti in indagini da parte dell'Ufficio nazionale.

Eurojust ha partecipato come osservatore alla Rete interagenzie Camden per il recupero dei beni (CARIN) e alla Piattaforma informale UE degli uffici

per il recupero dei beni (ARO, rispettivamente dal 2004 e dal 2008).

### 2.1.7 Traffico di stupefacenti

Eurojust ha gestito un numero significativo di casi di traffico di stupefacenti (254), con riunioni di coordinamento (41), centri di coordinamento (1) e SIC (24, 13 delle quali di formazione recente). Eurojust ha lavorato in stretta cooperazione con partner istituzionali per rafforzare la capacità degli Stati membri di affrontare in modo efficace le minacce nel campo delle nuove sostanze psicoattive (NPS), nonché le consegne controllate.

A novembre Eurojust e l'EMCDDA hanno pubblicato una relazione dal titolo *New psychoactive substances in Europe: legislation and prosecution – current challenges and solutions (Nuove sostanze psicoattive in Europa: legislazione e procedimenti – sfide e soluzioni attuali)*. La relazione vuole fornire un aiuto alle autorità nazionali che si trovano di fronte a una rapida evoluzione dei mercati europei di NPS, che richiede meccanismi di controllo efficienti

e adatti. Il rapporto coniuga l'esperienza operativa di Eurojust nei procedimenti transfrontalieri relativi al traffico di stupefacenti e l'analisi della sentenza CGUE del 10 luglio 2014 sui medicinali (Cause riunite C-358/13 e C-181/14) con le capacità analitiche e di controllo degli stupefacenti dell'EMCDDA.

Eurojust fornisce assistenza alle autorità nazionali sulla conversione delle informazioni raccolte durante la controllata di prove e facilita lo scambio di informazioni e documenti in seguito a richieste di MLA. A ottobre del 2015 il Collegio ha tenuto una discussione tematica sui requisiti di legge e le questioni operative relative alle consegne controllate (vedi [Relazione annuale 2014 di Eurojust](#), p. 60). Eurojust ha continuato a mantenere rapporti con il Consiglio d'Europa ed Europol per identificare possibili sinergie e ha condiviso la sua relazione *Legal and Operational Issues Identified by Eurojust in Controlled Deliveries (Questioni legali e operative identificare da Eurojust nelle consegne)* nell'ambito dei progetti EMPACT collegati. Eurojust contribuisce alla stesura di un manuale sulle consegne controllate, un'iniziativa condotta dal Gruppo Pompidou (Consiglio d'Europa), la cui pubblicazione è prevista nel 2017.

### 2.1.8 Reati organizzati contro il patrimonio commessi da GCOI

La categoria di reati organizzati contro il patrimonio (OPC) commessi da gruppi criminali organizzati itineranti (GCOI) coprono una vasta gamma di reati, come ad esempio il traffico di veicoli rubati, il furto di metallo, borseggi, rapine e furti seriali. Eurojust ha fornito supporto per 199 casi, 19 riunioni di coordinamento e 12 SIC, 4 delle quali di formazione recente. Eurojust ha organizzato due coordination centres riguardanti il traffico di veicoli rubati.

Un programma triennale sviluppato congiuntamente da Eurojust e la Spagna nell'ambito di un'azione operativa nel progetto EMPACT sull'OPC si è concluso con un seminario a giugno, organizzato da Eurojust, al quale hanno partecipato esperti di indagini e procedimenti dell'OPC, compresi rappresentanti di autorità giudiziarie e delle forze di polizia degli Stati membri, Norvegia e Islanda, la Commissione, CEPOL ed Europol. Gli obiettivi del seminario erano di sensibilizzare funzionari delle forze di polizia, magistrati e giudici riguardo agli aspetti unici delle indagini e dei procedimenti in materia di OPC e GCOI, dello scambio di punti di vista su possibili lacune legali e difficoltà pratiche e di identificare le migliori prassi.

La relazione finale pubblicata a dicembre ha riassunto le discussioni e i risultati, nonché le conclusioni del programma triennale. La relazione ha dimostrato che, mentre non sembrano esserci particolari lacune legali che influenzano le indagini e i procedimenti in materia di OPC, le autorità nazionali dovrebbero rivedere le attuali pratiche e strategie, in particolare quelle che riguardano le risorse e i metodi usati in indagini complesse di altri reati gravi di criminalità organizzata (per es. prove forensi (DNA) o tecniche investigative speciali (per es. intercettazioni telematiche) e migliorare il livello di cooperazione internazionale, compresi Eurojust e l'RGE.

### 2.1.9 Crimini PIF

Il supporto operativo di Eurojust per casi relativi a reati che riguardano direttamente o indirettamente gli interessi finanziari dell'UE (crimini PIF) sono rimasti agli stessi livelli del 2015, con 11 riunioni di coordinamento e 5 SIC, una delle quali di formazione recente, anche se il numero di casi PIF registrati nel 2016 è diminuito da 69 a 41. Nella statistica di Eurojust, la frode IVA è trattata come una categoria a parte.

## 2.2 Attività operativa di Eurojust in materia di organizzazioni criminali di stampo mafioso

Dal 2012 oltre 145 casi Eurojust riguardavano GCO di stampo mafioso, come Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta. Le attività operative di Eurojust confermano la dimensione transazionale dei GCO di stampo mafioso italiani che negli anni hanno consolidato le loro partnership globali con altri gruppi criminali in tutto il mondo, attivi specialmente nel campo del traffico di stupefacenti e del riciclaggio di denaro.

Oltre al riciclaggio in Paesi stranieri dei proventi di attività illecite effettuate in Italia, questi GCO si sono infiltrati in modo massiccio nell'economia legittima di molti Stati membri, come Spagna (preferita dalla Camorra italiana), Paesi Bassi, Romania, Francia, Germania e Regno Unito, compresa la presenza di pericolosi latitanti in tali Stati membri, così come le loro reti di associati e favoreggiatori. Queste infiltrazioni

vengono tipicamente effettuate direttamente da associati dei GCO o tramite i loro capi attraverso investimenti in immobili e la partecipazione a contratti pubblici o privati, soprattutto nel campo dell'edilizia, dei servizi pubblici e dello smaltimento dei rifiuti.

Secondo la legge italiana, "associazione a delinquere" è un reato a se stante, punibile con dure pene detentive di cui agli articoli 416 e 416 bis del Codice penale italiano, come richiesto dall'articolo 2 della decisione quadro del Consiglio 2008/841/GAI sulla lotta contro la criminalità organizzata. Non tutti gli Stati membri, tuttavia, hanno adottato provvedimenti simili per trattare il reato di "Partecipazione ad organizzazione criminale" come un reato distinto. Quando questo è stato fatto, la misura dell'applicazione e le pene collegate a tali reati variano enormemente, lo stesso



vale per la possibilità e i requisiti dell'applicazione di tecniche investigative speciali.

L'esperienza insegna che l'esistenza di diverse definizioni legali e la mancanza di un equivalente dell'articolo 416 *bis* del Codice penale italiano rappresentano grandi ostacoli legali e operativi per una cooperazione giudiziaria efficace.

Eurojust ha fornito supporto a operazioni di successo identificando sfide giudiziarie e suggerendo soluzioni, incluso l'incremento dell'impiego di SIC, tenendo in considerazione i diversi quadri legali e approcci operativi rispetto ai GCO italiani esistenti a livello nazionale. Con l'aiuto della rappresentanza italiana di Eurojust, le autorità italiane hanno informato le loro controparti negli Stati membri coinvolti della minaccia concreta rappresentata dai GCO di stampo mafioso operanti sul loro territorio, e hanno fornito assistenza per l'identificazione e la raccolta di prove riguardanti il reato prerequisite (spesso riciclaggio di denaro) e hanno discusso e concordato i mezzi operativi coordinati per smantellare tali gruppi usando tecniche investigative speciali, come intercettazioni e, più recentemente, SIC. Numerosi casi registrati dalla rappresentanza nazionale italiana sono ancora in corso. Un esempio di un caso che ha goduto del supporto positivo di Eurojust illustra le sfide presenti.

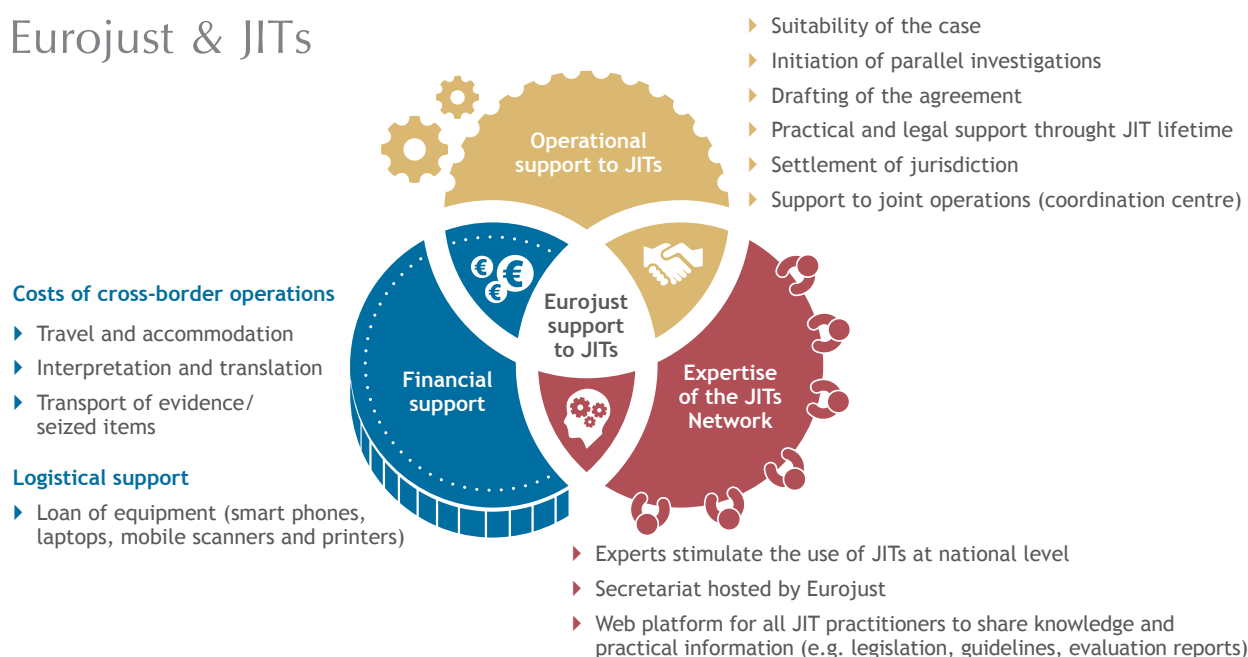
Un'indagine italiana relativa a un GCO affiliato alla Camorra comprendeva il traffico di ogni sorta di beni contraffatti (per es. generatori elettrici, motoseghe, martelli pneumatici e abbigliamento). I prodotti illegali venivano prodotti in Cina, quindi in Italia venivano applicate etichette di note aziende. I beni venivano distribuiti in tutto il mondo dal porto di Napoli. Inoltre, gli apparecchi e i dispositivi elettrici

venduti dal GCO non erano conformi agli standard di sicurezza dell'UE. L'attività criminale generava enormi profitti (per es. il prezzo di un generatore elettrico prodotto in Cina per 35 EUR veniva venduto a 400 EUR, mentre lo stesso prodotto legittimo di marca ha un costo di 1.250 EUR). Il GCO aveva la sua base nelle vicinanze di Napoli, ma le sue operazioni illegali si estendevano su oltre venti Paesi in Europa, Australia e Islanda.

Gli sforzi di coordinamento di Eurojust hanno aiutato le autorità nazionali italiane e di altri Paesi a ricostruire il GCO e ottenere informazioni comuni su come esso operava a livello nazionale. Sono state dunque concordate una strategia operativa e azioni comuni. La strategia era incentrata sull'avviamento e la conduzione di indagini nazionali contro il riciclaggio di denaro, in parallelo con le indagini all'origine per concorso in GCO di stampo mafioso condotte in Italia. Eurojust ha fornito supporto alle indagini parallele nazionali e all'esecuzione di oltre 30 richieste di MLA italiane. La conclusione positiva delle operazioni coordinate da Eurojust con il supporto analitico di Europol è culminata nelle azioni simultanee condotte in sette Stati membri (CZ, DE, ES, FR, IT, SE, UK), risultanti nell'arresto di 67 persone, la perquisizione di 143 depositi e il sequestro di più di 800 tonnellate di merci contraffatte e il recupero di beni per oltre 11 milioni di euro.

Eurojust ha preso atto della risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 relativa alla lotta contro la corruzione e il seguito della risoluzione CRIM che chiede alla Commissione di presentare una relazione che affermi la trasposizione della decisione quadro del Consiglio 2008/841/GAI relativamente alla lotta contro la criminalità organizzata.

## Eurojust & JITs



# Operazione Avalanche: approfondimento

## Minacce chiave

Un'indagine tedesca relativa a un GCO denominato Avalanche e che riguardava malware, attività di phishing e spam è stata avviata nel 2012, dopo che un'ondata di ransomware basato sulla crittografia aveva infettato un numero sostanziale di sistemi informatici, bloccando l'accesso da parte degli utenti. L'indagine ha rivelato l'esistenza di un'infrastruttura altamente sofisticata usata per infettare milioni di sistemi informatici privati e aziendali (per es. banking trojan e ransomware), consentendo ai criminali di usare la rete per recuperare password di conti bancari ed e-mail.

Con queste informazioni i criminali potevano effettuare trasferimenti bancari dai conti delle vittime. I proventi venivano reindirizzati ai criminali tramite un'infrastruttura appositamente creata per mettere al sicuro i guadagni dell'attività criminale. Oltre a lanciare e gestire attacchi massicci di malware a livello globale, la rete Avalanche veniva usata per campagne di reclutamento di "money mule". L'infrastruttura di Avalanche era impostata in modo tale da essere altamente protetta contro le azioni delle forze di polizia (tramite la cosiddetta tecnologia "double fast-flux").

## Eurojust ed Europol

Il bisogno di un'ampia cooperazione internazionale è cresciuto nel 2015. Il procedimento tedesco e le autorità delle forze di polizia si sono rivolte a Eurojust ed Europol chiedendo supporto. Mentre fino a questo punto erano già state messe in atto determinate azioni contro parti della rete, un'ampia cooperazione non era ancora stata instaurata, e nemmeno erano stati identificati gli autori.

Sono dunque state organizzate varie riunioni operative e di coordinamento presso Europol e Eurojust, che hanno riunito un grande numero di Stati membri e Paesi terzi, compresi gli USA e l'Azerbaijan, con la stretta cooperazione delle due agenzie. Prima della riunione di coordinamento finale si è tenuta una riunione di livello II presso Eurojust con l'eccezionale partecipazione di magistrati tedeschi e statunitensi e ufficiali di polizia con un gruppo limitato di Paesi che non sarebbero stati presenti nella successiva riunione

**Eurojust** ha fornito supporto al lavoro delle autorità giudiziarie coinvolte mappando i requisiti legali per gli interventi necessari, nonché favorendo la stesura e l'esecuzione tempestiva di rogatorie.

**EC3** ha fornito supporto alle indagini favorendo lo scambio sicuro di informazioni, fornendo analisi approfondite e supporto nell'ambito dell'informatica forense promuovendo la cooperazione tra forze di polizia e partner privati.

di coordinamento. Le riunioni di coordinamento servivano a pianificare una giornata di azione globale comune e chiarire le questioni legali e i concetti legati a questa forma di criminalità informatica.

## Impatto

L'infrastruttura di Avalanche è stata usata fin dal 2009, causando danni stimati per 6 milioni di euro solo in Germania in attacchi informatici concentrati su sistemi bancari online. Inoltre, si stima che le perdite finanziarie associate agli attacchi malware condotti attraverso la rete Avalanche ammontino a centinaia di milioni di euro in tutto il mondo, nonostante sia stato difficile effettuare calcoli esatti a causa del grande numero di famiglie di malware dell'intera piattaforma. Inizialmente la giornata d'azione era prevista per il 2015. La giornata d'azione è stata posticipata alla fine del 2016 per consentire l'identificazione degli autori grazie alla stretta collaborazione con le autorità statunitensi.

Inizialmente sono state sollevate preoccupazioni per la sovranità nazionale a causa del fatto che i server soggetti alle azioni della polizia si trovavano in varie giurisdizioni, ma la questione è stata risolta grazie a discussioni tra le autorità. In modo simile sono state sollevate preoccupazioni che ai sensi della legislazione dei vari Paesi partecipanti il sequestro di cosiddetti domini "unborn" non fosse possibile. L'esperto nazionale di criminalità informatica distaccato presso Eurojust è riuscito a informare le autorità nazionali che in questo caso il problema non sussisterebbe, poiché lo status dei domini in questione cambierebbe da "unborn" a "born" nel momento in cui le azioni vengono effettuate. Il suo ruolo consultivo nei confronti delle rappresentanze nazionali e delle autorità nazionali è proseguito per l'intera durata dell'indagine. Inoltre, egli ha fornito dettagli di contatto di autorità giudiziarie in Paesi al di fuori della rete di contatto di Eurojust.

## Settore privato

È stata avviata la cooperazione con vari partner del settore non-profit e privato per consentire l'analisi di oltre 130 TB di dati sequestrati e l'identificazione della struttura dei server del botnet, con conseguente

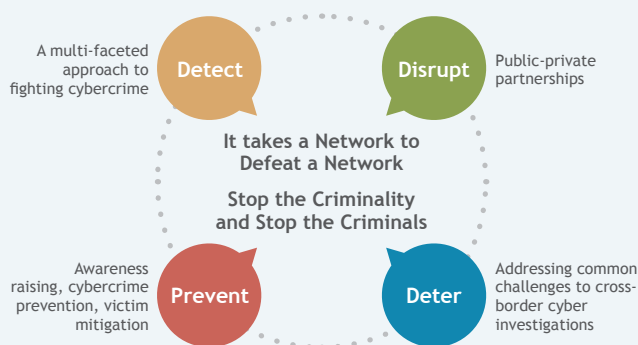
arresto dei server e collasso dell'intera rete criminale. I partner comprendevano il tedesco *Fraunhofer-Institut für Kommunikation, Informationsverarbeitung und Ergonomie*, la Shadowserver Foundation, il Registrar of Last Resort e la Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN). Anche altri partner, come INTERPOL e la Rete ibero-americana di cooperazione giuridica internazionale (IberRed) hanno avuto un ruolo importante, soprattutto nella preparazione della giornata di azione comune. IberRed ha funto da collegamento con i Paesi di lingua spagnola, soprattutto nell'America del Sud.

## Risultati

Nella giornata di azione a novembre del 2016 Europol ha ospitato un posto di comando al quale Eurojust ha partecipato e fornito supporto immediato alle autorità giudiziarie coinvolte nella giornata di azione. Nel posto di comando, il procuratore e gli ufficiali di polizia tedeschi hanno collaborato con i rappresentanti dei Paesi coinvolti e i partner del settore privato per garantire il successo di un'operazione su così vasta scala. Questo sforzo globale di annientare la rete comprendeva il supporto cruciale dei magistrati e degli inquirenti di 29 Paesi.



Il primo risultato è stato l'arresto di cinque persone, la perquisizione di 37 edifici e il sequestro di 39 server. Sono state identificate vittime infettate da malware in oltre 180 Paesi. Inoltre, 221 server sono stati messi offline grazie a notifiche di abuso inviate ai provider dell'hosting. Oltre 800.000 domini associati all'infrastruttura criminale sono stati reindirizzati verso un altro server (sinkhole) e pagine Web dedicate sono state create per informare il pubblico su come rimuovere il malware dai loro computer e prevenire ulteriori accessi illegali in futuro.



## Lezioni apprese

Per aiutare i Paesi coinvolti nelle loro indagini, la stretta cooperazione tra Eurojust ed Europol nell'organizzazione di riunioni comuni ha fatto risparmiare sia tempo sia denaro.

Questa operazione ha dimostrato che solo quando le entità pubbliche e private collaborano come una squadra si può combattere una rete criminale sofisticata. La criminalità informatica è davvero un fenomeno globale e richiede la cooperazione tra autorità, che talvolta è instaurata in modo più efficiente attingendo dalle reti regionali di operatori.

Dietro a ogni operazione di criminalità informatica c'è un modello d'impresa. Prendendo di mira il modello d'impresa della rete Avalanche e stabilendo modi per interferire con gli autori e l'infrastruttura tecnica, nonché identificando e aiutando le vittime, una delle più sofisticate reti di criminalità informatica degli ultimi anni è stata annientata in modo efficace. Le operazioni hanno portato a preziose informazioni sul modello d'impresa della criminalità informatica. Al contempo la fiducia costruita tra le entità pubbliche e private che collaborano si rivelerà essere in futuro una risorsa di valore inestimabile nella lotta contro la criminalità informatica. Dalla giornata di azione, l'approccio nel caso è stato considerato la migliore prassi tra gli inquirenti e i magistrati in materia di criminalità informatica.



Il procuratore capo, **Frank Lange**, ha dichiarato:

*Avere una cooperazione internazionale affidabile e rapida, oltre agli strumenti tradizionali dell'assistenza giudiziaria, è stato essenziale per il successo di Avalanche. Eurojust ed EC3 hanno avuto un ruolo importante instaurando un'atmosfera di cooperazione tra i partecipanti giudiziari e di polizia. L'organizzazione di riunioni di coordinamento presso Eurojust e riunioni operative presso Europol, nonché il loro ulteriore supporto inoltrando informazioni e rogatorie ai destinatari corretti, sono state la base per un approccio davvero multinazionale. Siamo davvero grati.*



I partner  
di Eurojust





## 3.1 Cooperazione con Europol

La cooperazione è stata rafforzata grazie al lavoro dei Comitati direttivi di Eurojust-Europol in materia operativa e strategica, in seno ai quali sono stati discussi un numero di argomenti, tra cui il supporto di Eurojust ai Punti focali di Europol e alle giornate di azione comune del 2016, il questionario CARIN sulla confisca non basata sulla condanna, progetti di conservazione dei dati, il finanziamento delle SIC e il programma di scambio. La Relazione annuale congiunta del 2015 è stata sottoposta al Consiglio e alla Commissione il 19 maggio.

Eurojust sta esplorando le fasi per la creazione di un ponte tra i centri Eurojust ed Europol. Alla riunione di alto livello di Eurojust ed Europol è stato fornito supporto per il distacco di rappresentanti di Eurojust presso ECTC ed EMSC, seguendo il buon esempio dell'Esperto nazionale di criminalità informatica presso Eurojust distaccato presso EC3.

Continua lo scambio di informazioni su riunioni operative programmate presso Europol e riunioni di coordinamento presso Eurojust. Europol ha partecipato a 87 riunioni di coordinamento.

Eurojust ha contribuito alle attività svolte nell'ambito dei PAO in tutte le aree prioritarie di criminalità EMPACT e nei punti focali. Eurojust ha partecipato come leader, co-leader e partecipante alle azioni intraprese per migliorare le indagini e i procedimenti coordinati nell'ambito dei PAO e per identificare le

sfide giudiziarie e le migliori prassi. Il Collegio ha deciso di razionalizzare il ruolo e le assegnazioni dei suoi punti di contatto a punti focali, allineandoli alla nuova struttura adottata da Europol e alle priorità operative e strategiche di Eurojust.

Eurojust ha ottenuto l'associazione formale con APATE (frode) e HYDRA (terrorismo di matrice religiosa islamica), portando a 25 il numero totale dei fascicoli Europol con il supporto di Eurojust.

Eurojust ha contribuito ai prodotti strategici *Serious Organised Crime Threat Assessment (Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità)* (SOCTA), che sarà pubblicata nel 2017, e la sezione dal titolo *Convictions and Penalties (Condanne e sanzioni)* più il rispettivo allegato statistico della *Terrorism Situation and Trend Report (Relazione sulla situazione e la tendenza del terrorismo - TE-SAT)*.

In seguito a un'iniziativa del presidente olandese del Consiglio di Amministrazione di Europol a dicembre è stata tenuta una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio di Eurojust per discutere le riflessioni comuni sulla cooperazione, per promuovere una comprensione migliore dei rispettivi mandati di Eurojust ed Europol e per migliorare la complementarità per servire meglio le autorità nazionali.

## 3.2 Cooperazione con OLAF

Gli sforzi congiunti di Eurojust e OLAF per contrastare la frode, la corruzione e altri reati che riguardano gli interessi finanziari dell'Unione europea sono stati portati avanti e hanno evidenziato il bisogno di un approccio multi-agenzia per i casi transfrontalieri, in particolare tramite lo scambio di informazioni e il coinvolgimento reciproco. I funzionari di OLAF hanno lavorato con Eurojust a quattro casi e hanno partecipato a quattro riunioni di coordinamento.

La cooperazione è stata garantita dalla squadra di collegamento di Eurojust e OLAF, tra le altre cose, scambiando riassunti dei casi e formazione congiunta sulla cooperazione pratica, usando alcuni casi per mostrare agli operatori come la cooperazione e la migliore prassi tra OLAF ed Eurojust aiutano a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione europea.

### Roadshow e seminari di marketing

Eurojust ha organizzato, in cooperazione con le rispettive autorità nazionali, *seminari di marketing* in Lituania (maggio), in Bulgaria (giugno) e in Irlanda (luglio) e un *roadshow* in Spagna per promuovere i compiti, il lavoro e il valore aggiunto di Eurojust nelle questioni operative e il riconoscimento di Eurojust come centro dell'expertise giudiziaria e legale nell'Unione europea.

A questi seminari hanno partecipato magistrati, giudici e/o autorità delle forze di polizia.

## Eurojust e formazione

Le riunioni tematiche di Eurojust sono frequentate da professionisti e consentono la condivisione di esperienze e di migliori prassi. Queste riunioni possono essere considerati una formazione pratica. Più in particolare, Eurojust sostiene la formazione nella cooperazione giudiziaria in materia penale, in base a un protocollo d'intesa firmato con la REFG.

Nel quadro del Programma di scambio REFG, 16 pubblici ministeri/giudici provenienti da 9 Stati membri (BE, BG, ES, IT, HU, AT, PL, PT, SI) hanno partecipato a periodi di tirocinio a lungo termine (tre o quattro mesi) presso le rappresentanze nazionali di Eurojust e sostenendo le loro attività operative. Ad aprile Eurojust ha anche organizzato una visita di studio di una settimana, che ha visto la partecipazione di 27 pubblici ministeri/giudici provenienti da 17 Stati membri.

Inoltre, i membri delle rappresentanze nazionali hanno partecipato attivamente a quattro seminari REFG nel quadro della giustizia penale progetto I, *International Judicial Cooperation in Criminal Matters in Practice: EAW and MLA simulations (Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale in pratica: simulazioni MAE e MLA)*. I rappresentanti di Eurojust in questi seminari sorvegliano il lavoro degli operatori giudiziari e forniscono approfondimenti sul ruolo di Eurojust.

In conformità con il protocollo d'intesa con CEPOL e nel contesto dei PAO del 2015, Eurojust ha sostenuto corsi di formazione in diversi settori, come ad esempio le indagini finanziarie e le analisi di frodi relative alle accise, il contrabbando di cocaina ed eroina, la lotta al terrorismo e i FTF, la contraffazione di merci e DPI, THB e IIS.

In collaborazione con la REFG, l'EJTN e il Segretariato della Rete delle SIC, Eurojust ha continuato a partecipare al corso *Joint Investigation Teams and Team Leadership (Squadre investigative comuni e leadership di squadra)*.

Inoltre, nell'ambito del progetto IPA 2014 finanziato dall'UE, *International Cooperation in Criminal Justice: the Prosecutors' Network of the Western Balkans (Cooperazione internazionale nel settore della giustizia penale: La rete dei magistrati del pubblico ministero dei Balcani occidentali)*, Eurojust ha fornito corsi di formazione e a luglio ha ospitato una visita di studio di una settimana per gli operatori dei Balcani occidentali.

## 3.3 Le relazioni di Eurojust con Paesi terzi e organizzazioni

### Accordi di cooperazione

Eurojust ha sette accordi cooperazione in atto, in seguito all'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione con la Repubblica moldava in data 21 ottobre. Accordi di cooperazione sono stati firmati con il Montenegro il 3 maggio e con l'Ucraina il 27 giugno, che devono ancora entrare in vigore, e negoziazioni formali sono state lanciate per concludere un accordo di cooperazione con l'Albania.

Sono stati mantenuti i contatti con la Bosnia ed Erzegovina, il Brasile, la Georgia, l'Israele, il Messico, la Serbia, la Tunisia e la Turchia per esplorare le possibilità per migliorare la cooperazione. Inoltre è stata valutata l'implementazione pratica delle disposizioni degli accordi di cooperazione in vigore. In questo contesto sono state organizzate delle riunioni di consultazione con la Svizzera e la Norvegia.

### Attività operativa di Eurojust che coinvolge Paesi terzi

Eurojust ha fornito assistenza per 300 casi, in 61 casi dei quali erano coinvolti Paesi terzi, principalmente nell'ambito di reati di frode e riciclaggio di denaro. I Paesi terzi erano rappresentati in 50 riunioni di coordinamento, i partecipanti più frequenti erano la Svizzera, gli Stati Uniti e la Norvegia. La Svizzera e la Norvegia erano anche coinvolte in centri di coordinamento. Paesi terzi erano coinvolti in 14 SIC supportate da Eurojust (vedere paragrafo 1.4).

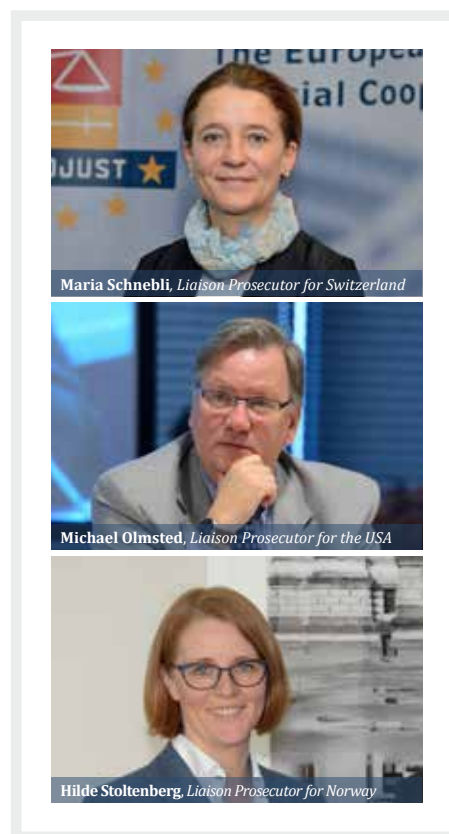
### Magistrati di collegamento presso Eurojust

La base legale per il distacco di un magistrato di collegamento è un accordo di cooperazione. Eurojust ha tre magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust, della Norvegia, degli Stati Uniti e della Svizzera.

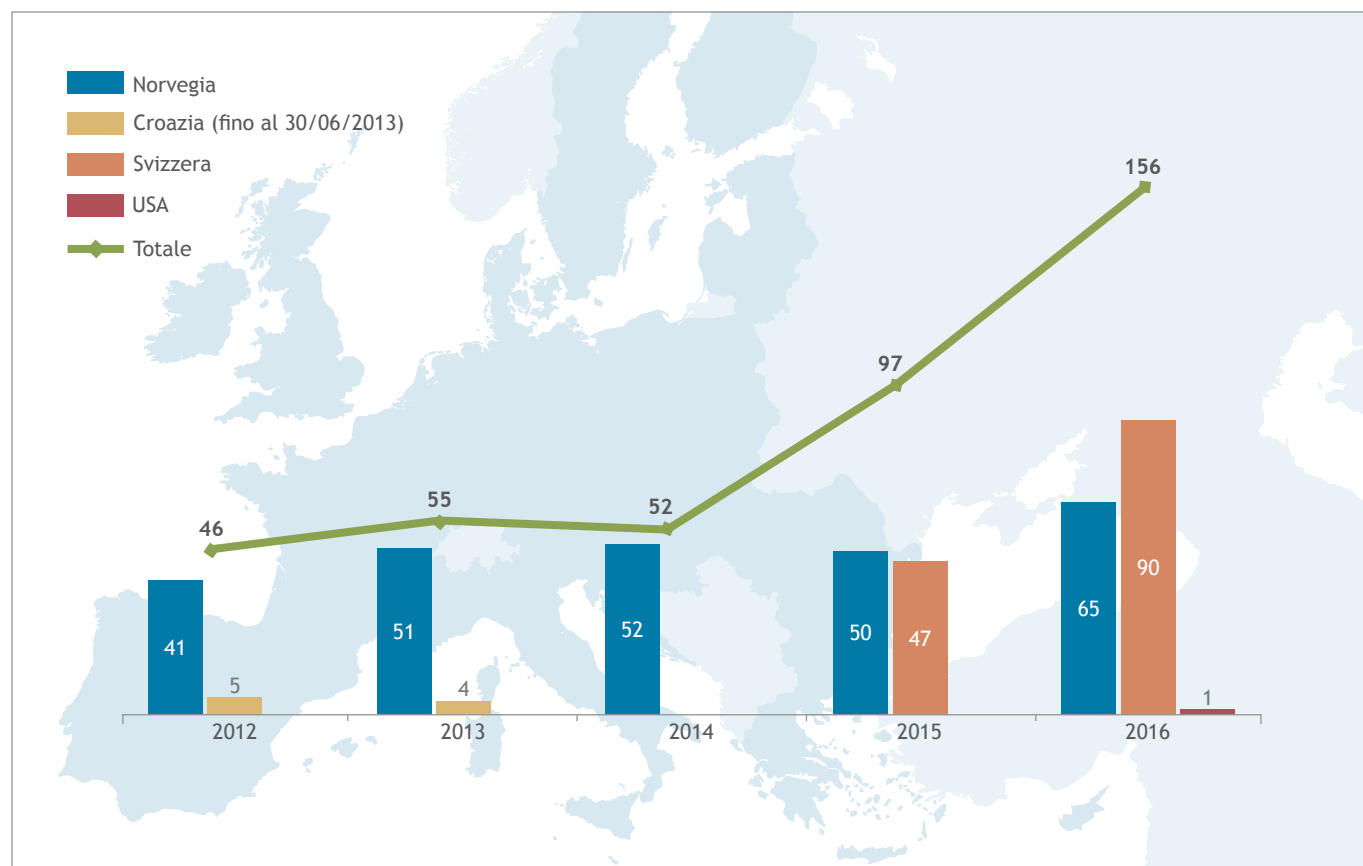
Il Magistrato di collegamento per la Svizzera ha registrato 90 casi, principalmente per reati di truffa e frode, riciclaggio di denaro e delitti contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale, e ha partecipato a 21 riunioni di coordinamento e due centri di coordinamento. Il Magistrato di collegamento per la Norvegia ha registrato 65 casi, principalmente per reati di traffico di stupefacenti, THB, delitti contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale e frode, e ha partecipato a 10 riunioni di coordinamento e un centro di coordinamento. Il Magistrato di collegamento per gli Stati Uniti ha registrato un caso sulla pirateria marittima e ha partecipato a 12 riunioni di coordinamento. La loro presenza presso Eurojust e il loro coinvolgimento in casi sono stati considerati essere positivi, poiché hanno accelerato e favorito la cooperazione giudiziaria tra le autorità competenti degli Stati membri e Paesi terzi.

### Punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi

Eurojust continua a estendere la sua rete mondiale di punti di contatto giudiziari in Paesi terzi aggiungendo punti di contatto in Colombia e Libia. Allo stato attuale, 41 Paesi terzi hanno punti di contatto di Eurojust. Questi punti di contatto, tramite Eurojust, favoriscono la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri e i Paesi terzi.



### Casi per magistrati di collegamento 2012 – 2016



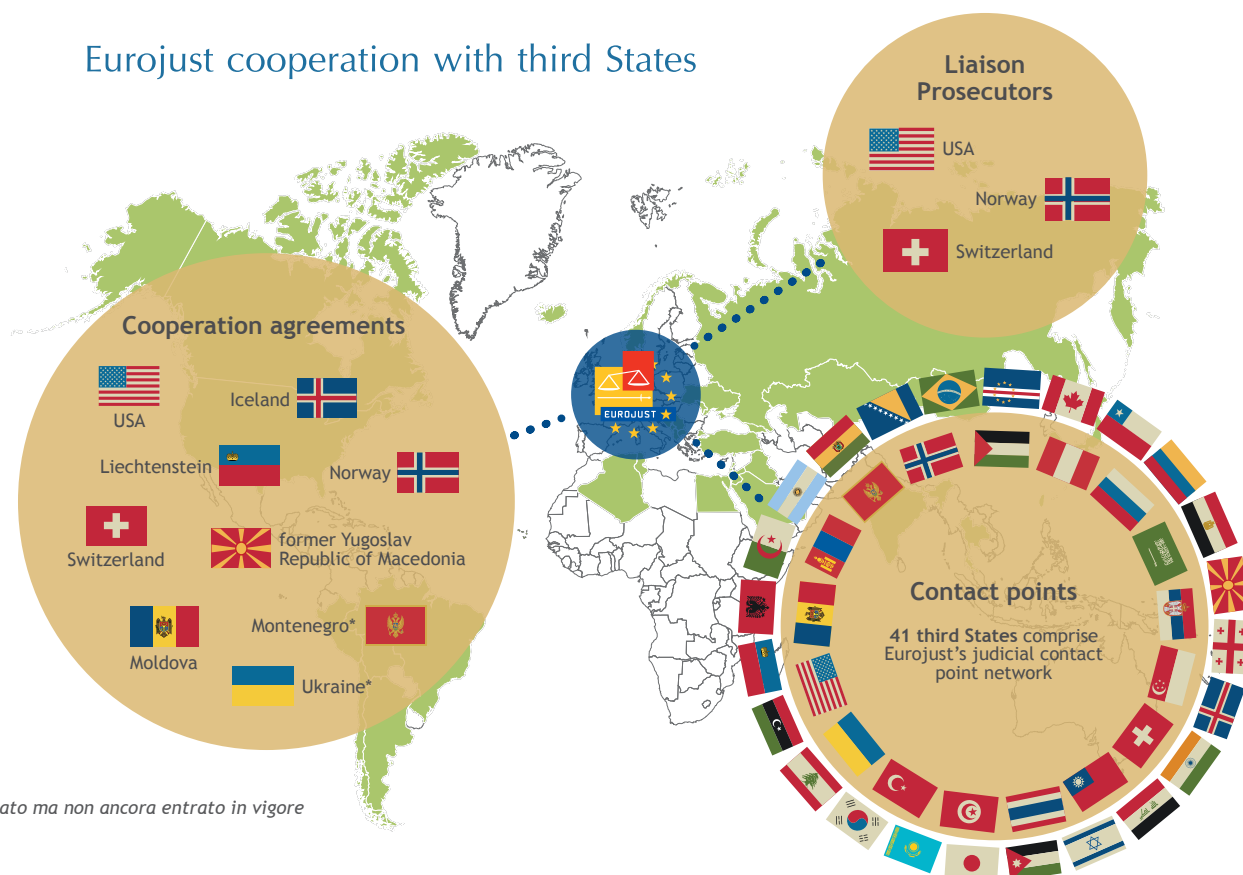
## Cooperazione con l'Ucraina e la Moldavia per un caso di furto di opere d'arte

Le autorità preposte all'azione penale hanno avviato un'indagine relativa a una rapina che ha avuto luogo al museo di Verona, in Italia, a novembre del 2015. Sono stati rubati diciassette dipinti preziosi, comprese opere di Rubens, Tintoretto e Pisanello. I presunti autori erano membri di un GCO composto da italiani, ucraini e moldavi. È stato aperto un fascicolo presso Eurojust per favorire la localizzazione delle opere d'arte sottratte, portando all'arresto degli autori e infine sequestrando e restituendo le opere all'Italia.

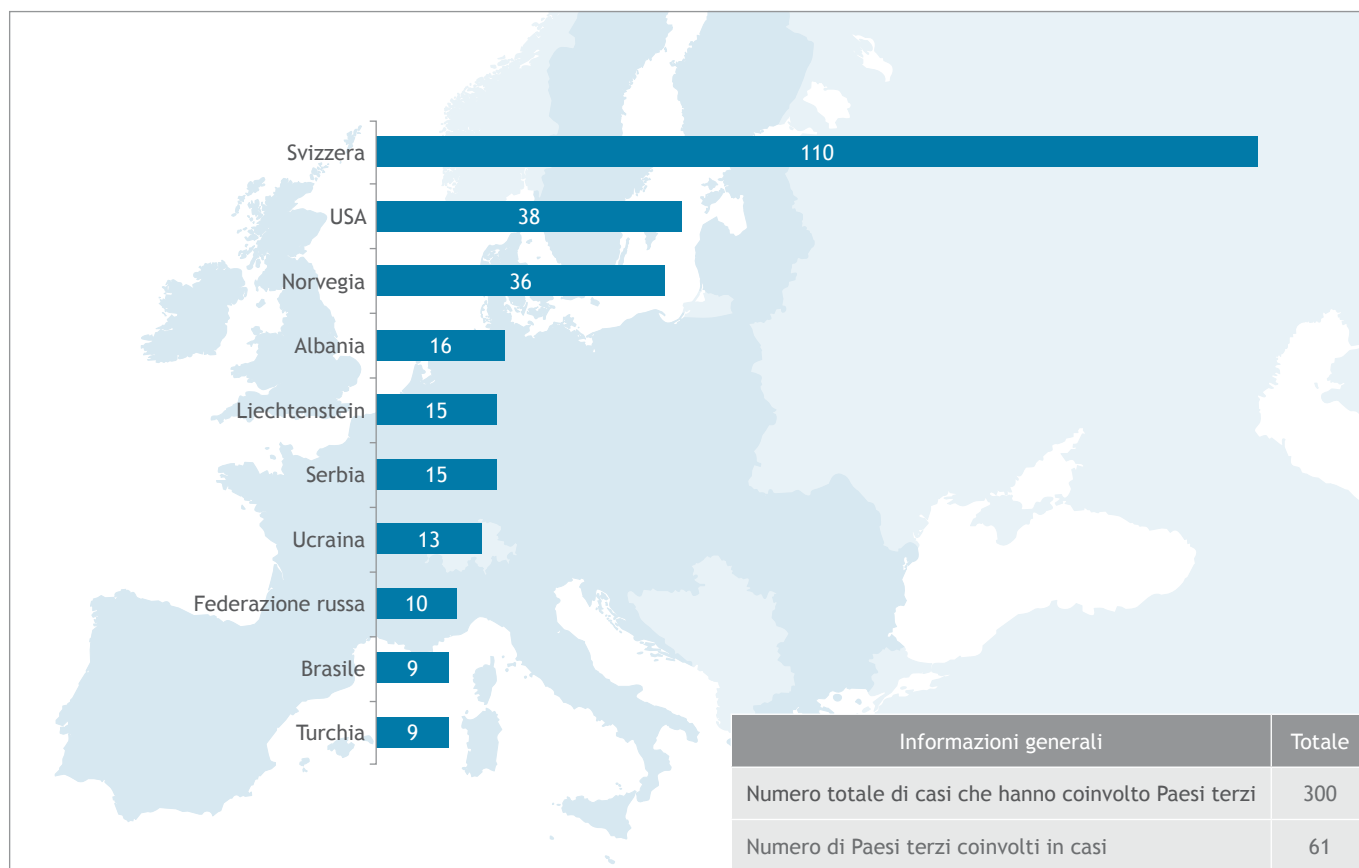
All'inizio del 2016 l'Italia ha emesso due richieste di MLA alla Moldavia. A marzo dodici persone sono state arrestate, sette in Italia e cinque in Moldavia. Ciò nonostante, due sospettati di origine moldava erano latitanti, presumibilmente si erano rifugiati a Odessa, in Ucraina, in possesso di tutti e diciassette i dipinti. Ad aprile è stata organizzata una riunione di coordinamento presso Eurojust per verificare se vi erano procedimenti collegati in corso in altri Paesi, nonché per prevenire eventuali conflitti di giurisdizione o questioni di *ne bis in idem*.

Il supporto di Eurojust è stato fondamentale nel raggiungimento di un accordo comune tra le autorità nazionali di scambiare informazioni sulle attività operative recenti e di garantire l'esecuzione di una richiesta di MLA italiana tramite un punto di contatto in Ucraina. Questo punto di contatto ha avuto un ruolo importante nel costruire la fiducia e l'accordo comune tra le parti coinvolte. Inoltre, Eurojust ha favorito l'avvio di un'indagine parallela in Ucraina, nonché l'istituzione di un gruppo di lavoro informale composto da inquirenti dei Paesi coinvolti che dovevano consultarsi a vicenda per coordinare le loro azioni di cui all'articolo 15(5) della Convenzione delle Nazioni Unite del 2.000 sulla criminalità organizzata transnazionale. Il risultato della riunione di coordinamento è stata la risoluzione tempestiva del caso. Qualche giorno dopo la riunione di coordinamento gli sforzi di cooperazione giudiziaria hanno portato al recupero delle opere d'arte a Odessa. I due sospettati moldavi sono stati arrestati a maggio del 2016.

## Eurojust cooperation with third States







## Cooperazione con la CPI

Eurojust e l'Ufficio del procuratore della CPI nel 2007 hanno firmato una lettera d'intesa sulla cooperazione. Nel 2016 Eurojust e la CPI hanno esplorato i collegamenti tra i reati di base (come definiti dallo Statuto di Roma della CPI), il terrorismo e altri reati. A giugno Eurojust ha invitato rappresentanti della CPI a incontrare i corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo e gli esperti di antiterrorismo della Norvegia, della Svizzera e degli Stati Uniti per presentare il lavoro della CPI in Libia

riguardo i collegamenti trovati tra i reati di base e il terrorismo. La CPI ha espresso la sua volontà di fornire assistenza favorendo la MLA e lo scambio di informazioni tra tali collegamenti riscontrati. Eurojust ha creato la possibilità per le autorità giudiziarie nazionali di stabilire contatti diretti con gli inquirenti della CPI per procedere in modo efficace nell'ambito dei reati di base e i reati collegati al terrorismo. A luglio il direttore delle indagini ha presentato le attività della CPI al Collegio e vi è stato uno scambio di opinioni sul rafforzamento della cooperazione.



## I riflettori sul magistrato di collegamento per la Svizzera

“Sono il primo magistrato di collegamento della Svizzera presso Eurojust e lavoro qui dal marzo del 2015. Certamente dal punto di vista della Svizzera avere un magistrato di collegamento stazionato qui presso Eurojust in modo permanente è stato un salto di qualità. Già prima dell'accordo di cooperazione tra Eurojust e la Svizzera, entrato in vigore nel 2011, la Svizzera aveva un rapporto di lavoro di lunga data con Eurojust. Come procuratore federale dell'Ufficio del Ministero pubblico della Confederazione elvetica, ero stato il punto di contatto operativo di Eurojust fin dal 2002. Come magistrato di collegamento, ora sono distaccata presso Eurojust in modo permanente, dove ho un ufficio completamente attrezzato.

Conoscevo già bene Eurojust da molti anni, ma le cose sono cambiate radicalmente da quando ho iniziato a lavorare come magistrato di collegamento. La differenza principale è che come magistrato di collegamento posso aprire i miei casi presso Eurojust e rivolgermi direttamente alle rappresentanze nazionali il cui supporto e la cui cooperazione sono richiesti dal magistrato svizzero nella sua indagine.

I magistrati di collegamento possono partecipare al *tour de table* operativo della riunione plenaria del Collegio, nonché organizzare riunioni di livello II e riunioni di coordinamento – queste ultime con il fortunato supporto fornito dall'Amministrazione di Eurojust. Partecipo regolarmente alle riunioni di coordinamento organizzate dalle rappresentanze nazionali presso Eurojust, per accompagnare i magistrati e inquirenti svizzeri che partecipano o per rappresentarli quando non possono recarsi all'Aia.

Da quando sono qui, presso Eurojust, uno dei miei compiti è stato di organizzare e favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento degli esperti nazionali svizzeri in aree chiave quali la lotta contro il terrorismo e la criminalità informatica, per cui Eurojust mette a disposizione delle piattaforme preziose con le sue riunioni tattiche e le reti di esperti.

Prima che io iniziassi a lavorare qui, Eurojust non era così nota in Svizzera, mentre ora i magistrati conoscono Eurojust e hanno iniziato a fare uso del suo potenziale. Come ha detto un magistrato durante uno dei roadshow che faccio regolarmente in Svizzera, “si sono aperti nuovi orizzonti”. Questa tendenza si riflette chiaramente nelle statistiche. Ho aperto 47 casi nel 2015 e 90 casi nel 2016 e i numeri continuano a crescere.

I magistrati svizzeri si rivolgono a me per casi che riguardano reati dell'intero codice penale e i miei “clienti” comprendono i 26 magistrati cantonali nelle tre regioni linguistiche del mio Paese, nonché l'Ufficio del Ministero pubblico della Confederazione. Alcuni casi sono semplici da risolvere, mentre altri sono altamente complessi e coinvolgono altri Paesi e vanno avanti per un anno. Man mano che familiarizzano con il lavoro con Eurojust, i magistrati svizzeri si avventurano lentamente in aree alquanto sconosciute per loro, come le SIC. Attualmente abbiamo due casi con delle SIC attive con la partecipazione della Svizzera e tre altre sono in attesa. Per la Svizzera questo cambiamento è importante e non sarebbe accaduto senza il supporto fornito da Eurojust.

Come tutti sappiamo, la cooperazione è una strada a due sensi e per questo motivo sono convinto che la mia presenza qui rappresenti anche un valore aggiunto per loro, e le reazioni dei miei colleghi nelle rappresentanze nazionali nel lavoro quotidiano confermano questa mia impressione. La Svizzera in quanto centro finanziario è un partner molto ambito, particolarmente nei reati economici, nel riciclaggio di denaro e nei casi di corruzione. Il nostro sistema legale è alquanto complicato e abbiamo la sfida aggiuntiva di tre lingue diverse. Riuscire a discutere e risolvere questioni in sospeso con i miei colleghi in modo regolare si è rivelato essere molto utile e in questo senso posso aiutare i nostri magistrati a casa, fornendo loro supporto e consulenza nel lavoro di tutti i giorni.”

Maria Schnebli, citata in *Aktuelle Juristische Praxis AJP/PJA* 8/2016, p. 105.

## Caso svizzero di rapine a mano armata in gioiellerie

Dal 2013 un GCO lituano con struttura gerarchica ha commesso più di 10 rapine a mano armata in gioiellerie in Svizzera. Gli autori hanno minacciato vittime con armi e usato violenza fisica, causando danni cerebrali permanenti per almeno una delle vittime. L'analisi del DNA reperito durante le indagini svizzere ha collegato i criminali a rapine commesse in altri numerosi Paesi, compresi Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Spagna, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Austria, Finlandia e Norvegia. Gli oggetti di valore sottratti sono stati venduti su eBay usando computer con indirizzi IP lituani.

Le indagini in Svizzera hanno condotto a vari arresti, grazie all'aiuto delle autorità lituane sulla base di MLA. Ciò nonostante le attività del GCO sono continuate, poiché gli autori di livello basso, ovvero i "soldati" sono stati sostituiti rapidamente da altri e quelli a livello più alto del GCO non sono stati catturati. In questa fase del caso, le autorità svizzere si sono rivolte a Eurojust per chiedere supporto per un'ulteriore cooperazione giudiziaria. A dicembre del 2015 è stata organizzata una riunione di coordinamento. Oltre a favorire l'esecuzione di richieste di MLA pendenti e pianificate nei confronti della Lituania, la riunione è servita a trovare una strategia comune per smantellare l'intero GCO focalizzandosi sui leader.

La cooperazione sulla base di MLA con la Lituania ha funzionato bene, i Paesi partecipanti hanno richiesto alle autorità lituane di avviare un'indagine, dato che gli autori erano di nazionalità lituana e poiché le informazioni raccolte in Lituania avrebbero avuto il vantaggio delle indagini in tutta l'Europa. Tuttavia una mancanza di informazioni sufficienti da fornire ai Paesi coinvolti dalle rapine e l'assenza di prove in Lituania hanno fatto sì che le autorità lituane non potessero avviare un'indagine a quel punto.

Una delle sfide in Svizzera era l'esistenza di indagini molteplici sulle attività del GCO nei vari cantoni svizzeri. In seguito alla prima riunione di coordinamento che ha avviato il dialogo tra tutti i Paesi coinvolti, Eurojust ha fornito supporto alle autorità svizzere e lituane restringendo la cooperazione in modo preventivo per affrontare innanzi tutto le sfide specifiche riguardanti la Svizzera e la Lituania.

A giugno del 2016 si è tenuta una riunione di coordinamento in Svizzera che ha riunito tutti i magistrati cantonali svizzeri, l'Ufficio del Ministero pubblico della Confederazione e le autorità lituane. Durante questa riunione sono stati identificati i bisogni specifici di cooperazione, è stato raggiunto un accordo che i procedimenti dovevano preferibilmente essere effettuati in Lituania e in Svizzera, poiché i sospettati arrestati in Svizzera erano in gran parte criminali di livello basso.

Gli uffici cantonali di perseguimento penale hanno acconsentito a procedere per le rapine, mentre l'aspetto organizzativo sarebbe stato a carico del Ministero pubblico della Confederazione. La riunione di coordinamento ha migliorato la fiducia reciproca tra le autorità lituane e svizzere e ha favorito l'instaurazione di contatti diretti tra le controparti.

Visti i buoni risultati di cooperazione nel 2016, si prevede che gli sforzi di coordinamento vengano portati avanti a livello multilaterale anche nel 2017.





Sfide e migliori prassi

4



**A**ttaverso la sua attività operativa e il suo lavoro strategico, Eurojust contribuisce all'individuazione di sfide e di migliori prassi in diversi settori della cooperazione giudiziaria in

materia penale. Nel 2016 Eurojust ha affrontato specificamente le difficoltà legali e pratiche nel campo delle intercettazioni telematiche, sfide nell'ambito di casi di frode fiscale e il MAE.

## 4.1 Intercettazioni legate alle telecomunicazioni

A novembre ha avuto luogo una discussione tematica del Collegio per scambiare le esperienze nel campo delle sfide pratiche e giudiziarie delle intercettazioni legate alle telecomunicazioni. I tre argomenti principali affrontati erano i seguenti: intercettazioni legate alle telecomunicazioni, intercettazioni in automobili e usando virus simili ai trojan horse sui dispositivi mobili.

**Intercettazioni tradizionali legate alle telecomunicazioni** I diversi standard legali nella legislazione nazionale rappresentano tutt'oggi un'importante sfida nell'uso efficace delle intercettazioni legate alle telecomunicazioni, in particolare per quanto riguarda l'ammissibilità delle prove.

Mentre l'articolo 4(1) della Convenzione sulla MLA del 2000 permette al Paese richiedente di indicare espressamente le formalità e le procedure da rispettare, sono stati citati vari esempi, dove una soluzione di compromesso è stata trovata per soddisfare i quadri legali e le possibilità pratiche di entrambi i Paesi. Alla luce del principio del riconoscimento reciproco, gli operatori hanno raccomandato che le autorità richiedenti richiedano solo formalità o procedure quando sono considerate fondamentali per la legge nazionale. Quando gli Stati membri hanno diverse regole procedurali a tutela dello stesso principio, per es. la proporzionalità, lo Stato membro richiedente l'intercettazione dovrebbe riconoscere il quadro procedurale dello Stato membro che effettua l'intercettazione.

Ulteriori problemi emergono quando il soggetto di un'intercettazione supera il confine con un altro Stato membro. Il regime giuridico delle autorizzazioni ex post varia considerevolmente da un Paese all'altro e può risultare in materiale ottenuto tramite intercettazioni che poi viene considerato inammissibile come prova se l'autorizzazione ex post non viene concessa.

Eurojust può aiutare le autorità nazionali con le richieste urgenti di intercettazione, con traduzioni, favorendo i contatti con le relative autorità nazionali e con le richieste di intercettazione in Paesi terzi.

**L'intercettazione in automobili** In casi di cosiddetta "intercettazione ambientale", per esempio nel contesto di un'automobile per intercettare le conversazioni che si svolgono al suo interno, nascono delle sfide giudiziarie significative quando l'automobile attraversa il confine con il territorio di un altro Stato membro. A differenza delle intercettazioni tradizionali legate alle telecomunicazioni, che sono esplicitamente regolamentate dall'articolo 20 della Convenzione del 2000 sulla MLA, non esiste nessuno strumento legale specifico per l'intercettazione in un'automobile in contesto transfrontaliero. La misura in cui l'articolo 20 può essere applicato per analogia e la necessità di ottenere il consenso dai Paesi attraversati dall'automobile sono state discusse.

**Virus simili ai trojan horse** L'uso di virus simili ai trojan horse per attività di intercettazione su dispositivi mobili solleva preoccupazioni di proporzionalità a causa della natura altamente intrusiva di questo tipo di intercettazione.

## 4.2 Sfide nell'ambito di casi di frode fiscale

*L'operazione Vertigo* (vedere [Relazione annuale 2015 di Eurojust](#), pp. 54-55) ha dimostrato il valore aggiunto di Eurojust nel coordinamento di una risposta giudiziaria, l'uso di coordination centre e l'importanza del coinvolgimento precoce di Eurojust.

A ottobre una riunione tattica sulla cooperazione giudiziaria in materia di reati fiscali ha affrontato gli ostacoli legali, le migliori prassi e le soluzioni nelle indagini e nei procedimenti per reati transfrontalieri, il ruolo delle SIC in casi di reati fiscali e blocco e confisca dei proventi dei reati fiscali.

**SIC** I vantaggi delle SIC per far fronte alle sfide identificate nei casi di reati transfrontalieri sono

stati sottolineati, poiché le SIC consentono di raccogliere rapidamente prove finanziarie, nonché il coordinamento della cooperazione in ambito di MLA e la comune strategia nei confronti di Stati esterni alla SIC. A causa della stretta cooperazione e del coordinamento stabilito tra le autorità nazionali coinvolte, l'ambito delle SIC può anche mettere a disposizione una piattaforma per anticipare le questioni di giurisdizione e i requisiti di ammissibilità. Sono state evidenziate le possibilità di includere il blocco/recupero di beni negli obiettivi della SIC e la nomina di esperti di recupero di beni come membri della SIC.

**Blocco e confisca** I principali ostacoli legali incontrati nel blocco e nella confisca dei proventi di reati fiscali sono che: (i) i provvedimenti di blocco e sequestro possono essere rifiutati e non eseguiti quando il certificato di blocco rilasciato dallo Stato membro richiedente è incompleto o non accurato, e (ii) i quantitativi indicati nel certificato potrebbero non corrispondere ai provvedimenti di blocco. Ulteriori problemi derivano dal bisogno di indicare precisamente il luogo della proprietà o prova, come richiesto dalla decisione quadro 2003/577/GAI sui provvedimenti di blocco. Infine, l'applicazione del test della doppia punibilità può creare delle difficoltà nell'implementazione (il riconoscimento di) provvedimenti di blocco stranieri in casi di reati fiscali.

A tale riguardo alcuni Stati membri interpretano il principio della doppia punibilità *in concreto*, ovvero il fatto descritto nella lettera di richiesta/blocco deve soddisfare tutti i criteri di punibilità ai sensi della legge dello Stato interpellato. Al contrario, interpretando il principio della doppia punibilità *in abstracto* è sufficiente per alcuni Stati membri adottare misure coercitive che possono successivamente condurre a una pena. Il criterio distintivo per valutare se il requisito della doppia punibilità è soddisfatto è di accertare se lo Stato interpellato deve o non deve applicare la propria giurisdizione per eseguire procedimenti penali durante la cooperazione giudiziaria internazionale.

## 4.3 Mandato di arresto europeo

Eurojust favorisce l'applicazione del MAE. Nel 2016, sono stati registrati presso Eurojust 315 casi riguardanti il miglioramento della esecuzione dei MAE, pari al 14 per cento di tutti i casi. La Grecia ha fatto il maggior numero di richieste (65), seguita dalla Polonia (37) e dal Regno Unito (23). Gli Stati più spesso destinatari delle richieste sono stati l'Italia (37), la Germania (34) e la Romania (34).

Eurojust ha avuto a che fare con un numero crescente di casi in cui le autorità giudiziarie hanno avuto difficoltà con l'esecuzione di MAE a causa di inadeguate condizioni di detenzione nello Stato membro emittente. Sia prima sia dopo la sentenza storica della CGUE, *Aranyosi and Căldăraru* (Cause riunite C-404/15 e C-659/15 PPU), Eurojust ha assistito le autorità nazionali in diversi modi. Eurojust sta programmando una discussione tematica nel Collegio all'inizio del 2017.

Per quanto riguarda l'ipotesi di conflitto di MAE, l'articolo 16 della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo (decisione quadro EAW) prevede che le autorità giudiziarie di esecuzione possano chiedere a Eurojust di fornire consulenza sul luogo di consegna di un soggetto oggetto di MAE emessi da due o più Stati membri. Otto di questi casi sono stati avviati su richiesta successiva di Eurojust, fatta dalle autorità giudiziarie del Belgio, dei Paesi Bassi, dell'Austria, del Portogallo e del Regno Unito.

Per quanto riguarda le violazioni dei limiti di tempo per l'esecuzione dei MAE, l'articolo 17 (7) della decisione quadro MAE prevede che, in circostanze eccezionali, se uno Stato membro non può rispettare i termini indicati nell'articolo 17, deve informare Eurojust e fornire le ragioni del ritardo. Sono state registrate presso Eurojust 25 violazioni dei limiti di tempo, tre delle quali hanno richiesto ulteriori azioni. Come negli anni precedenti, le notifiche delle violazioni dei limiti di tempo erano concentrate in alcuni Stati membri (Bulgaria,

### Opinioni di Eurojust riguardo ai MAE concorrenti

Un primo caso riguardava un cittadino belga coinvolto in reati relativi al traffico di stupefacenti nei Paesi Bassi e in Germania. Nel giro di tre mesi le autorità preposte all'azione penale in Belgio hanno ricevuto due MAE relativi a tale soggetto. Nel primo MAE le autorità tedesche chiedevano la consegna del soggetto per poterlo perseguire per il suo presunto ruolo nella conduzione di una coltivazione di cannabis in Germania. Il secondo MAE è stato emesso dalle autorità olandesi allo scopo di eseguire una sentenza di pena detentiva comminata da un tribunale olandese nel 2013 per associazione a delinquere di coltivazione di cannabis nei Paesi Bassi.

Repubblica ceca, Irlanda, Romania, Slovacchia, Svezia e Regno Unito). Il fatto che una maggioranza di Stati membri non abbiano notificato a Eurojust nessuna violazione può essere spiegato in due modi: o le violazioni dei limiti di tempo si sono verificate solo negli Stati membri notificanti o alcuni Stati membri non hanno rispettato il loro obbligo di notifica.

Eurojust ha prodotto una relazione sull'*Attività operativa di Eurojust nel campo dei MAE* per il periodo 2014-2016. Questa relazione è un seguito della relazione precedente (pubblicata come documento del Consiglio 10269/14) e sarà pubblicata nel 2017. Come la versione precedente, essa affronta il ruolo di Eurojust in questo campo, sia a livello operativo sia a livello strategico, e fornisce una panoramica delle questioni pratiche e legali nell'applicazione del MAE.

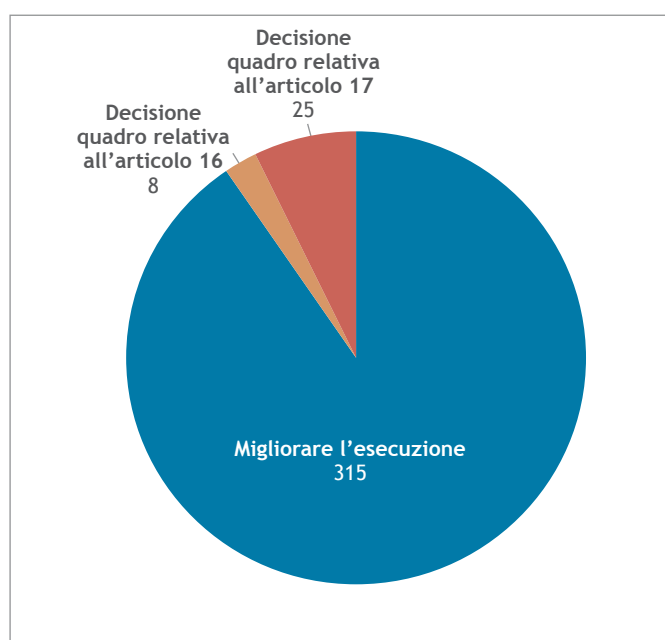
Un secondo caso riguardava un soggetto di nazionalità portoghese e capoverdiana che stava scontando una pena detentiva in Francia al momento in cui venivano emessi un MAE olandese e un MAE lussemburghese per tale soggetto per diversi reati. Mentre nei Paesi Bassi il ricercato era sospettato di rapina a mano armata e possesso di arma da fuoco, le autorità lussemburghesi volevano perseguire il soggetto ricercato per un grande numero di reati, compresa l'associazione a delinquere, tentato omicidio ed estorsione con minacce e violenza.

In entrambi i casi il supporto di Eurojust è stato richiesto per favorire una soluzione ai MAE concorrenti. Le rappresentanze nazionali che hanno ricevuto i MAE hanno richiesto la cooperazione delle rappresentanze nazionali che hanno emesso i mandati. **Riunioni di livello II** sono state organizzate per valutare quale richiesta doveva avere la priorità e il risultato è stato l'accordo delle rappresentanze nazionali coinvolte di richiedere un parere di Eurojust sui MAE concorrenti, che valuta formalmente i MAE concorrenti e fornisce una consulenza sulla determinazione delle priorità delle richieste. Questi pareri sono basati sul quadro giuridico applicabile e le *Linee guida di Eurojust per la decisione sui MAE concorrenti* (vedere *Relazione annuale 2004 di Eurojust*, pp. 82-86). In seguito agli sforzi di coordinamento di Eurojust è stato raggiunto un accordo tra le autorità nazionali di eseguire gli MAE come suggerito nelle opinioni di Eurojust.

Nel caso belga un tribunale belga ha confermato che entrambi i MAE nei confronti del Belgio potevano essere seguiti, ma non ha dato priorità a nessun mandato. Le autorità preposte all'azione penale in Belgio hanno deciso di eseguire le richieste in conformità con l'accordo raggiunto presso Eurojust. Poiché lo scopo del MAE tedesco era di perseguire il soggetto ricercato, è stata data priorità a questo mandato rispetto a quello olandese.

Nel caso francese tutti i MAE sono stati emessi allo scopo di intraprendere un'azione penale. Secondo l'opinione di Eurojust, il soggetto ricercato doveva essere consegnata prima ai Paesi Bassi, a causa dello stato più avanzato dell'indagine olandese, tra le altre cose. Tuttavia, per evitare di mettere a repentaglio le indagini lussemburghesi, il soggetto ricercato doveva essere temporaneamente consegnato al Lussemburgo per un breve periodo, per consentire una decisione formale sull'accusa in Lussemburgo. L'opinione di Eurojust ha inoltre invitato le autorità olandesi e lussemburghesi a consultarsi a vicenda direttamente riguardo alla successiva consegna del soggetto ricercato dai Paesi Bassi al Lussemburgo, dopo che i tribunali olandesi hanno raggiunto il loro verdetto finale.

## Casi MAE



## Raccomandazione congiunta sui conflitti di giurisdizione

In un caso di truffa, delle automobili noleggiate in Italia e Spagna venivano esportate in Belgio, Germania, Francia e Svizzera, dotate di documenti di immatricolazione bulgari e italiani falsificati. Nel 2013 è stata avviata un'indagine italiana dopo che delle denunce di varie società di autonoleggio avevano riportato la perdita di circa 2 milioni di euro. Simili denunce sono state fatte anche in Belgio e in Spagna e sono state avviate delle indagini. Un'indagine francese riguardo allo stesso GCO è stata avviata in seguito a un

controllo di routine al confine franco-spagnolo, durante il quale sono stati trovati veicoli senza targa all'interno di un autocarro.

Sia la Francia sia l'Italia hanno avviato un caso. Riunioni di coordinamento sono state tenute per identificare eventuali indagini parallele, scambiare informazioni e concordare una strategia per il caso, al fine di evitare possibili conflitti di giurisdizione. Mentre l'indagine belga è stata chiusa nel 2014, indagini parallele sono proseguite in Spagna, Francia e Italia. A Eurojust è stato chiesto di valutare se le indagini parallele potevano condurre a conflitti di giurisdizione e a una potenziale situazione *ne bis in idem*. Alcuni veicoli rubati e diversi sospettati erano comuni a tutte e tre le indagini e i reati erano stati commessi nello stesso lasso di tempo.

L'analisi dei fatti e il *modus operandi* hanno dimostrato che la maggioranza dei reati erano stati perpetrati in Italia. I principali sospettati si trovavano presumibilmente in Italia e la maggior parte di essi erano di nazionalità italiana. Le autorità italiane possedevano anche prove significative del caso. È stata stilata una raccomandazione congiunta che i membri nazionali della Spagna e dell'Italia hanno sottoposto alle loro autorità per accettare che l'Italia si trovava in una posizione migliore per intraprendere le misure appropriate per un trasferimento rapido dei rispettivi procedimenti e acconsentire al trasferimento dei procedimenti dalla Spagna. Le autorità francesi hanno fornito il loro supporto al trasferimento dei procedimenti all'Italia.

Le autorità nazionali della Spagna e dell'Italia hanno accettato la raccomandazione congiunta e le rappresentanze nazionali coinvolte presso Eurojust hanno favorito lo scambio di informazioni sulla procedura per il trasferimento dei procedimenti tra le due giurisdizioni. Le autorità italiane hanno considerato la raccomandazione come una guida utile per l'applicazione e l'interpretazione delle disposizioni legali sui conflitti di giurisdizione e il trasferimento dei procedimenti in vista della legislazione recentemente implementata.





Meeting of the Consultative Forum under the Dutch and Slovak EU Presidencies, June 2016

**Herman Bolhaar**, Capo del comitato di procuratori generali dei Paesi Bassi, e **Jozef Szabó**, Viceprocuratore generale della Repubblica slovacca, hanno dichiarato:

*Questa riunione del Forum consultivo, la prima organizzata sotto la presidenza congiunta, ha confermato nuovamente che il Forum è una piattaforma adatta per i rappresentanti dei servizi nazionali responsabili dell'azione penale degli Stati membri per scambiare strategie e migliori prassi per aumentare la cooperazione giudiziaria e di polizia internazionale nella lotta contro i reati gravi e la criminalità organizzata, per rafforzare la dimensione giudiziaria della Strategia interna dell'UE.*



# Attività dell'anno

Conflitti di giurisdizione

# Linee guida per decidere “Quale giurisdizione dovrebbe perseguire?”

Revisione del 2016

## PARTE I: INFORMAZIONI DI BASE

Negli anni, l'incremento dei reati transfrontalieri ha portato a sempre più casi in cui diversi Stati membri, ai sensi della loro legislazione nazionale, hanno giurisdizione per perseguire e portare i casi dinanzi a un tribunale.

In conformità con il suo mandato, sin dalla sua istituzione, Eurojust ha affrontato la questione di quale giurisdizione sia il luogo migliore per perseguire in casi transfrontalieri in cui un procedimento potrebbe essere o è stato avviato in due o più giurisdizioni. Per prevenire e aiutare la soluzione di conflitti di giurisdizione che potrebbero risultare in una violazione del principio di *ne bis in idem*, e di garantire che le pratiche più efficaci riguardo ai procedimenti penali siano in atto nell'Unione europea (UE), nel 2003 Eurojust ha pubblicato le *Linee guida per decidere “Quale giurisdizione dovrebbe perseguire?”*. Le *Linee guida* suggeriscono fattori da tenere in considerazione in casi multi-giurisdizionali. Fin dalla loro adozione sono state di aiuto per le autorità nazionali competenti nella determinazione di quale giurisdizione sia la migliore per procedere in casi transfrontalieri. Le *Linee guida* aiutano anche Eurojust, che potrebbe fornire consulenza alle autorità nazionali competenti in questo ambito. Inoltre, fin dalla loro pubblicazione, le *Linee guida* sono state usate da alcuni Stati membri come punto di riferimento nello sviluppo della loro legislazione o delle loro linee guida.

Prendendo in considerazione gli sviluppi nello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE, l'esperienza operativa acquisita da Eurojust in oltre dieci anni e i bisogni degli operatori come espresso in diverse occasioni, Eurojust pubblica dunque una versione rivisitata delle sue *Linee guida*.

Poiché la vasta maggioranza degli Stati membri non ha definito criteri per decidere quale sia il luogo migliore dove procedere in caso di conflitti di giurisdizione transfrontaliera e poiché nessuno strumento legale “orizzontale” dell'UE esiste a tale riguardo, le *Linee guida* fungono da strumento flessibile per le autorità competenti per guidare e ricordare i fattori da considerare. Esse rappresentano un punto di partenza condiviso sulla base di cui si possono raggiungere decisioni. Le *Linee guida* non costituiscono regole vincolanti e sono senza pregiudizio della legge nazionale, dell'UE e internazionale applicabile.

“Le autorità giudiziarie” in queste *Linee guida* fanno riferimento a giudici, magistrati o qualsiasi altra autorità competente secondo la legge nazionale.

## Quadro normativo dell'UE

Le *Linee guida* prendono in considerazione il quadro normativo dell'UE rilevante, in particolare:

- ▶ La decisione quadro 2009/948/GAI del 30 novembre 2009 sulla prevenzione e la soluzione di conflitti di esercizio della giurisdizione in procedimenti penali è attualmente l'unico strumento dell'UE dedicato a questo ambito. Essa prevede un meccanismo per le consultazioni dirette tra le autorità competenti al fine di raggiungere una soluzione efficace ed evitare conseguenze negative derivanti dai procedimenti paralleli. Nel preambolo (considerando 9) viene fatto riferimento ad alcuni fattori rilevanti che devono essere considerati dalle autorità competenti, compresi quelli delle *Linee guida* di Eurojust del 2003.
- ▶ Altri strumenti giuridici nell'ambito penale, in particolare testi relativi a reati specifici, come la decisione quadro 2002/475/GAI del 13 giugno 2002 sulla lotta contro il terrorismo (articolo 9) e la decisione quadro 2008/841/GAI del 24 ottobre 2008 sulla lotta contro la criminalità organizzata (articolo 7), comprendono disposizioni che fanno riferimento ai fattori da considerare, con l'obiettivo di centralizzare i procedimenti in un singolo Stato membro quando più di uno Stato membro può validamente perseguire sulla base degli stessi fatti.
- ▶ Le disposizioni collegate all'assistenza di Eurojust nella facilitazione della cooperazione e del coordinamento tra le autorità nazionali comprendono:
  - articolo 85(1)(c) del Trattato sul funzionamento dell'UE;
  - articoli 6, 7 (raccomandazioni ed opinioni non vincolanti di Eurojust) e 13(7) (obbligo degli Stati membri di informare Eurojust in casi in cui sono emersi o potrebbero emergere conflitti di giurisdizione) della decisione del Consiglio 2002/187/GAI per l'istituzione di Eurojust, come modificato dalla decisione del Consiglio 2009/426/GAI;
  - articolo 12 e considerandi 4, 9, 10 e 14 della decisione quadro 2009/948/GAI; e
  - articolo 7 della decisione quadro 2008/841/GAI.



## PARTE II: LINEE GUIDA PRATICHE

### Principi chiave

- ▶ “*Ne bis in idem*” è un principio base del diritto penale regolamentato a livello nazionale, internazionale e dell’UE, secondo il quale un imputato non dovrebbe essere perseguito più di una volta per la stessa condotta criminosa, indipendentemente dal fatto se il primo procedimento ha portato alla condanna o all’assoluzione. Nello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell’UE le principali fonti legali per questo principio sono gli articoli 54 – 58 della Convenzione di applicazione dell’Accordo di Schengen (CAS) e l’articolo 50 della Carta dei Diritti fondamentali dell’UE, da interpretare alla luce della rispettiva giurisprudenza della Corte di giustizia dell’UE. (Per una panoramica della giurisprudenza della Corte di giustizia riguardo al principio del *ne bis in idem* vedere il documento Eurojust *The principle of ne bis in idem in criminal matters in the case-law of the Court of Justice of the European Union – Il principio del ne bis in idem in materia penale nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell’Unione europea*).

Queste *Linee guida* aderiscono pienamente e approvano il principio del *ne bis in idem*.

- ▶ In linea con la decisione quadro 2009/948/GAI (considerando 12), le *Linee guida* supportano pienamente l’idea che all’interno di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell’UE il principio dell’obbligatorietà dei procedimenti che governa il diritto di procedura penale in vari Stati membri dovrebbe essere considerato adempito quando uno Stato membro garantisce il procedimento penale di un particolare reato penale.
- ▶ Ogni caso è unico e di conseguenza qualsiasi decisione presa riguardo a quale giurisdizione sia la migliore per procedere dovrebbe essere basata sui fatti e meriti di ogni singolo caso. Tutti i fattori reputati rilevanti dovrebbero essere presi in considerazione nel migliore interesse della giustizia.
- ▶ Quando si raggiunge una decisione, le autorità giudiziarie dovrebbero soppesare attentamente ed equamente tutti i fattori pro e contro l’avvio di un procedimento in ogni giurisdizione.
- ▶ Le autorità giudiziarie devono identificare ogni giurisdizione in cui il procedimento non solo è possibile ma anche in cui il successo della promozione del procedimento è un prospetto realistico.
- ▶ Come parte delle loro discussioni sulla risoluzione di questi casi, le autorità giudiziarie devono esplorare tutte le possibilità fornite dalle

attuali convenzioni internazionali e dagli strumenti dell’UE, ad esempio, per ottenere prove transfrontaliere, trasferire procedimenti o consegnare persone.

- ▶ La decisione deve sempre essere equa, indipendente e oggettiva e deve essere presa considerando la Convenzione europea dei diritti dell’uomo e la Carta dei Diritti fondamentali dell’UE, assicurando che garanzie procedurali di ogni imputato o imputato potenziale siano tutelate.

### Cosa fare?

- ▶ Non appena vengono scoperti procedimenti paralleli, le autorità competenti degli Stati membri coinvolti devono mettersi in contatto reciprocamente.

Nell’ambito del suo mandato, la Rete giudiziaria europea (RGE) può fornire assistenza alle autorità competenti, per es. favorendo la comunicazione e identificando e ottenendo i dettagli delle autorità competenti da contattare.

- ▶ Come passo successivo, le autorità competenti coinvolte devono iniziare a cooperare e coordinare le loro azioni per evitare lo spreco di risorse, la duplicazione di lavoro o il rischio di violazioni del principio di *ne bis in idem*. Nella maggior parte dei casi, il dialogo, la fiducia reciproca e il coordinamento tra le autorità competenti riescono a trovare una soluzione.
- ▶ Quando i procedimenti paralleli sono coordinati, le autorità competenti devono considerare la collocazione di tutti i procedimenti in una giurisdizione, ammesso che questo sia possibile, prendendo in considerazione l’effetto che il procedimento a carico di un imputato in una giurisdizione potrebbe avere su qualsiasi procedimento in una seconda o terza giurisdizione. Ogni sforzo deve essere fatto per evitare che un procedimento incida sull’altro.
- ▶ La decisione su dove perseguire dovrebbe essere presa prima possibile nel processo di indagine o procedimento e consultando tutte le rispettive autorità in ogni giurisdizione.
- ▶ Eurojust è in una posizione privilegiata per offrire assistenza alle autorità coinvolte negli sforzi di cooperare e trovare soluzioni in qualsiasi momento delle fasi precedenti e addirittura per identificare casi pendenti in Stati membri in cui tali conflitti potrebbero emergere (*vedere sotto*).



## Fattori principali

Un numero di fattori vanno considerati quando si prende una decisione su quale giurisdizione dovrebbe perseguire. Tutti possono influenzare la decisione finale. La priorità e il peso che dovrebbe avere ogni fattore saranno diversi per ogni caso.

Alcuni fattori da considerare sono:

**Territorialità** Va fatto un presupposto iniziale, se possibile, che un procedimento dovrebbe avere luogo nella giurisdizione in cui la maggioranza – o la parte più importante – dei reati ha avuto luogo o in cui la maggioranza – o la parte più importante – di perdite è stata sostenuta. Quindi, sia la dimensione quantitativa (“la maggioranza”) sia la dimensione qualitativa (“la parte più importante”) dovrebbero essere tenute in considerazione.

**Luogo del/dei sospettato/i / della /e persona/e accusata/e** Vari elementi possono essere considerati in collegamento con questo fattore, quali:

- ▶ il luogo in cui il soggetto sospettato/accusato è stato trovato;
- ▶ la nazionalità o il domicilio abituale del soggetto sospettato/accusato;
- ▶ i possibili forti legami personali con uno Stato membro o altri interessi significativi del soggetto sospettato/accusato;
- ▶ la possibilità di consegnare o estradare il soggetto sospettato/accusato a un'altra giurisdizione; e
- ▶ la possibilità di trasferire i procedimenti alla giurisdizione in cui si trova il soggetto sospettato/accusato.

In situazioni in cui sono identificabili vari coimputati, non è solo rilevante il numero, ma anche il rispettivo ruolo nella commissione del reato e i loro rispettivi luoghi. Ancora una volta contano sia la dimensione quantitativa sia quella qualitativa.

La valutazione di questi elementi dovrebbe considerare tutti gli strumenti giuridici dell'UE, notoriamente quelli relativi al principio del reciproco riconoscimento. La loro applicazione può influenzare la valutazione di questo fattore e di conseguenza la decisione finale su dove perseguire. Ad esempio l'applicazione della decisione quadro sul reciproco riconoscimento delle sentenze che prevedono condanne detentive (2008/909/GAI), in combinazione con la decisione quadro del mandato di arresto europeo (2002/584/GAI), può fare del luogo del soggetto sospettato/accusato un criterio di importanza secondaria, perché in una fase successiva il soggetto condannato può essere trasferito a un altro Stato membro per scontare la condanna detentiva.

**Disponibilità e ammissibilità delle prove** Le autorità giudiziarie possono perseguire solo usando prove affidabili, credibili e ammissibili. Il luogo e la disponibilità delle prove in una forma adatta, così come la loro ammissibilità e accettazione da parte del tribunale dovrebbero essere considerati. Anche la quantità e la qualità delle prove negli Stati membri coinvolti dovrebbero essere prese in considerazione, anche se è prevedibile che il quadro giuridico introdotto dall'ordine europeo d'indagine (direttiva 2014/41/UE) può favorire la raccolta di prove in diversi Stati membri.

### Ottenimento di prove da testimoni, esperti e vittime

Le autorità giudiziarie dovranno considerare la possibilità di ottenere prove da testimoni, esperti e vittime, inclusa, se necessario, la disponibilità per essi di viaggiare in un'altra giurisdizione per fornire tali prove. Dovrebbe essere vagliata anche la possibilità di ottenere le prove in forma scritta o con altri mezzi, come in remoto tramite conferenze telefoniche o videoconferenze.

**Protezione dei testimoni** Le autorità giudiziarie devono sempre cercare di assicurare che i testimoni o coloro che forniscono assistenza al processo del procedimento non siano in pericolo. Quando si prende una decisione sulla giurisdizione in cui perseguire, i fattori da considerare possono comprendere, ad esempio, la possibilità che una giurisdizione possa offrire un programma di protezione dei testimoni, mentre un'altra giurisdizione non ha questa possibilità.

**Interessi delle vittime** In conformità con la direttiva 2012/29/UE sui diritti delle vittime, le autorità giudiziarie devono prendere in considerazione gli interessi significativi delle vittime, compresa la loro protezione e se risulterebbero in pregiudizio se un procedimento avesse luogo in una giurisdizione piuttosto che in un'altra. Tale considerazione comprenderebbe la possibilità per le vittime di richiedere un indennizzo.

**Fase dei procedimenti** La fase dello sviluppo dei procedimenti penali negli Stati membri coinvolti dovrebbe essere considerata. Quando un'indagine è già in una fase avanzata in una giurisdizione, trasferire il caso a un'altra giurisdizione potrebbe non essere appropriato.

**Lunghezza dei procedimenti** Anche se il tempo non dovrebbe essere il fattore determinante nella decisione su quale giurisdizione dovrebbe perseguire, quando altri fattori vengono soppesati, le autorità giudiziarie dovrebbero considerare la lunghezza della durata dei procedimenti fino alla loro conclusione in una giurisdizione particolare (“*giustizia rinviata equivale a giustizia negata*”).

**Requisiti legali** Il quadro giuridico esistente, compresi obblighi e requisiti imposti in ogni giurisdizione, dovrebbero essere considerati tanto

quanto tutti i possibili effetti di una decisione di perseguire in una giurisdizione piuttosto che in un'altra e il possibile esito in ogni giurisdizione. Tuttavia le autorità giudiziarie non dovrebbero decidere di perseguire in una giurisdizione piuttosto che in un'altra semplicemente per evitare il rispetto di obblighi legali che si applicano in una giurisdizione ma non in un'altra.

**Poteri discrezionali** Garantendo che le possibili pene riflettano la gravità della condotta criminosa soggetta al procedimento, le autorità giudiziarie non dovrebbero però cercare di perseguire in una giurisdizione semplicemente perché le possibili pene sono più alte che in un'altra giurisdizione. Similmente, i poteri discrezionali dei tribunali in diverse giurisdizioni non dovrebbero essere un fattore determinante nella decisione in quale giurisdizione perseguire.

**Proventi di un reato** Gli strumenti giuridici internazionali e dell'UE applicabili, notoriamente il

reciproco riconoscimento nell'UE degli strumenti sul blocco e la confisca, dovrebbero essere considerati quando si valutano i poteri disponibili per limitare, recuperare, sequestrare e confiscare i proventi di un reato. Tuttavia le autorità giudiziarie non dovrebbero decidere di perseguire in una giurisdizione piuttosto che in un'altra solo perché il procedimento risulterebbe in un recupero più efficace dei proventi del reato.

**Costi e risorse** Anche se le autorità giudiziarie dovrebbero essere attente ai costi e alle risorse, i costi per perseguire un caso o l'impatto sulle risorse di una procura non dovrebbero essere un fattore per la decisione se un caso debba essere perseguito in una giurisdizione piuttosto che in un'altra, a meno che tutti gli altri fattori siano equamente bilanciati.

**Priorità degli Stati membri** Le autorità giudiziarie non dovrebbero rifiutarsi di accettare un caso da perseguire nella loro giurisdizione perché non è considerato una priorità nel loro Stato membro.

## Il supporto di Eurojust

- ▶ L'assistenza di Eurojust può essere richiesta in qualsiasi momento da qualsiasi autorità giudiziaria coinvolta.
- ▶ Nell'ambito del suo mandato e preferibilmente in una fase precoce Eurojust può favorire i contatti preliminari e le consultazioni tra le autorità competenti, coordinare le loro azioni, incoraggiare e velocizzare lo scambio di informazioni per ottenere un'immagine completa dei casi, garantire un'applicazione armoniosa degli strumenti di cooperazione giudiziaria, chiarire collegamenti tra diverse parti di reti criminali e favorire le successive decisioni su quale giurisdizione dovrebbe perseguire. In casi in cui Eurojust non è stata ancora coinvolta e le autorità competenti non sono state in grado di raggiungere un consenso su una soluzione efficace nel contesto di consultazioni dirette fornite dalla decisione quadro 2009/948/GAI, se appropriato, la questione dovrà essere comunicata a Eurojust da un'autorità competente.
- ▶ Eurojust può rilevare rapidamente procedimenti paralleli e fornire il suo supporto alle autorità nazionali in modo proattivo, grazie alle informazioni sui casi in cui sono emersi o potrebbero emergere conflitti di giurisdizione, ricevuti da Stati membri in conformità con la decisione del Consiglio relativa a Eurojust.
- ▶ Nell'ambito di riunioni di coordinamento organizzate da Eurojust, le autorità competenti degli Stati membri interessati possono incontrarsi e discutere le problematiche in questione con il supporto dei membri nazionali. Inoltre, delle squadre investigative comuni (SIC) possono essere uno strumento utile per prevenire e risolvere conflitti di giurisdizione, poiché nel contesto di una SIC le autorità competenti possono concordare anche quale giurisdizione deve perseguire e per quali reati.
- ▶ Infine, agendo attraverso i suoi membri nazionali (individualmente o congiuntamente) o come Collegio, Eurojust può formulare raccomandazioni e opinioni non vincolanti chiedendo alle autorità competenti di accettare che una di esse potrebbe essere nella posizione migliore per intraprendere un'indagine o perseguire reati specifici.









Amministrazione





## 5.1 Sostegno al lavoro operativo e strategico

L'Amministrazione di Eurojust ha fornito supporto al Collegio nel suo lavoro operativo e quando funge da Consiglio di Amministrazione. Nel 2016 il Collegio ha tenuto 26 riunioni operative e 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Collegio ha tenuto due eventi di pianificazione per discutere gli sviluppi organizzativi e la pianificazione strategica. Il *Manuale delle operazioni di Eurojust*, approvato a novembre dal Collegio, fornisce linee guida per l'assistenza amministrativa ai rappresentanze nazionali nella gestione di casi, una pietra miliare nel consolidamento di un approccio comune e inclusivo per la gestione delle attività operative in tutta l'organizzazione.

**Argomenti operativi** Le autorità nazionali hanno chiesto a Eurojust di raccogliere informazioni o fornire consulenza legale sui seguenti argomenti:

- ▶ sentenze della CGUE interpretando i termini legali "autorità giudiziaria" e "decisione giudiziaria" nel contesto della decisione quadro sul mandato di arresto europeo;

- ▶ il riconoscimento come reato la "sottrazione di minori da parte di un genitore" da uno Stato membro a un altro;
- ▶ articoli 18 e 19 della decisione quadro sul mandato di arresto europeo relativa al "trasferimento temporaneo" e alla "interrogazione di un soggetto";
- ▶ combattenti terroristi stranieri;
- ▶ l'intercettazione di conversazioni tramite virus simili ai trojan horse attivati in remoto su smartphone; e
- ▶ diritto processuale applicabile a situazioni urgenti (per es. stato di emergenza).

**Discussioni tematiche** Il Collegio ha scambiato expertise e migliori prassi in aree di speciale interesse operativo per Eurojust: relazioni di valutazione nell'ambito delle scienze forensi e delle intercettazioni telematiche.

## 5.2 Riorganizzazione dell'Amministrazione

In seguito a una proposta del direttore amministrativo *ad interim* e a un'adozione da parte del Collegio a gennaio del 2017 sarà implementata una nuova struttura organizzativa per l'Amministrazione. Il principio chiave alla base della riorganizzazione è l'uso ottimale delle risorse e la creazione di sinergie per supportare i bisogni operativi di Eurojust. Una nuova Unità operativa, che riunisce l'unità di analisi dei casi e parti dell'unità del servizio legale funge da sportello unico per le rappresentanze

nazionali e il Collegio. L'Unità operativa adotterà un approccio multidisciplinare per fornire i suoi servizi di supporto al lavoro operativo. Per rafforzare la corporate governance e le capacità di comunicazione di Eurojust e migliorare il profilo di Eurojust nei confronti delle parti coinvolte, sarà istituito un Ufficio di comunicazione aziendale, un Ufficio per gli affari istituzionali e un Ufficio di pianificazione, programmazione e comunicazione.

## 5.3 Personale e budget

**Personale** Alla fine del 2016, Eurojust aveva 347 funzionari, tra cui 72 membri nazionali, deputati e assistenti, 196 agenti temporanei, 31 agenti contrattuali, 21 esperti nazionali distaccati, 8 collaboratori interinali e 19 tirocinanti. Eurojust ha adempito i suoi obblighi riguardo il 5 per cento delle riduzioni dei posti per le agenzie decentralizzate.

Contestualmente a questa riduzione delle risorse amministrative, Eurojust ha ottenuto tre nuovi posti operativi dalle autorità di bilancio come "integrazione volontaria" per gli obiettivi stipulati nel quadro finanziario pluriennale a supporto della richiesta crescente relativa al lavoro in materia di antiterrorismo, criminalità informatica e IIS.

**Budget** Il budget di Eurojust per il 2016, 43.539.737 EUR, comprendeva l'importo delimitato di 6.980.000 EUR per il progetto dei nuovi locali. Questo budget era del 7 per cento inferiore alla richiesta originale da parte di Eurojust. A causa di questo vincolo e per garantire la fornitura del nostro lavoro operativo basato sulla domanda e la capacità di adempiere i nostri obblighi legali, il programma di lavoro di Eurojust per il 2016 è stato modificato per dare ulteriore priorità alle attività dell'agenzia. Alcuni sviluppi informatici sono stati posticipati e varie riunioni sono state cancellate, come la riunione con i corrispondenti nazionali di Eurojust e la riunione con i punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi, garantendo la piena messa a disposizione del budget

per l'attività operativa e le riunioni di coordinamento. I reclutamenti sono stati posticipati con un conseguente tasso di posti vacanti del 3,45 per cento. In un certo modo la posticipazione della consegna dei nuovi locali ha alleviato la pressione del budget verso la fine dell'anno finanziario ed è stato raggiunto un tasso di esecuzione del bilancio del 99,89 per cento.

**Relazione annuale consolidata di attività** Come previsto nell'articolo 47 del regolamento finanziario di Eurojust, la *Relazione annuale consolidata di attività*

(CAAR) viene preparata dal direttore amministrativo per comunicare i risultati dell'agenzia durante l'anno. La CAAR approfondisce il livello raggiunto nell'implementazione degli obiettivi del programma di lavoro annuale di Eurojust sulla base di indicatori di prestazione chiave, nonché delle risorse umane e finanziarie allocate e dei controlli applicati. La CAAR viene sottoposta annualmente alle autorità di bilancio entro il 1° luglio ed è disponibile sul sito web di Eurojust.

## 5.4 Sviluppi organizzativi

Come seguito della valutazione di Eurojust e delle sue attività in conformità con l'articolo 41a della decisione del Consiglio relativa a Eurojust e in linea con il piano d'azione per l'implementazione delle raccomandazioni adottate dal Collegio nel 2015, è stato istituito un gruppo di lavoro per controllare e snellire le strutture di lavoro interne e definire delle priorità. Nel 2016 il Collegio ha preso decisioni, tra cui: (i) maggiori servizi e risorse dell'Amministrazione a supporto del lavoro operativo; (ii) passi concreti in direzione di una comune e armonizzata inserzione, elaborazione ed eliminazione di dati nel CMS; e (iii) un numero limitato di progetti di lavoro di politica nell'ambito dei reati prioritari e degli strumenti di cooperazione giudiziaria.

L'Amministrazione ha continuato ad assistere il Collegio nel monitoraggio e nell'analisi dell'impatto sugli sviluppi legislativi riguardo ai progetti di regolamento su Eurojust e sull'istituzione dell'EPPO. Il Consiglio ha raggiunto un approccio generale progetto di sul regolamento su Eurojust a febbraio del 2015, escludendo disposizioni collegate all'EPPO.

Nel 2016 Eurojust ha condiviso i suoi punti di vista con la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo riguardo alla sua cooperazione con il futuro EPPO sulla base della sua expertise e la sua esperienza pratica nella cooperazione giudiziaria in materia penale, nonché alle preoccupazioni relative al possibile impatto sulle sue risorse.



La dirigenza di Eurojust in seguito alla riorganizzazione dell'Amministrazione

## 5.5 Nuovi locali

Nel 2016 la costruzione ha proceduto come previsto e il programma è rimasto nei tempi previsti. Il 1° aprile è stato raggiunto il punto più alto della costruzione, segnando l'avvio della fase costruttiva finale per la consegna dell'edificio da parte dell'appaltatore allo Stato ospitante e Eurojust tra dicembre 2016 e la fine del 1° trimestre del 2017.

Eurojust prevede di trasferirsi nei nuovi locali verso la fine del 2° trimestre del 2017, nell'attesa della consegna come dai requisiti del programma di Eurojust.



### Qui di seguito un esempio di un prodotto Eurojust del 2016



### Accesso pubblico ai documenti

Il numero di richieste di [accesso pubblico ai documenti](#) è diminuito nel 2016, con un totale di 15 richieste, rispetto alle 18 del 2015. Inoltre, Eurojust ha ricevuto richieste di consultazione in conformità con l'articolo 4(4) del regolamento 1049/2001 come autore terzo del documento richiesto. Nessuna domanda confermativa è stata ricevuta nel 2016. Eurojust ha continuato ad aggiornare il [Registro pubblico](#) dei documenti accessibili dal sito web di Eurojust. L'elenco crescente di documenti resi disponibili direttamente al pubblico vuole semplificare l'accesso dei cittadini ai documenti di Eurojust senza il bisogno di effettuare un accesso formale per la richiesta di documenti e per aumentare la trasparenza e la disponibilità delle informazioni sulle attività di Eurojust.





Eurojust e rete  
di esperti





I Segretariati della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete di esperti nazionali per le squadre investigative comuni (Rete delle SIC) e la Rete per le indagini e i procedimenti in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (Rete sul genocidio) sono ospitati da Eurojust, attingendo alle sue risorse. I loro membri fanno parte del personale di Eurojust.

## 6.1 RGE

La [Rete giudiziaria europea](#), istituita nel 1998, è una rete di punti di contatto nazionali nominati dagli Stati membri per favorire la cooperazione giudiziaria in materia penale. I punti di contatto della RGE forniscono quotidianamente assistenza agli operatori con consulenze legali e pratiche e stabilendo contatti diretti tra le autorità nazionali competenti. Il Segretariato è stato istituito nel 2003.

**Riunioni** Le riunioni plenarie si sono svolte ad Amsterdam e a Bratislava. Gli argomenti discussi sono stati THB/sfruttamento della manodopera, indagini finanziarie, prove informatiche, cooperazione e sinergie con la Rete europea sui diritti delle vittime (ENVR) e la EJCEN. Hanno avuto luogo tre riunioni presso Eurojust: la riunione ordinaria, la riunione per gli addetti degli aspetti tecnici e la riunione dei corrispondenti nazionali.

Riunioni regionali della RGE sono state tenute in Germania, nei Paesi Bassi, in Austria, in Portogallo e in Romania. Riunioni nazionali della RGE sono state

I Segretariati offrono servizi alle Reti e facilitano la cooperazione con il Collegio e le rappresentanze nazionali nei loro campi d'azione comuni. Eurojust fornisce anche supporto legale, amministrativo e finanziario al Forum consultivo dei procuratori e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea (Forum consultivo).

tenute in Lettonia, Polonia, Romania e nel Regno Unito. Queste riunioni hanno consentito ai punti di contatto della RGE e alle autorità locali di discutere la cooperazione giudiziaria internazionale in varie aree, compresi i rapporti tra la RGE ed Eurojust. A queste riunioni hanno partecipato rappresentanti delle rappresentanze nazionali di Eurojust.

**Cooperazione con Eurojust** La RGE ed Eurojust hanno continuato a implementare i loro piani d'azione nel sesto round di valutazioni reciproche negli Stati membri.

Come parte della riunione plenaria con la presidenza olandese, i punti della RGE hanno incontrato i loro colleghi presso le rappresentanze nazionali di Eurojust in workshop bilaterali per discutere di come garantire al meglio il supporto agli operatori rafforzando le sinergie tra la RGE ed Eurojust. In numerosi casi è stata confermata una buona cooperazione. È stata enfatizzata l'importanza dei contatti stretti e regolari e delle consultazioni tra i punti di contatto della RGE e le rappresentanze nazionali di Eurojust. Il documento congiunto, in quanto risultato generale, sarà rivisto.

**Sito web della RGE** Varie sezioni del sito web sono state aggiornate. Una nuova versione del compendio è stata pubblicata. Questo strumento fornisce supporto nella stesura di tutti i tipi di richieste di cooperazione giudiziaria, sulla base di strumenti di reciproco riconoscimento o della MLA.

Nuove versioni sono state create per la sezione nella Biblioteca giudiziaria sullo stato dell'implementazione degli strumenti giuridici. Inoltre, il Segretariato della RGE ha sviluppato un nuovo strumento di comunicazione online per le attività dei punti di contatto della RGE, pronto per essere usato a partire dal gennaio del 2017.

La RGE ha continuato a sviluppare i suoi rapporti con altre reti giudiziarie e Paesi terzi. I loro dettagli

### Documento congiunto Eurojust-RGE

Il documento congiunto dal titolo [Assistance in International Cooperation in Criminal Matters for Practitioners, EJCEN and Eurojust, 'What can we do for you? \(Assistenza agli operatori giudiziari nella cooperazione internazionale in materia penale, "Cosa possiamo fare per voi?"](#) è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE ed è pubblicato sui siti web della RGE e di Eurojust. Esso informa gli operatori sui servizi e l'assistenza che può essere fornita dalla RGE e da Eurojust per assicurare che la RGE ed Eurojust gestiscano i casi nell'ambito dei loro mandati, usando il tempo e le risorse in modo efficace ed evitando la duplicazione del lavoro.

di contatto sono disponibili per i punti di contatto della RGE in una nuova sezione del sito web della RGE chiamata “Cooperazione con Paesi terzi e reti giudiziarie”.

**Formazione** Il Segretariato della RGE ha organizzato il settimo corso di formazione di lingua inglese per

i punti di contatto della RGE, in collaborazione con la REFG. In una settimana i punti di contatto sono stati in grado di migliorare le loro capacità linguistiche e hanno anche avuto l'opportunità di informare altri partecipanti sul funzionamento della RGE e del suo sito web.

## 6.2 Rete delle SIC

La [Rete delle SIC](#) è composta da punti di contatto giudiziari e di polizia nazionali ed è stata istituita nel 2005 per incoraggiare l'uso delle SIC e favorire lo scambio di informazioni e promuovere le migliori prassi. Il Segretariato è stato istituito nel 2011. Dal 2013 il Segretariato gestisce il programma di sovvenzione stabilito da Eurojust per il sostegno finanziario delle attività SIC (*vedere* paragrafo 1.4).

**Riunione annuale** La XII riunione annuale degli esperti nazionali SIC si è tenuta a giugno, con particolare accento sulle sfide e le opportunità offerte dalle SIC in casi di IIS. In due giorni, gli esperti e gli operatori di tutta l'Europa, nonché altre agenzie e parti coinvolte hanno discusso i passi concreti per migliorare l'uso delle SIC in IIS. Le [conclusioni](#) della riunione sono disponibili sul sito di Eurojust.

**Progetti** La Rete delle SIC ha rivisto [due utili documenti per gli operatori](#), che sono disponibili anche sul sito di Eurojust: il **manual delle SIC**, che è stato migliorato in modo approfondito per fungere da guida pratica per le SIC e comprende una sezione sulle “Domande frequenti”, e il **modello di accordo per le SIC**, che è stato revisionato con l'obiettivo di semplificare il modello

esistente e incorporare varie modifiche derivanti dall'analisi di accordi esistenti. È stato approvato dal Consiglio dei Ministri con una risoluzione.

La Rete delle SIC ha continuato a raccogliere informazioni sulla legislazione nazionale sulle SIC (nuovi riassunti pubblicati per DK, IT, LV, HU, PL, PT, FI e UK) e pratica (20 nuove valutazioni delle SIC avviate). Queste informazioni sono disponibili nell'area riservata delle SIC, una piattaforma online alla quale gli operatori dell'UE possono richiedere di accedere.

**Formazione** Oltre al corso *Squadre investigative comuni* (*vedere* capitolo 3) e alle conclusioni della riunione annuale, la Rete delle SIC e il suo Segretariato hanno contribuito alla formazione per le SIC concentrata specificamente sulle sfide dei casi di IIS. Questo evento è stato organizzato in cooperazione con CEPOL, la REFG e la Convenzione relativa alla cooperazione di polizia per l'Europa sudorientale (PCC-SEE), e in tre giorni hanno raccolto 25 partecipanti da Paesi membri e terzi colpiti da questo tipo di attività di criminalità organizzata per migliorare l'impiego delle SIC in questo campo.

## 6.3 Rete sul genocidio

La [Rete sul genocidio](#) è stata istituita nel 2002 per garantire una stretta cooperazione tra le autorità nazionali per eseguire indagini e perseguire per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra scambiando informazioni operative, migliori prassi ed esperienze. È una rete di operatori – inquirenti, magistrati e funzionari MLA. Il Segretariato è stato istituito a luglio del 2011.

**Riunioni** Due riunioni plenarie si sono svolte presso Eurojust e si sono concentrate sulle sfide pratiche del caso contro i leader delle orde democratiche per la liberazione del Ruanda (FDLR) in Germania e altri reati collegati al saccheggio e alla distruzione di siti del patrimonio culturale in Siria e in Iraq. Le [conclusioni](#)

di entrambe le riunioni annuali sono disponibili sul sito di Eurojust. Inoltre, si è tenuta una riunione *ad hoc* per discutere e far avanzare le indagini nazionali del conflitto armato in corso in Siria considerando l'afflusso massiccio di profughi siriani nel territorio dell'UE, tra cui vittime, testimoni e autori di atrocità. Le relazioni delle riunioni sono state pubblicate come documenti del Consiglio. 10169/16 e 13409/16.

[La prima giornata europea contro l'impunità](#) è stata organizzata il 23 maggio dalla presidenza olandese, dalla Rete, da Eurojust e dalla Commissione europea. L'obiettivo dell'evento annuale è la sensibilizzazione riguardo ai crimini più gravi, la promozione di indagini e azioni penali nazionali, occuparsi della

posizione e della partecipazione delle vittime nei procedimenti penali e il rafforzamento dell'impegno di tutta l'UE nella lotta contro l'impunità per questi reati. Il risultato è stato pubblicato come documento del Consiglio 10233/16.

**Formazioni** A ottobre la Rete sul genocidio ha implementato un programma di formazione sulle indagini e i procedimenti per violenza sessuale legata ai conflitti, in cooperazione con esperti del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e la squadra dell'ONU sullo Stato di diritto. La Rete sul genocidio ha continuato la sua cooperazione con la REFG implementando programmi per giudici e magistrati e ha iniziato a cooperare con CEPOL per sviluppare un programma di formazione incentrato sugli aspetti investigativi in materia di crimini internazionali di base.

## 6.4 Forum consultivo

Il **Forum consultivo** è stato istituito nel 2010 al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e la fiducia reciproca tra gli Stati membri, e per fornire input dalla magistratura alle istituzioni dell'UE per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

**Riunione congiunta** In seguito alla riflessione sul formato e il contenuto futuro, il 2016 è stato il primo anno che le presidenze dell'UE della riorganizzazione hanno convocato una riunione congiunta. Il Comitato dei procuratori generali dei Paesi Bassi e l'Ufficio del procuratore generale della Repubblica slovacca hanno convocato congiuntamente l'XI riunione del Forum consultivo a giugno, che era incentrata sugli ultimi sviluppi di criminalità informatica, terrorismo e IIS, nonché sulla cooperazione con Paesi terzi chiave nella lotta contro la criminalità organizzata e i reati gravi.

**EJCN** Il Forum consultivo ha discusso il risultato del seminario strategico, *Keys to Cyberspace (Chiavi per il ciberspazio)*, riguardo alle frequenti sfide incontrate dai magistrati nelle indagini e nei procedimenti nell'ambito della criminalità informatica, concentrandosi sulla cooperazione con gli ISP e sulla crittografia. Hanno accolto l'iniziativa della presidenza olandese dell'UE di istituire la EJCN come un modo di promuovere i contatti tra gli operatori giudiziari in ambito di criminalità informatica negli Stati membri e migliorare l'efficienza delle indagini e dei procedimenti nei casi di criminalità informatica.

**Risposta giudiziaria al terrorismo e all'IIS** Rappresentanti di Stati membri coinvolti hanno

**Progetti** Varie raccolte e valutazioni di dati fattuali sono state condotte nel 2016. Il questionario più completo valutava l'attuale applicazione della decisione del Consiglio 2003/335/GAI sull'istituzione di unità specializzate a livello nazionale per indagare e perseguire crimini internazionali di base. La logica alla base di queste unità sta nell'avere conoscenze specialistiche per gestire sfide legali e pratiche complesse, conservare l'expertise, le migliori prassi e le lezioni apprese all'interno della stessa unità. Il lavoro comprendeva anche questioni relative alla protezione e alla partecipazione di vittime nel processo giudiziario. Il risultato è stato pubblicato come documento del Consiglio 10234/16.

condiviso la loro esperienza riguardo all'attuazione della risposta giudiziaria alle minacce di terrorismo e ai recenti attacchi terroristici in Francia e in Belgio. Sono stati forniti approfondimenti sulle sfide affrontate e le lezioni apprese nelle indagini e nei procedimenti di casi di IIS, in particolare per quanto riguarda la definizione della giurisdizione in alto mare e il valore aggiunto di considerare questo tipo di reati come criminalità organizzata.

È stato sottolineato il bisogno di rafforzare e snellire la cooperazione giudiziaria internazionale tramite contatti migliori tra gli operatori e la condivisione della legislazione e delle migliori prassi, nonché di promuovere indagini, per esempio, usando tecniche investigative speciali e SIC, se del caso.

**Cooperazione con Paesi terzi chiave** Sono stati scambiate opinioni sulle sfide legislative e pratiche incontrate e sui modi possibili di migliorare la cooperazione con le autorità giudiziarie di Paesi terzi per quanto riguarda l'esecuzione di richieste di MLA, scambio di informazioni e raccolta di prove. Eurojust ha fornito approfondimenti sulle sue attività in corso nel campo delle relazioni esterne, evidenziando il valore aggiunto degli accordi di cooperazione, dei magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust e la rete di punti di contatto in Paesi terzi per favorire la cooperazione giudiziaria.

Le **conclusioni** della riunione sono disponibili sul sito di Eurojust.

## Ringraziamenti



Ringraziamo **Francisco Jiménez Villarejo**, Membro nazionale per la *Spagna*, per il suo lavoro e prezioso contributo come vicepresidente del Collegio di Eurojust da novembre 2013 a novembre 2016.

## Ringraziamenti



**Petter Sødal**, Magistrato di collegamento per la *Norvegia* presso Eurojust da ottobre 2013 ad agosto 2016



**Klaus Rackwitz**, Direttore amministrativo da ottobre 2011 a settembre 2016





ISBN: 978-92-9490-103-3



**EUROJUST**

**Maanweg 174, 2516 AB L'Aia, Paesi Bassi**

Telefono: +31 70 412 5000 - E-mail: [info@eurojust.europa.eu](mailto:info@eurojust.europa.eu) - Sito Internet: [www.eurojust.europa.eu](http://www.eurojust.europa.eu)